

ESAME DI STATO

ANNO SCOLASTICO 2025-2026

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

V B SU

INDIRIZZO

LICEO delle SCIENZE UMANE

opzione Economico-Sociale

Il Dirigente Scolastico

Sommario

LE CARATTERISTICHE DELL'INDIRIZZO	3
STORIA DELLA CLASSE	3
COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE	4
VARIAZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE NEL TRIENNIO	5
PROFILO DELLA CLASSE	6
ATTIVITÀ DIDATTICHE REALIZZATE NELL'A.S. 2025-2026	7
PERCORSI DI FORMAZIONE SCUOLA-LAVORO (FSL)	9
OBIETTIVI E COMPETENZE DELLA FORMAZIONE SCUOLA-LAVORO (FSL)	10
EDUCAZIONE CIVICA	12
GRIGLIA DI VALUTAZIONE EDUCAZIONE CIVICA	14
PROGRAMMA DI FILOSOFIA	15
PROGRAMMA DI STORIA	17
PROGRAMMA DI SCIENZE MOTORIE	20
PROGRAMMA DI RELIGIONE	22
PROGRAMMA DI LINGUA E CULTURA STRANIERA SPAGNOLA	25
PROGRAMMA DI LINGUA E CULTURA INGLESE	27
PROGRAMMA DI STORIA DELL'ARTE	29
PROGRAMMA DI FISICA	33
PROGRAMMA DI MATEMATICA	37
PROGRAMMA DI SCIENZE UMANE	42
PROGRAMMA DI DIRITTO ED ECONOMIA POLITICA	50
PROGRAMMA DI ITALIANO	53
GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DELLA PRIMA PROVA SCRITTA	58
GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DELLA SECONDA PROVA SCRITTA	67
GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DEL COLLOQUIO	69
PRIMA SIMULAZIONE DELLA PRIMA PROVA SCRITTA	70
SECONDA SIMULAZIONE DELLA PRIMA PROVA SCRITTA	81
TERZA SIMULAZIONE DELLA PRIMA PROVA SCRITTA	88
PRIMA SIMULAZIONE DELLA SECONDA PROVA SCRITTA	95
SECONDA SIMULAZIONE DELLA SECONDA PROVA SCRITTA	96
TERZA SIMULAZIONE DELLA SECONDA PROVA SCRITTA	97

LE CARATTERISTICHE DELL'INDIRIZZO

IL PROFILO CULTURALE, EDUCATIVO E PROFESSIONALE (PECUP)

“Il percorso del liceo delle scienze umane è indirizzato allo studio delle teorie esplicative dei fenomeni collegati alla costruzione dell'identità personale e delle relazioni umane e sociali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per cogliere la complessità e la specificità dei processi formativi. Assicura la padronanza dei linguaggi, delle metodologie e delle tecniche di indagine nel campo delle scienze umane” (DPR, n. 89, 2010, art. 9, comma 1).

“Nell'ambito della programmazione regionale dell'offerta formativa, può essere attivata l'opzione economico-sociale che fornisce allo studente competenze particolarmente avanzate negli studi afferenti alle scienze giuridiche, economiche e sociali” (DPR, n. 89, 15 marzo 2010, art. 9, comma 2).

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, saranno in condizione di:

- conoscere i significati, i metodi e le categorie interpretative messe a disposizione delle scienze economiche, giuridiche e sociologiche;
- comprendere i caratteri dell'economia come scienza delle scelte responsabili sulle risorse di cui l'uomo dispone (fisiche, temporali, territoriali, finanziarie) e del diritto come scienza delle regole di natura giuridica che disciplinano la convivenza sociale;
- individuare le categorie antropologiche e sociali utili per la comprensione e classificazione dei fenomeni culturali;
- sviluppare la capacità di misurare, con l'ausilio di adeguati strumenti matematici, statistici e informatici, i fenomeni economici e sociali indispensabili alla verifica empirica dei principi teorici;
- utilizzare le prospettive filosofiche, storico-geografiche e scientifiche nello studio delle interdipendenze tra i fenomeni internazionali, nazionali, locali e personali;
- saper identificare il legame esistente fra i fenomeni culturali, economici e sociali e le istituzioni politiche sia in relazione alla dimensione nazionale ed europea sia a quella globale;
- avere acquisito in una seconda lingua moderna strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento.

Gli obiettivi specifici di apprendimento per il Liceo delle Scienze umane-opzione economico-sociale sono definiti nell'allegato G delle Indicazioni Nazionali (Decreto ministeriale n. 211, 7 ottobre 2010).

STORIA DELLA CLASSE

COMPOSIZIONE DELLA CLASSE: ELENCO DEI CANDIDATI

La composizione della classe ha subito alcune modifiche nel corso degli anni. Durante la classe seconda sono arrivati nella classe 4 alunni provenienti da Liceo Classico, Liceo Scientifico, Liceo Artistico, Istituto Grafico e sono andati via 4 alunni, alla fine della seconda un'ulteriore alunna è andata via a seguito di trasferimento per motivi sportivi, durante l'anno della terza è arrivata una nuova alunna che poi è andata via a fine terza, e sono arrivate altre due alunne che fanno ancora parte della classe. A inizio quarta è arrivato un alunno proveniente dal Liceo Artistico che fa ancora parte della classe e un'alunna ripetente che poi ha interrotto la frequenza. A metà anno della quarta si è inoltre aggiunto un ulteriore alunno proveniente dalla classe quarta dell'altra sezione. Quest'ultimo alunno poi lasciato la classe all'inizio della quinta per impegni sportivi.

N°	COGNOME E NOME DEI CANDIDATI		CLASSE (ARTICOLATA IN "GRUPPO A" E "GRUPPO B")
1			VBSU
2			VBSU
3			VBSU
4			VBSU
5			VBSU
6			VBSU
7			VBSU
8			VBSU
9			VBSU
10			VBSU
11			VBSU
12			VBSU
13			VBSU
14			VBSU
15			VBSU
16			VBSU
17			VBSU
18			VBSU
19			VBSU

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Via Carlo Bini, 4 – 57037 Portoferraio (LI) tel. 0565915036 - fax 0565930374 e-mail: liis00100t@istruzione.it posta elettronica certificata liis00100t@pec.istruzione.it C.F.: 82002150496 – CODICE UFFICIO UNIVOCO: UFSRVQ – www.isisforesi.edu.it	Pagina 4 di 100
--	-----------------

N°	DOCENTE	MATERIA	FUNZIONE
1		LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	COMMISSARIO D'ESAME INTERNO
2		STORIA	
3		DIRITTO ED ECONOMIA POLITICA	
4		SCIENZE UMANE	COMMISSARIO D'ESAME INTERNO
5		LINGUA E CULTURA INGLESE	
6		LINGUA E CULTURA SPAGNOLA	
7		MATEMATICA	
8		SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	
9		FISICA	
10		STORIA DELL'ARTE	
11		RELIGIONE	
12		FILOSOFIA	COORDINATORE DI CLASSE E DOCENTE TUTOR
13		SOSTEGNO	TUTOR FSL
14		SOSTEGNO	
15		SOSTEGNO	

VARIAZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE NEL TRIENNIO

MATERIA	a.s. 2023/2024	a.s. 2024/2025	a.s. 2025/2026
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA			
FILOSOFIA			
DIRITTO ED ECONOMIA POLITICA			
SCIENZE UMANE			
LINGUA E CULTURA INGLESE			
LINGUA E CULTURA SPAGNOLA			
MATEMATICA			
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE			
FISICA			
STORIA DELL'ARTE			
RELIGIONE			
STORIA			
SOSTEGNO			
SOSTEGNO			
SOSTEGNO			

Si evidenzia, come si evince dalla tabella riassuntiva degli ultimi tre anni di corso, che la classe ha cambiato ripetutamente i docenti di italiano, diritto e inglese, di come nell'anno della quinta il docente di diritto sia cambiato anche ad anno in corso, così come quello di scienze motorie e quello di storia, in questo ultimo caso 4 docenti in un anno. Questo continuo cambiamento di docente ha fatto così che gli alunni faticassero di anno in anno a trovare il metodo di studio più corretto e ad entrare in sintonia con il docente in modo da rendere

l'insegnamento il più proficuo possibile. Il cambio di numerosi docenti ha inoltre creato rallentamenti nello svolgimento dei programmi.

PROFILO DELLA CLASSE

La classe è composta da 19 alunni, n. maschi e n. femmine provenienti da diversi comuni dell'Isola d'Elba. Il rapporto con i docenti è stato per lo più positivo e collaborativo seppur con la presenza di singolari scontri. Si segnala la presenza di n. allievi con B.E.S., si cui con D.S.A. (L.170), n. con L.104 e n. con svantaggio linguistico.

DATI OGGETTIVI	
Numero allievi	19
Allievi pendolari	-
Ripetenti	0
Ritirati ad anno scolastico in corso	0
Provenienti da altra scuola (nell'ultimo anno)	0
Alunni con Bisogni Educativi Speciali:	-
Allievi che hanno usufruito dell'insegnante di sostegno	-

Per la documentazione degli alunni con B.E.S. si rimanda ai fascicoli riservati.

Partecipazione:

Nel corso dell'anno scolastico la partecipazione e l'impegno profusi sono stati mediamente buoni anche se si è registrato un minor interesse verso le materie scientifiche. Anche gli impegni legati alle attività di progetto e di formazione scuola lavoro (FSL) hanno visto invece un buon livello di adesione.

Impegno:

Durante l'anno l'impegno del gruppo classe è stato variegato, occorre dunque fare una distinzione tra alcuni alunni che hanno manifestato un impegno discontinuo e selettivo, altri che hanno mostrato un impegno pressoché costante ed un gruppo di alunni maggiormente motivati.

Tali differenze hanno ovviamente inciso nel profitto. Si sono verificati episodi in cui gli alunni hanno avuto difficoltà ad organizzarsi ed alcuni di loro hanno manifestato la tendenza a sottrarsi alle verifiche orali e scritte e a procrastinarle.

Metodo di studio:

In accordo con il PTOF d'Istituto il Consiglio di classe ha adottato strategie metodologico-didattiche funzionali a rendere gli alunni soggetti attivi nell'apprendimento (problem solving, cooperative learning, peer to peer education, flipped classroom, lezione partecipata, approccio metacognitivo) informando costantemente gli alunni sugli obiettivi da raggiungere e sui criteri di valutazione adottati e fornendo indicazioni procedurali. Al termine del quinquennio alcuni studenti hanno acquisito un metodo di studio sufficientemente efficace, altri devono ancora introiettarlo o rinforzarlo e un numero ristretto di alunni mostra un metodo di studio maggiormente consapevole e critico.

Progressione nell'apprendimento:

Via Carlo Bini, 4 – 57037 Portoferraio (LI) tel. 0565915036 - fax 0565930374 e-mail: liis00100t@istruzione.it posta elettronica certificata liis00100t@pec.istruzione.it C.F.: 82002150496 – CODICE UFFICIO UNIVOCO: UFSRVQ – www.isisforesi.edu.it	Pagina 6 di 100
---	-----------------

Nel complesso, non sono emerse gravi ed estese criticità nel profitto generale della classe. In base al rendimento tuttavia la classe può essere suddivisa in un gruppo di alunni il cui profitto è complessivamente sufficiente ma che presenta fragilità più o meno accentuate nella produzione scritta di italiano e gravi nell'area delle lingue straniere e/o nell'area scientifica, un gruppo di alunni con un profitto complessivamente discreto e un gruppo ristretto di alunni che ha conseguito risultati distinti in tutte o nella maggior parte delle discipline.

ATTIVITÀ DIDATTICHE REALIZZATE NELL'A.S. 2025-2026

Sono state proposte ai ragazzi 3 simulazioni della prima prova e 3 della seconda prova nei seguenti giorni:

15 Gennaio Simulazione Prima Prova
4 Marzo Simulazione Seconda Prova
12 Marzo Simulazione Prima Prova
15 Aprile Simulazione Seconda Prova
7 Maggio Simulazione Prima Prova
13 Maggio Simulazione Seconda Prova

Sono state proposte 2 simulazione della prova orale nelle seguenti date:

20 Marzo
26 Maggio

PARTECIPAZIONE AD ATTIVITÀ CULTURALI

Nel corso del triennio conclusivo gli studenti hanno preso parte alle seguenti attività culturali:

a.s. 2023/2024

Visita al museo del cinema di Torino
Visita al museo dell'auto di Torino
Visita della Reggia Venaria
Visita al Museo Egizio
Visita al Palazzo Reale di Torino
Visita alla Basilica di Superga
Visita al palazzo comunale di Piombino
Visita al museo Archeologico del territorio di Populonia
Visita al Castello di Piombino
Visita al museo diocesano di Arte Sacra di Piombino
Visione film C'è ancora domani

a.s. 2024/2025

Visita a Piazza di Spagna a Siviglia
Visita alla Giralda a Siviglia

Visita Las Setas a Siviglia
 Visita a Piazza dei tori a Siviglia
 Visita del mercato coperto di Siviglia
 Visita al museo della corrida di Siviglia
 Visita al Palazzo Reale di Siviglia
 Visita all'Archivio delle Indie a Siviglia
 Visita alla Cattedrale di Siviglia
 Visita alla Casa di Reclusione di Porto Azzurro
 Visita alla Comunità Exodus
 Incontro con Pietro Orlandi
 Incontro con il padre di Niccolò Ciatti
 Partecipazione alla giornata dello Sport

a.s. 2025/2026

Visita alla Caritas di Piombino
 Partecipazione all'incontro con Angela Procaccini
 Incontro sul Referendum costituzionale sulla riforma della giustizia
 Incontro con Associazione Toffolutti per le vittime su lavoro
 Incontro sulla tutela della privacy e dei dati in rete

ORIENTAMENTO

Secondo le linee guida dell'orientamento de DM n.328 del 22 dicembre 2022 la classe VBSU ha svolto le seguenti attività di orientamento.

a.s. 2023/2024

- Incontro con l'Associazione Agedo: Associazione di genitori, parenti, amici e amiche di persone LGBTQIA+
- Percorso con la Facoltà di Psicologia dell'Università di Firenze: Le competenze dello psicologo nei contesti
- Incontro con l'Associazione di volontariato Insieme per l'Elba
- Incontri sulle competenze relazionali con la Dott.ssa Silvia Dini
- Viaggio di istruzione a Torino
- Passeggiata ebraica
- Incontro con la Docente Tutor: presentazione della piattaforma Unica e registrazione

a.s. 2024/2025

- Progetto You Future, organizzato da Università di Firenze
- Progetto Educazione Civica Europea, organizzato da Fondazione Livorno
- Incontro Studenti Universitari
- Incontro con la Facoltà di Giurisprudenza di Firenze
- Uscita didattica alla casa di Reclusione di Porto Azzurro
- Corso B1 Spagnolo, organizzato da Istituto Cervantes
- Incontro Musica, non violenza

a.s. 2025/2026

- Percorso Orientamenti con la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Firenze attraverso il percorso Mediazione a scuola
- Corso BLSD
- Incontro con l'Università di Pisa per la presentazione delle Facoltà di Scienze Politiche, Giurisprudenza, Lingue
- Incontro con la Scuola Superiore di Mediazione Linguistica
- Incontri con la Camera di Commercio e il Centro per l'impiego: post diploma, il mio identikit lavorativo, cosa è meglio per me?, stesura del CV
- Incontri con la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Firenze: I.A. e processo penale, la tutela della biodiversità, diritto e religione
- Open Day Università di Pisa

PERCORSI DI FORMAZIONE SCUOLA-LAVORO (FSL)

La classe, nel corso del secondo biennio e del quinto anno ha svolto le seguenti attività di FSL:

III BU A.S. 2023-2024

- Corso sulla sicurezza
- Redazione Natura
- Corso Cambridge
- Corso Arte

IV BSU A.S. 2024-2025

- Laboratorio di cittadinanza europea: i fondi del PNRR applicati alla scuola
- Scuola dell'infanzia
- You Future: Facoltà di Psicologia Università di Firenze
- Corso Cambridge
- Corso Arte

V BSU A.S. 2025/2026

- Mediazione a scuola: Facoltà di Giurisprudenza Università di Firenze
- Incontri con varie facoltà universitarie (es. mediazione linguistica, scienze politiche lab. fumetti, giurisprudenza, lingue)
- BLSD
- Stage a Firenze presso le facoltà scelte: Sarò Matricola

FSL - TOTALE ORE NEL TRIENNIO 2023/2026

	Alunni	Totale ore Triennio 2023/2026
1		114
2		113
3		197
4		103
5		125
6		108
7		118
8		109
9		124
10		104
11		105
12		109
13		99
14		114
15		119
16		98
17		110
18		107
19		113

OBIETTIVI E COMPETENZE DELLA FORMAZIONE SCUOLA-LAVORO (FSL)

I Percorsi per la formazione scuola lavoro, sono stati appositamente strutturati per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- attuare modalità di apprendimento flessibili che colleghino la formazione in aula con l’esperienza pratica;
- arricchire la formazione acquisita dagli studenti nei percorsi scolastici e formativi;
- favorire l’orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali;
- applicare quanto studiato alla realtà lavorativa;
- sviluppare la capacità di scegliere autonomamente e consapevolmente, rafforzando l’autostima;
- offrire un’occasione di crescita, anche attraverso un’esperienza di tipo extrascolastico, favorendo la comunicazione con persone del tutto nuove e che rivestono ruoli diversi;
- sviluppare spirito critico e creativo;
- incoraggiare la collaborazione;

- promuovere il senso di responsabilità e rafforzare il rispetto delle regole;
- riconoscere e documentare le caratteristiche delle situazioni lavorative incontrate;
- partecipare attivamente ai processi formativi, grazie alla realizzazione di un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro.

Le attività proposte promuovono le seguenti COMPETENZE:

- favorire l’operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa;
- utilizzare le sue conoscenze per trovare e giustificare soluzioni;
- usare con responsabilità gli strumenti affidati;
- avere cura e rispetto di sé, degli altri e dell’ambiente in cui lavora;
- rispettare le regole condivise;
- portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri;
- possedere originalità e assunzione di responsabilità, chiedendo aiuto quando si trova in difficoltà e fornendo aiuto a chi lo chiede;
- favorire la scoperta;
- relazionarsi con il tutor e i soggetti coinvolti nella realtà lavorativa;
- risolvere problemi e/o eventuali situazioni di conflitto;
- avere consapevolezza del lavoro affidato.
- Saper individuare il proprio percorso futuro di formazione/lavoro. Essere in grado compiere scelte autonome e responsabili. Pianificare il proprio futuro
- Applicare la normativa sulla sicurezza, garantire la corretta funzionalità di apparecchiature e sistemi tecnici per i quali si cura la manutenzione, sapersi comportare in posto di lavoro in sicurezza e conoscere la normativa attinente
- produrre attraverso una piattaforma testi, foto, video e suoni, creazione di siti, blog e mappe, riconoscere gli aspetti qualificanti del territorio e l'importanza della loro conservazione
- Saper lavorare in team, apprendere il giusto uso e la giusta funzione dei social, imparare l'uso degli strumenti di comunicazione di massa, acquisire competenza tecniche di strumenti informatici, imparare a conoscere le esigenze del territorio
- Saper relazionarsi e comunicare in lingua straniera e in contesti reali sia nel quotidiano che in ambito lavorativo, acquisire il lessico specifico professionale. Saper utilizzare strumenti informatici.
- Sviluppare l'osservazione Saper utilizzare consapevolmente gli elementi grammaticali di base della composizione visiva Accostarsi alla varietà dei beni culturali Sviluppare fantasia, immaginazione Corretta manualità nell’uso di materiali e strumenti.

EDUCAZIONE CIVICA

Con la Legge n.92 del 20 agosto 2019 è stato introdotto l'insegnamento di Educazione Civica, prevedendo lo svolgimento, da parte dei docenti del Consiglio di Classe, di almeno 33 ore di attività nell'intero anno scolastico. In conformità a quanto previsto dalla normativa, il Consiglio di Classe della V BSU ha elaborato la seguente Unità di Apprendimento Interdisciplinare di Educazione Civica.

UNITÀ DI APPRENDIMENTO INTERDISCIPLINARE	
Denominazione Uda	Educazione finanziaria
Destinatari	Studentesse e studenti della 5BSU
Discipline coinvolte	DIRITTO ED ECONOMIA, SCIENZE UMANE, MATEMATICA
Breve descrizione del percorso interdisciplinare	Il progetto ha lo scopo di valutare quanto la popolazione locale conosce in materia di educazione finanziaria e assicurativa, pianificazione previdenziale e tutela del risparmio, attraverso una ricerca sociologica svolta su queste tematiche.
Prerequisiti	Conoscere le nozioni fondamentali relative al risparmio pubblico e privato Conoscere i fondamenti del modello dell'economia classica Saper organizzare e rielaborare le informazioni raccolte Conoscere le modalità della ricerca sociologica Saper lavorare in gruppo
Competenze da sviluppare Linee guida 20204 (8, 9, 10, 11)	
Maturare scelte e condotte di tutela del risparmio e assicurativa nonché di pianificazione di percorsi previdenziali e di utilizzo responsabile delle risorse finanziarie. Riconoscere il valore dell'impresa e dell'iniziativa economica privata. Maturare scelte e condotte di contrasto alla illegalità Sviluppare la capacità di accedere alle informazioni, alle fonti, ai contenuti digitali, in modo critico, responsabile e consapevole Individuare forme di comunicazione digitale adeguate	

UNITÀ DI APPRENDIMENTO INTERDISCIPLINARE	
<i>Abilità</i>	<i>Conoscenze</i>
Essere in grado di realizzare una ricerca sociologica sul tema dell'educazione finanziaria Essere in grado di esprimere i risultati della ricerca in forma statistica e attraverso l'utilizzo di grafici Analizzare, confrontare e valutare criticamente la credibilità e l'affidabilità delle fonti Analizzare, interpretare e valutare in maniera critica dati, informazioni e contenuti digitali Saper interpretare i risultati che discendono dalle operazioni finanziarie applicandole a problemi reali, nello specifico, saper analizzare il rapporto tra istruzione, accrescimento delle conoscenze finanziarie di base, benessere personale e benessere collettivo. Comprendere la relazione tra sostenibilità e scelte finanziarie collettive ed individuali analizzando i dati in maniera analitica utilizzando gli strumenti della statistica descrittiva	Conoscere le nozioni basilari di matematica finanziaria Conoscenza dei beni comuni Conoscere le variazioni del valore del denaro nel tempo Conoscere le condizioni che favoriscono la crescita economica Conoscere il concetto di impresa Conoscere il concetto di iniziativa economica privata Conoscere le diverse forme di risparmio Conoscere le diverse forme assicurative Conoscere la teoria e gli strumenti matematici di base per la valutazione delle operazioni finanziarie Conoscere i rapporti statistici dell'impatto tra le scelte finanziarie e la sostenibilità ecologica utilizzando la statistica descrittiva univariata e bivariata. Conoscere le principali rappresentazioni grafiche utili per descrivere i dati raccolti e leggere il fenomeno della sostenibilità ecologica dal punto di vista analitico. Conoscere come si conduce una ricerca sociologica
Prodotto finale	Elaborati (anche in forma digitale) che rendano conto della ricerca svolta
Tempi di realizzazione (1°Q, 2°Q, Intero a.s.)	DIRITTO: 4 ore (primo quadrimestre), SCIENZE UMANE: 10 ore (primo e secondo quadrimestre), MATEMATICA: 10 (secondo quadrimestre), LINGUA E LETTERATURA ITALIANA: 4 ore a disposizione FILOSOFIA: 2 ore a disposizione, FISICA: 2 ore a disposizione, LINGUA E CULTURA SPAGNOLA: 3 ore a disposizione, STORIA: 2 ore a disposizione, SCIENZE MOTORIE 2 ore a disposizione, LINGUA E LETTERATURA ITALIANA: 4 ore a disposizione, RELIGIONE: 1 ora a disposizione, LINGUA E CULTURA INGLESE: 3 ore a disposizione, STORIA DELL'ARTE: 2 ore a disposizione
Metodologie adottate	Lezione partecipata, lezione dialogata, peer tutoring, flipped classroom
Strumenti utilizzati	Dispense, G Suite for Education, mappe concettuali, saggi, libri di testo

Negli anni precedenti la classe ha trattato le tematiche relative a:

- Il Trattato di Maastricht
- Il Parlamento Europeo

- Agenda 2030, con particolare riferimento alla tutela dell'ambiente
- Forme di comunicazione digitale
- Il volontariato contro la guerra: dall'obiezione di coscienza al servizio militare, all'istituzione del servizio civile e del servizio civile internazionale;
- Il volontariato nelle guerre: dalla Croce Rossa ad Emergency, storia del volontariato internazionale a supporto delle persone in guerra e delle popolazioni colpite dalla guerra;
- Il volontariato attorno alle guerre: protezione internazionale, diritto d'asilo e l'assistenza volontaria a profughi e rifugiati.
- L'immagine sul web: la net reputation
- La tutela dell'identità e della propria immagine sul web

GRIGLIA DI VALUTAZIONE EDUCAZIONE CIVICA

GRIGLIA DI VALUTAZIONE ED. CIVICA

VOTO	DESCRIPTORI	DETTAGLIO dei DESCRIPTORI
4	conoscenze	Le conoscenze sui temi proposti sono episodiche, frammentarie e non consolidate, recuperabili con difficoltà, anche con l'aiuto dell'insegnante
	abilità	L'alunno mette in atto solo occasionalmente, con l'aiuto, lo stimolo e il supporto di insegnanti e compagni le abilità connesse ai temi trattati.
	atteggiamenti e comportamenti	L'alunno adotta occasionalmente comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e ha bisogno di costanti richiami e sollecitazioni degli adulti.
5	conoscenze	Le conoscenze sui temi proposti sono episodiche e frammentarie, non ben organizzate e recuperabili con l'aiuto dell'insegnante.
	abilità	L'alunno mette in atto le abilità connesse ai temi trattati solo nell'esperienza diretta e con il supporto e lo stimolo dell'insegnante e dei compagni.
	atteggiamenti e comportamenti	L'alunno non sempre adotta comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e ne acquisisce consapevolezza solo con la sollecitazione degli adulti.
6	conoscenze	Le conoscenze sui temi proposti sono essenziali, non sempre organizzate e recuperabili con qualche aiuto dell'insegnante.
	abilità	L'alunno mette in atto le abilità connesse ai temi trattati nei casi più semplici e vicini alla propria diretta esperienza.
	atteggiamenti e comportamenti	L'alunno generalmente adotta comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e ne rivela consapevolezza e capacità di riflessione con lo stimolo degli adulti.
7	conoscenze	Le conoscenze sui temi proposti sono sufficientemente consolidate, organizzate e recuperabili con il supporto di mappe o schemi forniti dall'insegnante.
	abilità	L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati nei contesti più noti e vicini all'esperienza diretta. Con il supporto dell'insegnante, collega le esperienze ai testi studiati.
	atteggiamenti e comportamenti	L'alunno generalmente adotta comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica in autonomia e mostra di averne una sufficiente consapevolezza, attraverso le riflessioni personali.

8	conoscenze	Le conoscenze sui temi proposti sono consolidate e organizzate. L'alunno sa recuperarle in modo autonomo e utilizzarle nel lavoro
	abilità	L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati e sa collegare le conoscenze alle esperienze vissute, a quanto studiato e ai testi analizzati, con buona pertinenza
	atteggiamenti e comportamenti	L'alunno adotta solitamente, dentro e fuori di scuola, comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e mostra di averne buona consapevolezza che rivela nelle riflessioni personali e nelle discussioni.
9	conoscenze	Le conoscenze sui temi proposti sono esaurienti, consolidate e bene organizzate. L'alunno sa recuperarle e metterle in relazione in modo autonomo e utilizzarle nel lavoro.
	abilità	L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati e sa collegare le conoscenze alle esperienze vissute, a quanto studiato e ai testi analizzati, con buona pertinenza e completezza e apportando contributi personali e originali.
	atteggiamenti e comportamenti	L'alunno adotta regolarmente comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e mostra di averne completa consapevolezza che rivela nelle riflessioni personali e nelle discussioni. Mostra capacità di rielaborazione delle questioni in discussione e di generalizzazione delle condotte in contesti noti.
10	conoscenze	Le conoscenze sui temi proposti sono complete, consolidate, bene organizzate. L'alunno sa recuperarle e metterle in relazione in modo autonomo, riferirle anche servendosi di diagrammi, mappe, schemi e utilizzarle nel lavoro anche in contesti nuovi.
	abilità	L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati; collega le conoscenze tra loro, ne rileva i nessi e le rapporta a quanto studiato e alle esperienze concrete con pertinenza e completezza. Generalizza le abilità a contesti nuovi. Porta contributi personali e originali, utili anche a migliorare le procedure, che è in grado di adattare al variare delle situazioni.
	atteggiamenti e comportamenti	L'alunno adotta sempre comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e mostra di averne completa consapevolezza, che rivela nelle riflessioni personali e nelle discussioni. Mostra capacità di rielaborazione delle questioni in discussione e di generalizzazione delle condotte in contesti diversi e nuovi. Porta contributi personali e originali, proposte di miglioramento ed esercita influenza positiva sul gruppo.

PROGRAMMA DI FILOSOFIA

1) COMPETENZE DI BASE

- Collaborare e partecipare per un dialogo educativo costruttivo
- Individuare collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti
- Individuare i concetti-chiave di un testo
- Individuare i costituenti logici di un'argomentazione
- Conoscere i termini specifici del linguaggio disciplinare e il loro uso contestualmente corretto
- Elaborare delle mappe concettuali
- Essere in grado di ricercare sui testi le informazioni richieste (effettuare una ricerca)

2) COMPETENZE SPECIFICHE DI INDIRIZZO

- Avere consapevolezza del nesso esistente tra sviluppo culturale e contesto storico
- Acquisizione di adeguate capacità di riflessione critica per una comprensione approfondita della realtà
- Acquisizione di un metodo di lavoro e di strumenti culturali adeguati al proseguimento degli studi universitari
- Maturazione di una coscienza storica per poter capire meglio il presente e per progettare il futuro
- Maturazione di una coscienza civica, con principi di solidarietà, adeguata all'inserimento nella vita sociale

3) ABILITÀ

- Saper collegare i contenuti con forme di ragionamento e/o di organizzazione
- Saper esporre i concetti con proprietà di linguaggio, utilizzando il lessico proprio delle discipline
- Saper esprimere valutazioni fondatamente critiche su idee, fatti, argomentazioni

4) CONTENUTI

Il Romanticismo in filosofia: Fichte e Schelling

Caratteri generali Hegel: Vita e scritti;

Le tesi di fondo del sistema;

Le tripartizioni della filosofia; la dialettica;

La Fenomenologia dello spirito;

L'enciclopedia delle scienze filosofiche in compendio: lo spirito oggettivo: diritto, morale, eticità.

La concezione dello Stato;

Schopenhauer: le vicende biografiche e le opere; le radici culturali del sistema;

Il velo di Maya;

La volontà di vivere;

Caratteri e manifestazioni della Volontà di vivere.

Il pessimismo, Critica alle varie forme di ottimismo, le vie della liberazione dal dolore.

Kierkegaard: Le vicende biografiche e le opere;

L'esistenza come possibilità e come fede; la critica all'hegelismo;

Gli stadi dell'esistenza; l'angoscia; disperazione e fede.

Sinistra hegeliana (cenni) Feuerbach: Religione, Alienazione, Materialismo

Marx: la vita e le opere;

Le caratteristiche generali del marxismo;

La critica allo Stato moderno e al liberalismo;

La critica all'economia borghese;

Differenza con Feuerbach;

La concezione materialistica della storia;

Il Manifesto del partito comunista; il Capitale;

La rivoluzione e la dittatura del proletariato.

Nietzsche: Vita e scritti, Filosofia e malattia, Nazificazione e Denazificazione,

Le caratteristiche del pensiero e della scrittura,
Le fasi del filosofare, il periodo giovanile, il periodo "illuministico",
Il periodo di Zarathustra,
La rivoluzione psicoanalitica, Freud: Vita e opere,
Dagli studi sull'isteria alla psicoanalisi,
La realtà dell'inconscio e le vie per accedervi,
La scomposizione psicoanalitica della personalità,
I sogni, gli atti mancati e i sintomi nevrotici,
La teoria della sessualità e il complesso edipico,
H. Arendt: il totalitarismo e la banalità del male

5) MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Verifiche formative: domande a sorpresa sul capitolo in corso Verifiche sommative: Interrogazione e analisi multidisciplinare dei collegamenti.

6) STRUMENTI UTILIZZATI

Lezione frontale, Libro di testo, video, Classroom

OBIETTIVI MINIMI:

CONOSCENZE:

Lo studente conosce in modo semplice le linee essenziali del pensiero dall' idealismo alla filosofia di Hannah Arendt

COMPETENZE:

Guidato, lo studente sa valutare e contestualizzare con coerenza

ABILITÀ:

Lo studente individua concetti e relazioni essenziali;

Lo studente collega in modo semplice i concetti e le problematiche fondamentali;

Lo studente espone in modo essenziale e nell'insieme i contenuti appresi.

RELAZIONE FINALE:

La classe si presenta molto eterogenea sia dal punto di vista comportamentale che da quello dell' andamento didattico e del profitto.

La classe è generalmente interessata alla disciplina di filosofia e lo studio è stato svolto, quasi da tutti, con regolarità e costanza.

Una piccola parte della classe, soprattutto alcuni studenti con DSA, ha avuto alcune difficoltà con l'uso del linguaggio specifico e nella memorizzazione di eventi e concetti.

Sono stata docente di questa classe nel II, III e IV anno nella disciplina Scienze Umane e nel quinto anno nella disciplina di Filosofia. Sono stata la loro coordinatrice di classe nel III, IV e V anno e docente tutor nel IV e V anno. Questa serie di attività aggiuntive mi ha permesso di consolidare con la classe un buon rapporto, collaborativo e proficuo sia sul piano del rendimento che dei rapporti malgrado la classe, soprattutto nel corso del triennio, abbia avuto qualche problematica di tipo disciplinare.

PROGRAMMA DI STORIA

1) COMPETENZE DI BASE:

Collocare i principali eventi secondo le corrette coordinate spazio-temporali.

Usare in maniera appropriata il lessico e le categorie interpretative della disciplina.

Rielaborare ed esporre i temi trattati in modo articolato ed attento alle loro relazioni.

Ricostruire i processi di trasformazione cogliendo elementi di continuità/ affinità e diversità/ discontinuità fra civiltà diverse.

2) COMPETENZE DI INDIRIZZO:

Saper leggere, valutare e confrontare diversi tipi di fonti.

Guardare alla storia come ad una dimensione significativa per comprendere, attraverso la discussione critica e il confronto fra una varietà di prospettive ed interpretazioni, le radici del presente.

Orientarsi tra i concetti generali relativi alle istituzioni statali, i sistemi politici e giuridici e ai tipi di società.

Partecipare alla vita civile in modo attivo e responsabile.

Utilizzare strumenti multimediali a supporto dello studio e della ricerca.

3) ABILITA':

Collocare i principali eventi secondo le corrette coordinate spazio/ temporali.

Saper presentare il periodo storico sotto i profili: politico, economico, sociale e culturale.

Saper analizzare ed interpretare documenti e fonti storiche diverse.

Saper cogliere cause, implicazioni ed interrelazioni tra eventi e processi storici.

Saper padroneggiare alcuni strumenti della storiografia per individuare e descrivere continuità e mutamenti.

Saper collegare i contenuti con forme di ragionamento e/o di organizzazione

Saper esporre i concetti con proprietà di linguaggio, utilizzando il lessico proprio delle discipline

Saper esprimere valutazioni fondatamente critiche su idee, fatti, argomentazioni

4) CONTENUTI:

L'ETA' GIOLITTIANA:

La belle époque.

Le riforme di Giolitti.

Il patto Gentiloni.

La guerra di Libia.

La corrente nazionalista.

Il PSI : socialisti riformisti e rivoluzionari.

LA GRANDE GUERRA:

Cause e conseguenze del conflitto.

La posizione dell'Italia: neutralisti ed interventisti.

Guerra di posizione.

Il 1917: il ritiro della Russia; l'ingresso in guerra degli Stati Uniti e il disastro di Caporetto.

Gli accordi di pace: il trattato di Versailles.

I 14 punti di Wilson.

LA RIVOLUZIONE RUSSA:

La rivoluzione del 1905.

La rivoluzione di febbraio e quella di ottobre.

Lenin : il comunismo di guerra e la NEP.

Ascesa di Stalin e industrializzazione a tappe forzate.

IL DOPOGUERRA:

Il biennio rosso.

L'impresa di Fiume.

IL FASCISMO:

Nascita dei Fasci di combattimento: il programma di Sansepolcro.

La marcia su Roma.

La costruzione dello stato fascista.

Il delitto Matteotti.

I Patti lateranensi.

La politica economica e sociale.

L'organizzazione del consenso, la propaganda e l'educazione dei giovani.

La guerra di Etiopia.

Le leggi razziali.

L'antifascismo.

LA CRISI DEL 29:

Cause della crisi.

Il crollo della Borsa di Wall Street.

Conseguenze della crisi in Europa.

Il New Deal: il welfare state.

IL DOPOGUERRA IN GERMANIA:

La Repubblica di Weimar: caratteristiche generali.

Crollo della Repubblica ed ascesa del nazionalsocialismo.

Ideologia del nazionalsocialismo.

Presa del potere ed instaurazione della dittatura nazista.

Ideologia razziale, antisemitismo e discriminazione dei diversi.

Repressione e organizzazione del consenso.

LA GUERRA CIVILE SPAGNOLA:

Cause e sviluppi del conflitto.

Guernica.

LA SECONDA GUERRA MONDIALE:

Cause dello scoppio del conflitto.

La sconfitta della Francia e la battaglia d'Inghilterra.

L'Italia in guerra.

L'attacco all'Unione sovietica.

La Shoah.

Il Giappone e l'entrata in guerra degli USA.

La battaglia di Stalingrado.

La caduta del fascismo in Italia e l'armistizio.

La repubblica di Salò.

La Resistenza.

La caduta del terzo Reich e la resa del Giappone.

LA GUERRA FREDDA:

La guerra fredda: caratteri generali.
Trattati di pace.
La "cortina di ferro".
Il piano Marshall.
Nascita delle due Germanie.

LA NASCITA DELLA REPUBBLICA IN ITALIA:

Il referendum.
Il voto alle donne.
Nascita della Costituzione.
Per quanto riguarda le metodologie didattiche, gli strumenti di valutazione e la relazione sulla classe si rimanda alla scheda di filosofia.

5) MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE:

Formativa: domande a sorpresa sul capitolo in corso
Sommativa: Interrogazione e analisi multidisciplinare dei collegamenti.

6) STRUMENTI UTILIZZATI:

Lezione frontale, Libro di testo, video, Classroom

OBIETTIVI MINIMI:

CONOSCENZE:

- Conoscere gli aspetti essenziali dei vari contesti storico-politici esaminati e gli eventi
Caratterizzanti

COMPETENZE:

- Sapersi orientare nella collocazione cronologica di un evento
- Saper leggere un testo storico, individuandone i concetti chiave
- Operare collegamenti tra gli eventi studiati
- Riconoscere e spiegare le fasi di un cambiamento rilevante in termini storici, politici ed economici
- Saper identificare il legame fra eventi storici sia in relazione alla dimensione nazionale ed europea sia a quella globale

ABILITÀ:

- Saper ricostruire il contesto storico in cui si svolgono gli eventi studiati
- Saper collocare nel tempo e nello spazio eventi appartenenti a contesti storici diversi
- Saper confrontare la diversa visione dei teorici della società di massa analizzati
- Saper definire e utilizzare in modo appropriato il lessico specifico

RELAZIONE FINALE:

La classe si presenta molto eterogenea sia dal punto di vista comportamentale che da quello dell'andamento didattico e del profitto.

Una parte della classe ha mostrato interesse relativamente alla disciplina di storia, ha studiato con regolarità e costanza, ha frequentato assiduamente le lezioni raggiungendo un profitto soddisfacente.

Altri hanno frequentato le lezioni in modo più irregolare, hanno effettuato qualche assenza strategica e studiato con maggiore incostanza raggiungendo comunque un profitto discreto.

Una piccola parte della classe, soprattutto alcuni studenti con DSA hanno avuto alcune difficoltà nella disciplina, in particolare in relazione ai collegamenti interdisciplinari, all'uso del linguaggio specifico e nella memorizzazione di eventi e concetti raggiungendo complessivamente un profitto ai limiti della sufficienza. Nessun problema rilevato nei rapporti fra di loro o nei miei confronti. Buono il rapporto personale ed umano, buona la partecipazione al dialogo educativo e alle attività extra curricolari.

PROGRAMMA DI SCIENZE MOTORIE

1) COMPETENZE DI BASE

Essere coscienti della propria corporeità.

Essere in grado di praticare sport di squadra ed individuali accettando il confronto con gli altri e con le regole assumendosi responsabilità personali; trasferire e costruire autonomamente e in collaborazione con il gruppo, tecniche, strategie, regole, adattandole alle capacità, esigenze, spazi e tempi di cui si dispone. Partecipare attivamente nel gioco assumendosi ruoli e responsabilità tattiche; assumere ruoli all'interno del gruppo in relazione alle proprie capacità individuali; partecipare e collaborare con i compagni per il raggiungimento di uno scopo comune. Individuare e predisporre l'assistenza attiva e passiva più idonea all'attività predisposta dall'insegnante. Assumere comportamenti finalizzati al miglioramento della salute /comportamenti alimentari responsabili.

2) COMPETENZE SPECIFICHE DI INDIRIZZO

Movimento e corpo

I linguaggi del corpo e la comunicazione non verbale

Gioco e sport

Salute e benessere

3) ABILITÀ

Riuscire ad attivarsi in maniera consapevole per ottenere miglioramenti nelle proprie capacità motorie.

Saper eseguire gli esercizi di riscaldamento e le varie andature in modo corretto.

Saper eseguire: esercitazioni sulle discipline individuali e di squadra; esercitazioni individuali e di squadra con punteggi; esercitazioni di gioco in forma sintetica e globale; monitorare le prestazioni; arbitrare una gara; organizzare la struttura di un campo di gioco e formare gruppi squadra.

Saper monitorare le proprie abitudini alimentari e motorie; esempi pratici di intervento sui traumi più frequenti nelle attività motorie in essere (dal corso di primo soccorso, tenutosi a scuola).

4) CONTENUTI

Rilevazione dei prerequisiti: prestazioni motorie di resistenza, forza, mobilità, flessibilità, velocità.

I principali esercizi di riscaldamento e le varie andature.

Il regolamento degli sport praticati; gli aspetti tecnico-tattici degli sport individuali e di squadra praticati;

I ruoli nel gioco praticato e le caratteristiche principali; l'aspetto educativo e sociale dello sport.

Le tecniche di assistenza attiva durante il lavoro individuale, di coppia e di gruppo.

Gli infortuni ossei, muscolari ed articolari; il codice di comportamento del primo soccorso; alimentazione e sport (alimentazione e nutrizione, le diete, il fabbisogno giornaliero, le calorie ed il metabolismo energetico).

L'attività fisica correlata alle principali malattie.

5) MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Test, osservazioni sistematiche, prove orali e recuperi.

Le prove di verifica sono state svolte secondo le seguenti modalità: test pratici ed osservazioni sistematiche, interrogazioni ed approfondimenti assegnati su specifici argomenti.

6) STRUMENTI UTILIZZATI

Per quel che riguarda la parte teorica sono stati utilizzati appunti, dispense dell'insegnante e materiale online da fonti scientifiche. Per la parte pratica sono stati utilizzati grandi e piccoli attrezzi (come funicelle, coni, palloni, canestri, ecc.).

OBIETTIVI MINIMI:

CONOSCENZE:

Rilevazione dei prerequisiti: prestazioni motorie di resistenza, forza, mobilità, flessibilità, velocità.

I principali esercizi di riscaldamento e le varie andature.

Il regolamento degli sport praticati;

Le tecniche di assistenza attiva durante il lavoro individuale, di coppia e di gruppo.

Gli infortuni ossei, muscolari ed articolari; il codice di comportamento del primo soccorso;

Alimentazione e sport (alimentazione e nutrizione, le diete, il fabbisogno giornaliero, le calorie ed il metabolismo energetico).

COMPETENZE:

Essere coscienti della propria corporeità.

Essere in grado di praticare sport di squadra ed individuali, accettando il confronto con gli altri, rispettando le regole e assumendosi responsabilità personali.

Partecipare attivamente al gioco. Capire i ruoli e le responsabilità tattiche. Assumere comportamenti finalizzati al miglioramento della salute / comportamenti alimentari responsabili.

ABILITÀ:

Saper eseguire gli esercizi di riscaldamento e le varie andature in modo corretto. Saper eseguire: esercitazioni sulle discipline individuali e di squadra; esercitazioni individuali e di squadra con punteggi.

Saper monitorare le proprie abitudini alimentari e motorie; esempi pratici di intervento sui traumi più frequenti nelle attività motorie in essere (dal corso di primo soccorso, tenutosi a scuola).

RELAZIONE FINALE:

La classe si presentava in modo piuttosto eterogeneo. Durante il corso di tutto l'anno si sono dimostrati rispettosi della materia e della figura dell'insegnante.

La classe ha partecipato in modo attivo alla parte pratica. Si riscontra un calo dell'attenzione per quel che riguarda la teorica e di esercizi pratici, che non prevedevano una fase di gioco.

Si sono alternate lezioni teoriche in classe a lezioni pratiche, che si sono svolte nel cortile adiacente al plesso del Grigolo. Talvolta è stato utilizzato lo spazio della De Laugier adiacente al plesso di Salita Napoleone.

Gli alunni hanno mostrato interesse in entrambi gli ambiti delle Scienze Motorie e lo studio è stato adeguato, anche se non sempre approfondito. Non risultano studenti con valutazioni insufficienti.

Il giudizio complessivo della classe 5B era e rimane buono.

PROGRAMMA DI RELIGIONE

MODULO N. 1 - TITOLO: LA VITA MORALE

1) CONTENUTI:

L'insegnamento sociale della Chiesa su giustizia, economia solidale e valore del lavoro umano.
L'impegno dei credenti nella politica, per la pace, la solidarietà e i diritti dell'uomo.
Ecologia e responsabilità dei credenti di fronte al creato.
Totalitarismi, razzismo e intolleranza.
Vocazione all'amore: rapporto di coppia, sacramento del matrimonio, famiglia e procreazione responsabile.

2) CONOSCENZE:

Approfondisce, attraverso una riflessione sistematica, gli interrogativi di senso più rilevanti: finitezza, trascendenza, egoismo, amore, sofferenza, consolazione, morte e vita.

- Conosce il rapporto tra la storia umana e la storia della salvezza, ricavandone il modo cristiano di comprendere l'esistenza dell'uomo nel tempo.
- Conosce, in un contesto di pluralismo culturale complesso, gli orientamenti della Chiesa sul rapporto tra coscienza, libertà e verità, con particolare riferimento alla bioetica, al lavoro, alla giustizia sociale, alla questione ecologica e allo sviluppo sostenibile.

3) COMPETENZE:

Sviluppa un maturo senso critico e un personale progetto di vita, riflettendo sulla propria identità nel confronto con il messaggio cristiano, aperto all'esercizio della solidarietà in un contesto multiculturale.

4) ABILITÀ:

- Confronta orientamenti e risposte cristiane alle più profonde questioni della condizione umana, nel quadro dei differenti patrimoni culturali e religiosi presenti in Italia, in Europa e nel mondo.
- Descrive l'incontro del messaggio cristiano universale con le culture particolari e gli effetti che esso ha prodotto nei vari contesti sociali.
- Opera scelte etico-religiose in modo critico, in riferimento ai valori proposti dal cristianesimo.

5) MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE:

Attività laboratoriale, Lezione partecipata, Lezione guidata, Peer education, Problem solving.

OBIETTIVI MINIMI:

CONOSCENZE:

Approfondisce, attraverso una riflessione sistematica, gli interrogativi di senso più rilevanti.

COMPETENZE:

Riflette sulla propria identità nel confronto con il messaggio cristiano e sviluppa un senso critico in vista di un progetto di vita.

ABILITÀ:

Confronta orientamenti e risposte cristiane in relazione ad altre realtà culturali e religiose.

MODULO N. 2 - TITOLO: L'identità umana e divina di Gesù.

1) CONTENUTI:

Il mistero di Cristo nell'arte, nella musica, nella cinematografia e nei mezzi di comunicazione.

2) CONOSCENZE:

Rileva, nel cristianesimo, la centralità del mistero pasquale e la corrispondenza del Gesù dei Vangeli con la testimonianza delle prime comunità cristiane, codificata nella genesi redazionale del Nuovo Testamento.

3)COMPETENZE:

Valuta la dimensione religiosa della vita umana a partire dalla conoscenza della Bibbia e della persona di Gesù Cristo, riconoscendo il senso e il significato del linguaggio religioso cristiano.

4)ABILITÀ:

- Descrive l'incontro del messaggio cristiano universale con le culture particolari e gli effetti che esso ha prodotto nei vari contesti sociali.
- Riconosce, in opere artistiche, letterarie e sociali, i riferimenti biblici e religiosi che ne sono all'origine e sa decodificarne il linguaggio simbolico.

5)MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE:

Attività laboratoriale, Lezione partecipata, Lezione guidata, Peer education, Problem solving.

OBIETTIVI MINIMI:

CONOSCENZE:

Rileva, nel cristianesimo, la centralità del mistero pasquale.

COMPETENZE:

Valuta la dimensione religiosa della vita umana a partire dalla conoscenza della Bibbia e della persona di Gesù Cristo.

ABILITÀ:

Riconosce i diversi patrimoni culturali delle differenti religioni.

MODULO N. 3 - TITOLO: Magistero ecclesiale e confronto.

1)CONTENUTI:

Rapporto tra fede, scienza e sviluppo tecnologico: il cristianesimo di fronte alla sfida della modernità e della postmodernità.

L'etica della vita: le sfide della bioetica e delle tecnologie avanzate applicate alla ricerca (embrione, cellule staminali, fecondazione assistita, eutanasia).

Il significato della corporeità, l'educazione sessuale e l'educazione all'amore.

2)CONOSCENZE:

- Approfondisce, attraverso una riflessione sistematica, gli interrogativi di senso più rilevanti: finitezza, trascendenza, egoismo, amore, sofferenza, consolazione, morte e vita.
- Studia la questione su Dio e il rapporto tra fede e ragione, in riferimento alla storia del pensiero filosofico e al progresso scientifico-tecnologico.

3)COMPETENZE:

Utilizza consapevolmente le fonti autentiche della fede cristiana, interpretandone correttamente i contenuti secondo la tradizione della Chiesa, nel confronto aperto ai contributi di altre discipline e tradizioni storico-culturali.

4)ABILITÀ:

- Confronta orientamenti e risposte cristiane alle più profonde questioni della condizione umana, nel quadro dei differenti patrimoni culturali e religiosi presenti in Italia, in Europa e nel mondo.
- Collega, alla luce del cristianesimo, la storia umana e la storia della salvezza, cogliendo il senso dell'azione di Dio nella storia dell'uomo.
- Legge pagine scelte dell'Antico e del Nuovo Testamento, applicando i corretti criteri di interpretazione.
- Opera scelte etico-religiose in modo critico, in riferimento ai valori proposti dal cristianesimo.

5)MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE:

Attività laboratoriale, Lezione partecipata, Lezione guidata, Peer education, Problem solving.

OBIETTIVI MINIMI

CONOSCENZE:

Approfondisce gli interrogativi di senso più rilevanti.

COMPETENZE:

Utilizza con sufficiente autonomia le fonti autentiche della fede cristiana.

ABILITÀ:

Opera scelte etico-religiose in modo critico, in riferimento ai valori proposti dal cristianesimo.

MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE:

Attività laboratoriale, Lezione partecipata, Lezione guidata, Peer education, Problem solving.

MODULO N. 4 - TITOLO: Cristianesimo e Chiesa.

1)CONTENUTI:

Il cristianesimo in un contesto interculturale e interreligioso ("lo spirito di Assisi").

La cultura della pace, la violenza e la nonviolenza.

Chiesa e Shoah.

Il Concilio Vaticano II: storia e significato.

Il movimento ecumenico: dallo scontro all'incontro.

Pagine difficili della storia della Chiesa: Inquisizione e Galilei.

2)CONOSCENZE:

Conosce lo sviluppo storico della Chiesa nell'età medievale e moderna, cogliendo sia il contributo allo sviluppo della cultura, dei valori civili e della fraternità, sia i motivi storici che determinarono divisioni, nonché l'impegno a ricomporre l'unità.

Conosce, in un contesto di pluralismo culturale complesso, gli orientamenti della Chiesa sul rapporto tra coscienza, libertà e verità, con particolare riferimento alla bioetica, al lavoro, alla giustizia sociale, alla questione ecologica e allo sviluppo sostenibile.

3)COMPETENZE:

Coglie la presenza e l'incidenza del cristianesimo nella storia e nella cultura, per una lettura critica del mondo contemporaneo.

4)ABILITÀ:

- Collega, alla luce del cristianesimo, la storia umana e la storia della salvezza, cogliendo il senso dell'azione di Dio nella storia dell'uomo.
- Descrive l'incontro del messaggio cristiano universale con le culture particolari e gli effetti che esso ha prodotto nei vari contesti sociali.

- Rintraccia, nella testimonianza cristiana di figure significative di tutti i tempi, il rapporto tra gli elementi spirituali, istituzionali e carismatici della Chiesa.

5)MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE:

Attività laboratoriale, Lezione partecipata, Lezione guidata, Peer education, Problem solving.

OBIETTIVI MINIMI:

CONOSCENZE:

Conosce gli snodi principali della storia della Chiesa nell'età medievale e moderna.

COMPETENZE:

Coglie l'incidenza del cristianesimo nella cultura contemporanea.

ABILITÀ:

Riconosce la testimonianza cristiana di figure significative di tutti i tempi.

RELAZIONE FINALE:

Nella classe ho insegnato negli anni scolastici 2024-25 e quello in corso 2025-26 per cui per gli ultimo biennio del loro ciclo di scuola superiore. Tutti studenti si avvalgono dell'insegnamento della Religione Cattolica eccetto due studenti.

La partecipazione e l'interesse sono sempre stati decisamente elevati per qualsiasi argomentazione proposta, che spesso prendeva le mosse da contenuti di attualità o da problematiche che riguardano la vita adolescenziale. Tutti gli studenti hanno partecipato continuamente in modo attivo condividendo con i compagni riflessioni profonde e punti di vista personali in un ottimo clima di comunione e rispetto. Sono sempre accolte positivamente le attività con fine di conoscenza interiore e di approfondimenti di tematiche esistenziali che sfociano in vivaci momenti di condivisione con gli altri per un arricchimento reciproco.

Il dialogo educativo con la sua dimensione emotiva viene accolto ben volentieri e si è rivelato costruttivo ed efficace.

Ai fini orientativi durante questo anno scolastico gli studenti sono stati coinvolti in una uscita didattica a Piombino in visita al "Villaggio per accogliere" istituito dai Frati Francescani presso la Parrocchia dell'Immacolata e all'Emporio della Solidarietà della Caritas, guidati dalla Dott.ssa F. Benenati, che si è rivelata una esperienza molto stimolante per introdurre gli studenti al mondo del volontariato. L'esperienza si aggiunge ad una precedente uscita didattica, in visita alla Comunità di Recupero Exodus, occasione anche questa di riflessione sull'attività dell'educatore e del consulente di comunità come prospettiva lavorativa e occasione fruttifera di confronto sul problema delle dipendenze e le sue conseguenze.

PROGRAMMA DI LINGUA E CULTURA STRANIERA SPAGNOLA

1) COMPETENZE DI BASE

- Comprendere e produrre testi orali e scritti, anche di tipo argomentativo o narrativo.
- Utilizzare correttamente strutture grammaticali e lessicali.
- Riconoscere e applicare registri linguistici differenti.
- Comprendere e analizzare testi autentici (articoli, saggi, interviste, lettere, racconti).
- Riflettere sulla lingua e sulle modalità di apprendimento.

2) COMPETENZE SPECIFICHE DI INDIRIZZO

- Padroneggiare la lingua spagnola per scopi comunicativi e professionali.

- Partecipare e cooperare nei gruppi di lavoro, sviluppando relazioni sociali.
- Sviluppare il pensiero critico rispetto a tematiche sociali, culturali e letterarie.
- Collegare le conoscenze linguistiche ad ambiti trasversali come educazione civica, sociologia, arte, scienze umane.

3) ABILITÀ

- Comprendere testi scritti e orali (narrativi, descrittivi, espositivi, argomentativi).
- Produrre testi scritti e orali in modo coerente, corretto e personale.
- Riflettere, confrontare ed esprimere le proprie opinioni su temi sociali e culturali.
- Realizzare presentazioni orali e attività in gruppo.

4) CONTENUTI

- Lessico relativo all'economia e alle ricchezze naturali del continente americano.
- Lessico relativo al mondo del lavoro, le professioni del passato, del presente e del futuro.
- Le qualità personali per svolgere determinate professioni; lessico dei settori economici.
- Letteratura spagnola: autori, movimenti e correnti letterarie del 18° e 19° secolo (Romanticismo, Realismo, Modernismo, Generación del 98, Grupo del 27)
- Contestualizzazione storico-culturale dei testi letterari affrontati.
- Lettera di presentazione e Curriculum Vitae

5) MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE:

Formativa: test di ingresso, test a risposta multipla, verifiche per obiettivi minimi, test a completamento, test a risposta aperta.

Sommativa: prove semi strutturate, prove aperte, riassunti, relazioni, colloqui guidati.

6) **STRUMENTI UTILIZZATI:** libro di testo, mappe concettuali, dispense, G suite for Education, appunti, PC/Internet, app didattiche.

OBIETTIVI MINIMI

CONOSCENZE:

- Il lessico di base relativo all'economia e alle ricchezze naturali del continente americano.
- Il lessico di base relativo al mondo del lavoro e alle principali professioni del passato, del presente e del futuro.
- Letteratura spagnola: linee generali di autori, movimenti e correnti letterarie del 18° e 19° secolo (Romanticismo, Realismo, Modernismo, Generación del 98, Grupo del 27).
- Lettera di presentazione e Curriculum Vitae.

COMPETENZE:

- Uso della lingua spagnola per scopi comunicativi
- Partecipazione in gruppi di lavoro
- Sviluppo del pensiero critico
- Consapevolezza della cittadinanza attiva e sostenibile

ABILITÀ:

- Comprendere e produrre testi orali e scritti argomentativi
- Riflettere ed esprimere opinioni personali
- Comprendere il rapporto tra uomo e ambiente

RELAZIONE FINALE:

La classe SBSU è composta da alunni con i quali il docente intrattiene un rapporto didattico continuativo da due anni scolastici. Nel complesso, il gruppo classe ha dimostrato di possedere discrete potenzialità e una buona predisposizione all'apprendimento della lingua spagnola, evidenziate nei momenti in cui l'impegno individuale e collettivo è stato costante e proficuo.

Sul piano delle competenze linguistiche, una parte della classe ha conseguito risultati apprezzabili, dimostrando una sufficiente padronanza delle strutture morfosintattiche e un lessico adeguato ai contesti comunicativi affrontati. Alcuni alunni si sono distinti per capacità di rielaborazione personale e per la qualità degli interventi orali e scritti. Un'altra parte della classe ha invece evidenziato un percorso più discontinuo, raggiungendo gli obiettivi minimi prefissati solo grazie a interventi di recupero mirati e a un'azione didattica costantemente personalizzata.

Sotto il profilo comportamentale e relazionale, si ritiene doveroso segnalare che la classe ha mostrato nel corso degli ultimi due anni una spiccata tendenza alla dialettica, non sempre orientata in senso costruttivo. La predisposizione al confronto, se da un lato può costituire una risorsa nell'ambito del dibattito culturale e dello sviluppo del pensiero critico, dall'altro si è spesso tradotta in atteggiamenti polemici che hanno generato tensioni all'interno del gruppo classe e, in alcune circostanze, hanno compromesso la serenità del clima educativo. Tali dinamiche hanno inciso negativamente anche sui rapporti tra gli studenti e il corpo docente, richiedendo frequenti interventi di mediazione e richiami al rispetto delle regole della convivenza scolastica.

PROGRAMMA DI LINGUA E CULTURA INGLESE

1) COMPETENZE DI BASE

Uso della lingua nelle quattro abilità riconducibile al livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue:

- comprendere testi orali e scritti inerenti a tematiche di interesse sia personale sia scolastico (ambiti sociale, letterario, artistico);
- produrre testi orali e scritti per riferire fatti, descrivere situazioni, argomentare e sostenere opinioni;
- Interagire nella lingua straniera in maniera adeguata sia agli interlocutori sia al contesto;
- Analizzare e interpretare gli aspetti relativi alla cultura dei paesi in cui si parla la lingua, con attenzione a tematiche comuni a più discipline.
- Saper riflettere sul sistema e sugli usi linguistici, nonché sui fenomeni culturali.
- Essere consapevoli di analogie e differenze culturali sia nel contatto con culture altre sia all'interno della propria.
- Comprendere e rielaborare, nella lingua straniera, contenuti di discipline non linguistiche (CLIL).

2) COMPETENZE SPECIFICHE DI INDIRIZZO

Uso della lingua nelle quattro abilità riconducibile al livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento delle lingue:

Uso della lingua nelle quattro abilità riconducibile al livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue:

- comprendere testi orali e scritti inerenti a tematiche socio-psico-pedagogiche;
- confrontare culture, valori, sistemi educativi e modelli sociali differenti;
- Interagire nella lingua straniera in maniera adeguata;
- Lettura e analisi di testi autentici;
- Sviluppo del pensiero critico.

3) ABILITÀ

Riconoscere, analizzare e comprendere un testo letterario. Saper scrivere un testo argomentativo ed esporre una presentazione di argomento culturale e letterario. Comprendere e produrre testi complessi in lingua inglese, di analizzare opere letterarie e temi socio-culturali, e di esprimere opinioni critiche in modo chiaro, coerente e argomentato.

4) CONTENUTI

Laddove sono segnate le pagine, si intende per comodità il rimando alle pagine del libro di testo usato (*The Human Side*, Ilaria Piccioli, ed. San Marco), in ogni caso da integrare con gli appunti presi durante le lezioni. Per quanto riguarda la sezione finale, il materiale usato consta di dispense fornite dal docente

- **Section 0: literature starter pack**
 - fiction (pagg. 16-24)
 - poetry (pagg. 25-29)
 - drama (pagg. 31-35)
- **Section 1: The Middle Ages**
 - Old English Literature/early literary works (pag. 44)
 - Beowulf (pag. 45)
- **Section 2: The Renaissance**
 - William Shakespeare (pagg. 80-81)
 - Hamlet (pag. 83)
 - Macbeth (pag. 85)
- **Section 3: The Augustan Age**
 - Birth of the Novel (pag. 112)
 - Daniel Defoe, "Robinson Crusoe" (pagg. 112-113)
 - The Satirical Novel (pag. 116)
 - Jonathan Swift, "Gulliver's Travels" (pagg. 116-117)
- **Section 4: The Romantic Age**
 - Romanticism (pag. 140)
 - William Wordsworth (pagg. 140-141)
 - Samuel Taylor Coleridge (pagg. 143-144)
- **Section 5: The Victorian Age**
 - The Victorian Novel: Charles Dickens (pag. 160)
 - Aestheticism and Decadence (pag. 182)
 - Oscar Wilde, "The Picture Of Dorian Gray"
- **Section 6: Modern Times**
 - The Modernist Movement (pag. 196)
 - James Joyce, "Dubliners", "Ulysses" (pagg. 196-197)
 - Virginia Woolf, "To The Lighthouse", "Mrs Dalloway" (pag. 200)
 - George Orwell, "Animal Farm", "1984" (pagg. 202-203)

- **Social science topics**
- Globalisation
- Totalitarianism

5) MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE:

Formativa: Test a risposta aperta, test a risposta chiusa, test a risposta multipla, verifiche per obiettivi minimi, interrogazioni

Sommativa: Prove strutturate e semi-strutturate, colloqui orali

6) STRUMENTI UTILIZZATI:

Libro di testo, appunti, mappe concettuali, dispense

OBIETTIVI MINIMI:

CONOSCENZE: Literature starter kit: fiction, poetry, drama. “Beowulf”. “The Canterbury Tales”. William Shakespeare: Macbeth and Hamlet. Birth of the novel and satirical novel: Defoe and Swift. Romanticism: Wordsworth, Coleridge. Victorian novel. Dickens. Decadence: Oscar Wilde. The Modernists: Joyce, Woolf, Orwell.

COMPETENZE: Sviluppo della padronanza della lingua inglese nei quattro ambiti differenti a livello B2. Riconoscere le proprie strategie e metodi di apprendimento

ABILITÀ: Riconoscere, analizzare e comprendere un testo letterario. Saper scrivere un testo argomentativo ed esporre una presentazione di argomento culturale e letterario

RELAZIONE FINALE:

La classe si è presentata sin dall’inizio eterogenea: una parte degli studenti ha seguito con costanza e attenzione le lezioni, partecipando attivamente e prendendo appunti in modo puntuale; un altro gruppo, invece, ha mostrato maggiori difficoltà e una collaborazione meno continuativa. Nonostante tali differenze, il clima generale è risultato nel complesso sereno, pur in presenza di occasionali contrasti tra pari. Nel corso dell’anno si è pertanto lavorato per favorire il coinvolgimento di tutti gli studenti e per accompagnarli, per quanto possibile, verso il raggiungimento di un livello di preparazione il più possibile uniforme.

PROGRAMMA DI STORIA DELL’ARTE

1) COMPETENZE DI BASE

- Capacità di vedere-osservare e comprensione ed uso dei linguaggi visivi specifici
- Conoscenza delle principali tecniche espressive.
- Saper individuare le caratteristiche generali del linguaggio artistico delle epoche e degli artisti di maggior rilievo della Storia dell’arte.
- Lettura e analisi sufficientemente corretta di un’opera d’arte nei suoi aspetti essenziali.
- Saper osservare e comprendere le caratteristiche fondamentali di un’opera d’arte.

2) COMPETENZE SPECIFICHE DI INDIRIZZO

- Acquisire consapevolezza del valore storico ed estetico-culturale del patrimonio artistico-architettonico.
- Riconoscere le principali tipologie di beni culturali e le loro modalità di fruizione con particolare riferimento al territorio di appartenenza.
- Comprendere e descrivere con linguaggio specifico le opere architettoniche nei loro elementi strutturali.
- Acquisire consapevolezza del valore storico ed estetico- culturale del patrimonio artistico-architettonico.
- Riconoscere le principali tipologie di beni culturali e le loro modalità di fruizione.

3) ABILITÀ

- Saper collocare gli artisti e le loro opere nel proprio contesto storico e culturale.
- Saper operare confronti tra periodi storici e/o opere diverse.
- Comprendere e descrivere con linguaggio specifico le opere architettoniche nei loro elementi strutturali.
- Riconoscere e analizzare i caratteri stilistici, le funzioni, i materiali e le tecniche utilizzate.
- Saper leggere le opere utilizzando la terminologia appropriata.
- Esporre in modo chiaro e coerente.
- Ricavare le parole chiave da un testo.
- Utilizzare i termini essenziali del lessico specifico.
- Riconoscere materiali e tecniche di produzione.

4) CONTENUTI

MODULO N. 1

IL NEOCLASSICISMO

- Contesto storico-artistico
- Il fenomeno del Grand Tour
- La scoperta di Ercolano e Pompei
- Lo sviluppo dei musei e delle accademie
- Jacques-Louis David
- Antonio Canova
- Johann Joachim Winckelmann
- Jean-Auguste-Dominique Ingres

MODULO N. 2

DAL ROMANTICISMO AI MACCHIAOLI

- Contesto storico-artistico
- Caratteristiche fondamentali del Romanticismo

1. Il Romanticismo nelle varie declinazioni europee

- Eugène Delacroix
- Caspar David Friedrich

2. I Macchiaioli

Giovanni Fattori

- *Il campo italiano alla battaglia di Magenta, 1861-1862.*

- *La rotonda di Palmieri, 1864.*

MODULO N. 3

IMPRESSIONISMO E POSTIMPRESSIONISMO

Contesto storico-artistico

- L'avvento della fotografia
- I cambiamenti politici in Francia e in Italia

Impressionismo

- La rivolta contro l'istituzione del Salon
- Manet e il preludio all'Impressionismo
- 15 aprile 1874: la prima mostra impressionista
- Claude Monet
- Pierre-Auguste Renoir
- Edgar Degas

Postimpressionismo: varie declinazioni

- Seurat e il superamento dell'Impressionismo
- Paul Gauguin
- Vincent Van Gogh

MODULO N. 4

IL NOVECENTO

Contesto storico-artistico

Picasso - Le origini e gli anni di formazione

- Pablo Picasso – Periodo blu e Periodo Rosa

Avanguardie storiche: Cubismo

- Pablo Picasso: dal Primitivismo al Cubismo
- Futurismo (cenni)

Arte tra le due guerre

- Da *Entartete Kunst* a *Guernica*
- Parigi e l'Expo del 1937

Secondo Novecento

- Pop Art e nuove tendenze (cenni)

5) MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE:

Verifiche formative: domande a sorpresa sul capitolo in corso Verifiche sommative: Interrogazione e analisi multidisciplinare dei collegamenti.

6) STRUMENTI UTILIZZATI:

Lezione frontale, Lezione dialogata, Lezione multimediale, Lavoro di gruppo, Attività di laboratorio, Google Classroom.

OBIETTIVI MINIMI

CONOSCENZE:

- Conoscere gli aspetti essenziali dei vari contesti storico-artistici esaminati e gli eventi caratterizzanti
- **Conoscere le fondamentali novità degli stili e dei periodi storico-artistici nelle loro declinazioni;**
- **Conoscere i principali artisti affrontati nelle rispettive vicende biografiche, nelle principali fasi delle carriere artistiche e nei lavori più significativi.**

COMPETENZE:

Saper descrivere l'opera d'arte nei suoi caratteri essenziali, individuandone i principali significati.

Saper mettere in relazione le principali opere studiate tra di loro con il periodo storico e il clima culturale nel quale sono state prodotte.

Acquisire consapevolezza del valore storico ed estetico-culturale del patrimonio artistico-architettonico.

ABILITÀ:

Saper enunciare le caratteristiche fondamentali della cultura del periodo considerato.

Saper descrivere le opere principali selezionate.

Saper operare confronti tra periodi storici e/o opere diverse.

Esporre in modo chiaro e coerente.

Utilizzare i termini essenziali del lessico specifico.

Riconoscere materiali e tecniche di realizzazione.

Ricavare le parole chiave dall'analisi di un'opera d'arte.

Riconoscere le principali tipologie di beni culturali e le loro modalità di fruizione.

Riconoscere materiali e tecniche di produzione.

Riconoscere le principali tipologie di beni culturali e le loro modalità di fruizione con particolare riferimento al proprio territorio di riferimento.

RELAZIONE FINALE:

La classe è caratterizzata da una discreta correttezza e regolarità nello svolgimento del programma disciplinare, accompagnata tuttavia da una partecipazione discontinua, attribuibile sia al numero di assenze da parte di vari alunni sia a un'attenzione nell'apprendimento talvolta carente di appropriata motivazione. Tale tendenza può essere attribuita a un approccio riscontrabile in molti alunni mirato prevalentemente al risultato in termini di voti, senza fornire altrettanta considerazione al rendimento come apprendimento attivo. Ciò nonostante la classe, se non sottovalutata in tali problematiche ma anzi sollecitata a superarle con compiti e attività più interattive e coinvolgenti, ha dimostrato nel corso dei tre anni di apprendimento della materia di Storia dell'arte una progressiva ricettività nei confronti dei contenuti e una disponibilità positiva nei confronti di nuove metodologie e pratiche didattiche che potessero consistere in attività multimediali e compiti inediti creati anche "ad hoc" per le specifiche caratteristiche della classe.

PROGRAMMA DI FISICA

1) COMPETENZE DI BASE

Modulo 1 - Elettrostatica

- Saper spiegare l'elettrizzazione per strofinio, contatto ed induzione
- Conoscere il concetto di carica elettrica elementare
- Sapere la differenza tra corpi conduttori ed isolanti
- Comprendere il concetto di campo elettrico e le sue caratteristiche vettoriali
- Saper descrivere il campo elettrico prodotto da una carica puntiforme
- Comprendere il concetto di potenziale elettrico

Modulo 2 - Elettrodinamica

- Saper definire e comprendere come funziona un circuito elettrico resistivo
- Saper spiegare qual è la funzione del generatore di d.d.p.
- Saper individuare la relazione fra differenza di potenziale e intensità di corrente
- Riconoscere i fenomeni legati all'effetto Joule

Modulo 3 - Magnetismo

- Saper descrivere i fenomeni magnetici, il campo magnetico e le relative linee di campo
- Comprendere i principi di generazione di un campo magnetico uniforme (es. magnete a ferro di cavallo)
- Distinguere materiali diamagnetici, paramagnetici e ferromagnetici
- Conoscere i campi magnetici generati da correnti: da un filo, da una spira e da un solenoide
- Illustrare l'effetto della forza di Lorentz

2) COMPETENZE SPECIFICHE DI INDIRIZZO

- Riconoscere i rischi legati all'utilizzo della corrente elettrica e le misure di sicurezza per la prevenzione dei rischi.
- Comprendere il funzionamento di base degli strumenti digitali (basati su circuiti e magnetismo)
- Essere in grado di comunicare in modo chiaro e accessibile, in contesti educativi o sociali, i principi base dell'elettromagnetismo

3) ABILITÀ

Modulo 1 - Elettrostatica

- Riconoscere i fenomeni dovuti alla presenza di cariche elettriche
- Riconoscere i metodi di elettrizzazione per strofinio, contatto, induzione
- Distinguere tra materiali isolanti e conduttori
- Individuare l'origine microscopica dei fenomeni elettrici
- Saper confrontare la forza di interazione elettrica con quella gravitazionale
- Definire il concetto di campo elettrico
- Riconoscere che la forza elettrica dipende dal mezzo nel quale avvengono i fenomeni elettrici
- Saper formalizzare la legge di Coulomb ed il principio di sovrapposizione
- Rappresentare le linee del campo elettrico prodotto da una o più cariche puntiformi
- Calcolare il campo elettrico prodotto da una o più cariche
- Definire l'energia potenziale elettrica

Modulo 2 - Elettrodinamica

- Saper interpretare le caratteristiche base di un circuito
- Sapere risolvere semplici problemi con le leggi di Ohm
- Risolvere semplici problemi sulla potenza elettrica e sull'effetto Joule

Modulo 3 - Magnetismo

- Riconoscere le interazioni magnete-magnete, magnete-corrente
- Risolvere semplici problemi sui campi magnetici generati da un filo, da una spira e da un solenoide percorso da corrente.
- Risolvere problemi di interazione tra corrente e campo magnetico.
- Risolvere semplici problemi sulla forza di Lorentz.

4) CONTENUTI

Modulo 1 - Elettrostatica

- La carica elettrica
- Elettizzazione dei corpi
- Conduttori ed isolanti
- Legge di Coulomb
- Analogie fra forza elettrica e gravità
- Principio di sovrapposizione della forza di Coulomb
- Costante dielettrica relativa e assoluta
- Campo elettrico
- Potenziale elettrico
- Principio di sovrapposizione dei campi elettrici
- Capacità
- Condensatori

Modulo 2 - Elettrodinamica

- Intensità di corrente elettrica
- Unità di misura della corrente
- Generatori di tensione e forza elettromotrice
- Resistenza elettrica
- Leggi di Ohm
- Potenza elettrica
- Effetto Joule

Modulo 3 - Magnetismo

- Interazioni magnetiche e campo magnetico
- Le linee di forza del campo magnetico
- La bussola ed il campo magnetico terrestre
- Proprietà magnetiche dei materiali (dal microscopico al macroscopico)
- Forza magnetica su una corrente (Esperimento di Faraday)
- La forza di Lorentz

- Campo magnetico generato da corrente elettrica (Esperimento di Oersted)
- Legge di Biot-Savart
- La permeabilità magnetica
- Campo generato da un filo rettilineo, da una spira e da un solenoide

5) MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE:

Formativa: Esercizi per casa/alla lavagna

Sommativa: Verifica scritta

6) STRUMENTI UTILIZZATI:

Libro di testo, LIM, Google Classroom, Slide-dispense.

OBIETTIVI MINIMI

CONOSCENZE:

Modulo 1 - Elettrostatica

- La carica elettrica
- Elettrizzazione dei corpi
- Conduttori ed isolanti
- Legge di Coulomb
- Analogie fra forza elettrica e gravità
- Costante dielettrica relativa e assoluta
- Campo elettrico
- Potenziale elettrico
- Capacità
- Condensatori

Modulo 2 - Elettrodinamica

- Intensità di corrente elettrica
- Unità di misura della corrente
- Generatori di tensione e forza elettromotrice
- Resistenza elettrica
- Leggi di Ohm
- Potenza elettrica
- Effetto Joule

Modulo 3 - Magnetismo

- Interazioni magnetiche e campo magnetico
- Le linee di forza del campo magnetico
- La bussola ed il campo magnetico terrestre
- Proprietà magnetiche dei materiali
- Forza magnetica su una corrente (Esperimento di Faraday)
- La forza di Lorentz
- Campo magnetico generato da corrente elettrica (Esperimento di Oersted)
- Legge di Biot-Savart

- La permeabilità magnetica
- Campo generato da un filo rettilineo, da una spira e da un solenoide

COMPETENZE:

Modulo 1 - Elettrostatica

- Saper spiegare l'elettrizzazione per strofinio, contatto ed induzione
- Conoscere il concetto di carica elettrica elementare
- Sapere la differenza tra corpi conduttori ed isolanti
- Comprendere il concetto di campo elettrico e le sue caratteristiche vettoriali
- Saper descrivere il campo elettrico prodotto da una carica puntiforme
- Comprendere il concetto di potenziale elettrico

Modulo 2 - Elettrodinamica

- Saper definire e comprendere come funziona un circuito elettrico resistivo
- Saper spiegare qual è la funzione del generatore di d.d.p.
- Saper individuare la relazione fra differenza di potenziale e intensità di corrente
- Calcolare la resistenza equivalente di resistenze in serie ed in parallelo (separatamente)
- Calcolare il condensatore equivalente di condensatori in serie ed in parallelo (separatamente)
- Riconoscere i fenomeni legati all'effetto Joule
- Riconoscere i rischi legati all'utilizzo della corrente elettrica e le misure di sicurezza per la prevenzione dei rischi.

Modulo 3 - Magnetismo

- Saper descrivere i fenomeni magnetici, il campo magnetico e le relative linee di campo
- Distinguere materiali diamagnetici, paramagnetici e ferromagnetici
- Conoscere i campi magnetici generati da correnti: da un filo, da una spira e da un solenoide
- Comprendere l'effetto della forza di Lorentz

ABILITÀ:

Modulo 1 - Elettrostatica

- Riconoscere i fenomeni dovuti alla presenza di cariche elettriche
- Riconoscere i metodi di elettrizzazione per strofinio, contatto, induzione
- Distinguere tra materiali isolanti e conduttori
- Saper confrontare la forza di interazione elettrica con quella gravitazionale
- Definire il concetto di campo elettrico
- Riconoscere che la forza elettrica dipende dal mezzo nel quale avvengono i fenomeni elettrici
- Saper formalizzare la legge di Coulomb ed il principio di sovrapposizione
- Rappresentare le linee del campo elettrico prodotto da una o più cariche puntiformi
- Calcolare il campo elettrico prodotto da una o più cariche
- Definire l'energia potenziale elettrica
-

Modulo 2 - Elettrodinamica

- Saper interpretare le caratteristiche base di un circuito
- Saper risolvere semplici problemi con le leggi di Ohm

Modulo 3 - Magnetismo

- Riconoscere le interazioni magnete-magnete, magnete-corrente
- Risolvere semplici problemi sui campi magnetici generati da un filo, da una spira e da un solenoide percorso da corrente.
- Risolvere problemi di interazione tra corrente e campo magnetico.
- Risolvere semplici problemi sulla forza di Lorentz.

RELAZIONE FINALE:

La materia è stata spesso percepita come distante dagli interessi prevalenti dell'indirizzo di studi, e ciò ha generato un interesse contenuto che ha rallentato l'assimilazione dei modelli logico-matematici alla base della disciplina. Questa mancanza di motivazione, unita a un atteggiamento poco collaborativo da parte di una componente significativa della classe, ha imposto frequenti rallentamenti e semplificazioni. Ciononostante, il dialogo educativo non è mai venuto meno, con la speranza che le riflessioni maturate durante l'anno possano servire da stimolo per un approccio più consapevole e responsabile alle future esperienze formative.

PROGRAMMA DI MATEMATICA

1) COMPETENZE DI BASE

Modulo 1 - Studio grafico delle funzioni

- Saper riconoscere e classificare le funzioni numeriche, stabilendo il dominio di ognuna di esse

Partendo dal grafico:

- Stabilire l'immagine di grafici di funzioni
- Identificare le zone di iniettività, suriettività e biiettività di funzioni
- Individuare eventuali crescenze, decrescenze o periodicità
- Stabilire se una funzione è biunivoca e presenta simmetrie

2) COMPETENZE SPECIFICHE DI INDIRIZZO

Modulo 2 - Statistica descrittiva

- Saper calcolare le medie di una distribuzione di dati e comprendere le differenze
- Saper leggere e rappresentare i dati nei vari modi possibili
- Saper calcolare moda e mediana
- Conoscere e saper applicare le fasi della ricerca statistica a casi di studio reali

Modulo 3 - Fogli elettronici per analisi dati

- Comprendere la struttura e le funzionalità base di un foglio elettronico.
- Saper utilizzare un foglio elettronico per organizzare dati semplici in una tabella.
- Saper creare grafici semplici per rappresentare dati.

3) ABILITÀ

Modulo 1 - Studio grafico delle funzioni

- Determinare le Condizioni di Esistenza (Dominio) di funzioni algebriche semplici (interi, fratte, irrazionali).

Partendo dal grafico

- Individuare Dominio, Immagine, intersezioni con gli assi e segno (dove è positiva/negativa).
- Identificare simmetrie (pari/dispari) e l'eventuale periodicità.
- Determinare gli intervalli in cui la funzione è crescente o decrescente.

Modulo 2 - Statistica descrittiva

- Distinguere i caratteri qualitativi (nominali, ordinali) da quelli quantitativi (discreti, continui).
- Classificare un dato secondo le quattro scale di misura (nominale, ordinale, a intervalli, a rapporti).
- Costruire tabelle di frequenza (assolute e relative) per organizzare dati semplici.
- Raggruppare i dati in classi di frequenza.
- Costruire e leggere tabelle a doppia entrata.
- Calcolare le medie di calcolo (media aritmetica semplice e ponderata).
- Calcolare le medie di posizione (moda e mediana) per un insieme di dati.
- Calcolare i principali indici di variabilità (campo di variazione, scarto semplice medio).
- Scegliere il tipo di grafico più appropriato per rappresentare un determinato fenomeno statistico (es. aerogramma per caratteri qualitativi, istogramma per classi).
- Costruire i grafici statistici più comuni (grafici a barre/colonne, aerogrammi).
- Leggere e interpretare criticamente i dati presentati in tabelle e grafici.

Modulo 3 - Fogli elettronici per analisi dati

- Inserire, modificare e formattare dati (testo, numeri, date) nelle celle.
- Gestire righe e colonne (inserire, eliminare, modificarne la larghezza/altezza).
- Creare formule aritmetiche semplici (es. somma, sottrazione, prodotto, divisione).
- Utilizzare le funzioni di base (es. SOMMA, MEDIA, CONTA.NUMERI).
- Creare un grafico (es. a barre, a torta) partendo da una tabella di dati.
- Copiare e incollare una tabella o un grafico in un documento di testo.

4) CONTENUTI

Modulo 1 - Studio grafico delle funzioni

- Definizione di funzione
- Dominio e codominio
- Immagine di una funzione
- Classificazione delle funzioni: Algebriche e trascendenti
- Dominio delle funzioni sopra citate (tranne trigonometriche)
- Funzione iniettiva e suriettiva
- Monotonia di una funzione: def. Di funzione crescente e decrescente
- Studio delle zone di esclusione del grafico in relazione al segno della funzione
- Punti di intersezione con gli assi cartesiani
- Simmetria: funzione pari e dispari
- Concetto di funzione periodica

Modulo 2 - Statistica descrittiva

- Cos'è la statistica e di cosa si occupa
- Concetto di popolazione
- Caratteri qualitativi e quantitativi di una popolazione
- Definizione di frequenza assoluta e relativa, classi di frequenza
- Serie statistiche
- Gli indici di posizione
- Medie di calcolo: Media aritmetica, Media ponderata, Media geometrica, Media armonica e Media quadratica
- Medie di posizione: Mediana e Moda
- Indici di variabilità: campo di variazione, Scarto semplice medio, Deviazione standard
- Fasi della ricerca statistica
- Raccolta dati: caratteri e scale di misura
- Le 4 scale di misura (nominale, ordinale, a intervalli, a rapporti).
- Elaborazione dei dati mediante costruzioni di tabelle con dati semplici o raggruppati, tabelle a doppia entrata
- Rappresentazione grafica dei fenomeni statistici: Grafici a strisce o a colonne. Aerogrammi, Ideogrammi, Istogrammi, Cartogrammi

Modulo 3 - Fogli elettronici per analisi dati

- Il concetto di foglio elettronico (spreadsheet).
- L'interfaccia di un foglio elettronico (menu, barre, celle, fogli di lavoro).
- Tipologia di dati (testo, numeri).
- Operazioni su righe, colonne e celle.
- Formattazione dei dati (allineamento, bordi, stili numerici).
- Concetto di formula (operatori aritmetici) e di funzione (sintassi base).
- Le principali tipologie di grafici (a barre, a torta).
- Esportazione e incorporamento di grafici e tabelle in altri documenti (es. elaboratori di testo).

5) MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE:

Formativa: Esercizi per casa/alla lavagna

Sommativa: Verifica scritta

6) STRUMENTI UTILIZZATI:

Libro di testo, LIM, Google Classroom, Slide-dispense.

OBIETTIVI MINIMI

CONOSCENZE:

Modulo 1 - Studio grafico delle funzioni

- Definizione di funzione
- Dominio e codominio
- Immagine di una funzione

- Classificazione delle funzioni: Algebriche e trascendenti
- Dominio delle funzioni sopra citate (tranne trigonometriche)
- Funzione iniettiva e suriettiva
- Invertibilità di una funzione
- Monotonia di una funzione: def. Di funzione crescente e decrescente
- Studio delle zone di esclusione del grafico in relazione al segno della funzione
- Punti di intersezione con gli assi cartesiani
- Simmetria: funzione pari e dispari
- Concetto di funzione periodica

Modulo 2 - Statistica descrittiva

- Cos'è la statistica e di cosa si occupa
- Concetto di popolazione: popolazione reale o empirica-popolazione virtuale o teorica
- Caratteri qualitativi e quantitativi di una popolazione
- Definizione di frequenza assoluta e relativa, classi di frequenza
- Serie statistiche
- Gli indici di posizione
- Medie di calcolo: Media aritmetica, Media ponderata, Media geometrica, Media armonica e Media quadratica
- Medie di posizione: Mediana e Moda
- Indici di variabilità: campo di variazione, Scarto semplice medio, Deviazione standard
- Fasi della ricerca statistica
- Raccolta dati: caratteri e scale di misura
- Le 4 scale di misura (nominale, ordinale, a intervalli, a rapporti).
- Elaborazione dei dati mediante costruzioni di tabelle con dati semplici o raggruppati, tabelle a doppia entrata
- Rappresentazione grafica dei fenomeni statistici: Grafici a strisce o a colonne. Aerogrammi, Ideogrammi, Istogrammi, Cartogrammi

Modulo 3 - Fogli elettronici per analisi dati

- Il concetto di foglio elettronico (spreadsheet).
- L'interfaccia di un foglio elettronico (menu, barre, celle, fogli di lavoro).
- Tipologia di dati (testo, numeri, date, valuta).
- Operazioni su righe, colonne e celle.
- Formattazione dei dati (allineamento, bordi, stili numerici).
- Concetto di formula (operatori aritmetici) e di funzione (sintassi base).
- Le principali tipologie di grafici (a barre, a torta).
- Esportazione e incorporamento di grafici e tabelle in altri documenti (es. elaboratori di testo).

COMPETENZE:

Modulo 1 - Studio grafico delle funzioni

- Saper riconoscere e classificare le funzioni numeriche, stabilendo il dominio di ognuna di esse

Partendo dal grafico

- Stabilire l'immagine di grafici di funzioni semplici
- Identificare le zone di iniettività, suriettività e biiettività di funzioni semplici
- Stabilire se la funzione presenta simmetrie (pari/dispari).
- Individuare eventuali crescenze, decrescenze o periodicità.
- Individuare il segno della funzione (zone di positività e negatività).

Modulo 2 - Statistica descrittiva

- Saper calcolare le medie principali (aritmetica, moda, mediana) di una distribuzione di dati.
- Saper leggere e rappresentare i dati in tabelle e grafici semplici.
- Conoscere le fasi principali della ricerca statistica.

Modulo 3 - Fogli elettronici per analisi dati

- Comprendere la struttura e le funzionalità base di un foglio elettronico.
- Saper utilizzare un foglio elettronico per organizzare dati semplici in una tabella.
- Saper creare grafici semplici per rappresentare dati.

ABILITÀ:

Modulo 1 - Studio grafico delle funzioni

- Determinare le Condizioni di Esistenza (Dominio) di funzioni semplici (al massimo 2 CE).

Partendo dal grafico

- Individuare Dominio, Immagine, intersezioni con gli assi e segno.
- Identificare simmetrie (pari/dispari) e l'eventuale periodicità.
- Determinare gli intervalli in cui la funzione è crescente o decrescente.

Modulo 2 - Statistica descrittiva

- Distinguere i caratteri qualitativi (nominali, ordinali) da quelli quantitativi (discreti, continui).
- Costruire tabelle di frequenza (assolute e relative) per organizzare dati semplici.
- Calcolare le medie di calcolo (media aritmetica semplice e ponderata).
- Calcolare le medie di posizione (moda e mediana) per un insieme di dati semplici.
- Scegliere il tipo di grafico più appropriato per rappresentare un fenomeno statistico.
- Costruire i grafici statistici più comuni (grafici a barre/colonne, aerogrammi).
- Leggere e interpretare dati presentati in tabelle e grafici.

Modulo 3 - Fogli elettronici per analisi dati

- Inserire e modificare dati (testo, numeri) nelle celle.
- Gestire righe e colonne (inserire, eliminare).
- Creare formule aritmetiche di base (es. somma, sottrazione).
- Utilizzare la funzione automatica SOMMA.
- Creare un grafico (es. a barre o a torta) partendo da una tabella di dati.
- Copiare una tabella o un grafico in un documento di testo.

RELAZIONE FINALE:

Il percorso didattico è stato caratterizzato da un atteggiamento generalmente oppositivo, sebbene alternato a sporadiche fasi di maggiore collaborazione. Tale discontinuità nella partecipazione ha gravato su un quadro di fragilità già diffuso nelle competenze logico-matematiche di base, rendendo difficoltoso il passaggio dall'astrazione teorica alla risoluzione pratica dei problemi. La resistenza a una collaborazione costante, unita ai tempi prolungati necessari per l'assimilazione di nuovi algoritmi e al peso di lacune pregresse, ha limitato l'efficacia degli interventi di recupero in itinere. Di conseguenza, l'incostanza dell'impegno profuso ha reso inevitabile una rimodulazione dei tempi didattici, impedendo il completamento della programmazione inizialmente prevista.

PROGRAMMA DI SCIENZE UMANE

1) COMPETENZE DI BASE

Competenza alfabetica funzionale
Competenza metalinguistica
Competenza in scienza e tecnologie
Competenza digitale
Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare
Competenza in materia di cittadinanza
Competenza imprenditoriale
Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale

ANTROPOLOGIA

UNITA' 7 Le grandi religioni

COMPETENZE SPECIFICHE DI INDIRIZZO:

Padroneggiare le principali tipologie culturali proprie dei popoli di interesse etnologico
Saper individuare l'apporto fornito dalle culture extraeuropee studiate dagli antropologi alla costruzione della civiltà occidentale
Acquisire l'attitudine alla comparazione tra produzioni culturali appartenenti a contesti diversi
Saper cogliere le dinamiche interculturali presenti nella società contemporanea
Individuare collegamenti e relazioni tra le teorie antropologiche e gli aspetti salienti della realtà quotidiana
Acquisire la capacità di partecipare consapevolmente e criticamente a progetti di costruzione della cittadinanza
Comprendere le dinamiche proprie della realtà sociale
Individuare collegamenti e relazioni tra le teorie studiate e la vita quotidiana

ABILITA':

Acquisire alcuni termini di base per lo studio delle religioni
Comprendere la rilevanza storica della religione cristiana
Comprendere le vicende storiche dell'ebraismo e i suoi rapporti con il cristianesimo
Comprendere i fondamenti dell'Islam e la sua complessità storica e la sua complessità storica
Cogliere la specificità dell'induismo tra le religioni mondiali
Comprendere l'originalità del messaggio buddista
Comprendere le principali caratteristiche del taoismo, del confucianesimo e dello shintoismo
Comprendere le principali caratteristiche delle cosiddette religioni tribali

CONTENUTI:

L'esperienza religiosa
I "termini" fondamentali della religione
Le principali religioni del mondo
L'ebraismo
Il cristianesimo
L'Islam
L'induismo
Il buddismo
Taoismo, confucianesimo e shintoismo
Le religioni dell'Africa, dell'Oceania e dell'Asia

UNITA' 8 L'analisi antropologica di economia e politica

COMPETENZE SPECIFICHE DI INDIRIZZO:

Padroneggiare le principali tipologie culturali proprie dei popoli di interesse etnologico
Saper individuare l'apporto fornito dalle culture extraeuropee studiate dagli antropologi alla costruzione della civiltà occidentale
Acquisire l'attitudine alla comparazione tra produzioni culturali appartenenti a contesti diversi
Saper cogliere le dinamiche interculturali presenti nella società contemporanea
Individuare collegamenti e relazioni tra le teorie antropologiche e gli aspetti salienti della realtà quotidiana
Acquisire la capacità di partecipare consapevolmente e criticamente a progetti di costruzione della cittadinanza
Comprendere le dinamiche proprie della realtà sociale
Sviluppare un'adeguata consapevolezza rispetto alle convinzioni radicate nell'opinione comune
Comprendere le trasformazioni socio-politiche ed economiche indotte dal fenomeno della globalizzazione
Comprendere i caratteri dell'economia come scienza delle scelte responsabili sulle risorse di cui l'uomo dispone

ABILITA':

Comprendere il contributo offerto dall'antropologia alla comprensione dei sistemi politici
Comprendere la differenza tra sistemi politici non centralizzati e sistemi politici centralizzati
Comprendere le forme di organizzazione politica delle società tribali e acefale
Comprendere l'importanza delle attuali ricerche dell'antropologia sugli aspetti simbolici della politica
Distinguere tra l'approccio della scienza economica e quello dell'antropologia economica
Comprendere il come e il perché dell'interesse degli antropologi per le economie non occidentali
Distinguere tra l'impostazione sostanzialista e quella formalista
Comprendere i comportamenti economici virtuosi dei popoli tribali
Cogliere l'importanza antropologica delle attività economiche fondamentali

CONTENUTI:

L'antropologia economica
Il confronto con l'economia
La distinzione tra metodologia induttiva e deduttiva

Le origini della disciplina
 Il potlatch di Boas
 Il kula ring e le analisi di Malinowski
 Mauss: l'economia del dono
 Il dibattito tra sostanzialisti e formalisti
 La razionalità economica dei popoli tribali (Pigmei, Yanomami modelli virtuosi da imitare)
 Il dibattito antropologico contemporaneo su temi di economia
 Oltre la crescita economica: la critica al concetto di sviluppo
 Serge Latouche e la teoria della decrescita
 L'antropologia politica
 Temi e procedure
 La nascita della disciplina
 La classificazione dei sistemi politici
 Bande, tribù
 I sistemi politici non centralizzati e bande
 Le tribù
 I sistemi centralizzati: il Chieftdom
 L'antropologia economica
 Il dibattito contemporaneo su temi di antropologia politica
 Temi e problemi dell'antropologia postcoloniale: il concetto di etnia
 L'antropologia politica nel mondo occidentale

UNITA' 15 Religione e secolarizzazione

COMPETENZE SPECIFICHE DI INDIRIZZO:

Padroneggiare le principali forme istituzionali e tipologie relazionali proprie della società occidentale
 Individuare collegamenti e relazioni tra le teorie sociologiche e gli aspetti salienti della realtà quotidiana
 Sviluppare l'attitudine a cogliere i mutamenti storico-sociali nelle loro molteplici dimensioni
 Comprendere i contesti di convivenza e di costruzione della cittadinanza
 Agire in modo autonomo e responsabile
 Sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale
 Individuare collegamenti e relazioni tra le teorie studiate e la vita quotidiana
 Sviluppare un'adeguata consapevolezza critica rispetto alle convinzioni radicate nell'opinione comune

ABILITA':

Distinguere gli aspetti dottrinali, istituzionali e sociali delle diverse confessioni religiose
 Cogliere la pluralità di forme ed espressioni in cui l'esperienza religiosa si manifesta all'interno delle società
 Comprendere la pluralità di prospettive e interpretazioni che i classici hanno dato del fatto religioso
 Collegare le interpretazioni sulla religione degli autori classici con altri aspetti del loro pensiero e della loro lettura della società
 Comprendere il significato di nozioni di uso frequente relative alla presenza sociale della religione
 Cogliere i rapporti tra le trasformazioni dell'esperienza religiosa e le altre dinamiche del mondo globalizzato

CONTENUTI:

La religione come fenomeno sociale

Aspetti comuni alle principali religioni
 L'analisi sociologica della religione
 Comte e Marx: il "superamento" della religione
 Durkheim: la religione come fenomeno sociale
 Weber: calvinismo e capitalismo
 La religione come oggetto di ricerca empirica
 La religione nella società di oggi
 Laicità e globalizzazione
 La secolarizzazione
 Nuove forme ed esperienze religiose : il pluralismo religioso
 Religione invisibile e "sacro fatto in casa"
 La religiosità nell' epoca di Internet
 Il fondamentalismo cristiano ed islamico
 La laicità dello stato italiano: artt. 7 e 8 della Costituzione

UNITA' 16 Il potere e la politica

COMPETENZE SPECIFICHE DI INDIRIZZO:

Padroneggiare le principali tipologie istituzionali proprie della società occidentale
 Sviluppare l'attitudine a cogliere i mutamenti storico-sociali nelle loro molteplici dimensioni
 Comprendere le dinamiche proprie della realtà sociale
 Comprendere i contesti di convivenza e costruzione della cittadinanza
 Individuare collegamenti e relazioni tra le teorie studiate e la vita quotidiana
 Sviluppare un'adeguata consapevolezza critica rispetto alle convinzioni radicate nell'opinione comune
 Comprendere le dinamiche proprie della realtà sociale
 Sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale

ABILITA':

Distinguere tra dimensione sociale e dimensione politica del potere
 Cogliere la centralità del concetto di "legittimazione" del potere
 Individuare le linee evolutive essenziali della storia dello Stato moderno
 Acquisire il lessico specifico di base necessario a descrivere le caratteristiche delle moderne democrazie liberali
 Cogliere i tratti tipici degli Stati totalitari e individuare in essi elementi di interesse per un'analisi sociale
 Cogliere i tratti essenziali del Welfare State, individuandone risorse e fattori di debolezza
 Comprendere significato e spessore del concetto di "partecipazione politica"
 Distinguere le differenti tipologie di comportamento elettorale
 Comprendere il concetto di "opinione pubblica" e il suo legame con i mass media

CONTENUTI:

Il potere
 Gli aspetti fondamentali del potere
 Il carattere pervasivo del potere: Foucault
 Le analisi di Weber
 Storia e caratteristiche dello Stato moderno

Stato moderno e sovranità
Lo Stato assoluto
La monarchia costituzionale
La democrazia
L'espansione dello Stato
Stato totalitario
Lo Stato totalitario
Lo Stato sociale
La partecipazione politica
Diverse forme di partecipazione
Il concetto di "opinione pubblica"
I problemi delle democrazie contemporanee: populismo, conflitto d' interesse quote rosa

UNITA' 17 La società globale

COMPETENZE SPECIFICHE DI INDIRIZZO:

Sviluppare l'attitudine a cogliere i mutamenti storico-sociali nelle loro molteplici dimensioni
Individuare collegamenti e relazioni tra le teorie sociologiche e gli aspetti salienti della realtà quotidiana
Comprendere i contesti di convivenza e costruzione della cittadinanza
Agire in modo autonomo e responsabile
Sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale
Acquisire consapevolezza e attenzione verso i problemi ambientali
Comprendere le dinamiche proprie della realtà sociale
Individuare collegamenti e relazioni tra le teorie studiate e la vita quotidiana

ABILITA':

Cogliere significato e spessore del termine "globalizzazione", individuando i presupposti storici e le più recenti declinazioni del fenomeno
Individuare i diversi volti della globalizzazione e le loro connessioni
Cogliere in esperienze e situazioni della vita quotidiana fattori e dinamiche di respiro globale
Acquisire il lessico di base per comprendere gli aspetti economici, politici e culturali della globalizzazione
Individuare le possibili linee evolutive dello scenario globale e le sue criticità
Comprendere il significato di progetti alternativi di sviluppo e saperne individuare le implicazioni in riferimento alla propria esperienza quotidiana

CONTENUTI:

La globalizzazione: inquadramento del problema
I presupposti storici economici e sociali della globalizzazione
Le diverse facce della globalizzazione
La globalizzazione economica (commerciale e produttiva)
La delocalizzazione
I mercati finanziari
La globalizzazione politica
Gli organismi internazionali
La diffusione della democrazia

La globalizzazione culturale un processo di omogeneizzazione
Tra globale e locale
Riflessioni e prospettive attuali del mondo globale
Le disuguaglianze del mondo globale
L'obiettivo di uno sviluppo sostenibile
Le posizioni critiche
I cambiamenti dello spazio politico
Globalizzazione e sfera privata
Z. Bauman: la perdita della sicurezza

ARGOMENTI DA SVOLGERE DOPO IL 15 MAGGIO

Ripasso delle Unità 13 Stratificazione e disuguaglianze nella società e Unità 14 Industria culturale e comunicazione di massa (classe IV)

UNITA' 19 Una società policulturale

COMPETENZE SPECIFICHE DI INDIRIZZO:

Comprendere le dinamiche proprie della realtà sociale
Sviluppare l'attitudine a cogliere i mutamenti storico-sociali nelle loro molteplici dimensioni
Individuare collegamenti e relazioni tra le teorie sociologiche e gli aspetti salienti della realtà quotidiana
Comprendere i contesti di convivenza e costruzione della cittadinanza
Agire in modo autonomo e responsabile
Sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale

ABILITA':

Comprendere il carattere strutturalmente "multiculturale" della società umana e le sue radici storiche
Cogliere la specificità della questione multiculturale in seno alla storia europea degli ultimi decenni
Individuare i concetti-chiave necessari per il dialogo e il riconoscimento reciproco
Cogliere i principi ispiratori delle diverse politiche adottate dagli Stati occidentali nei confronti dei migranti
Cogliere la differenza tra una prospettiva multiculturale e un progetto interculturale
Comprendere il valore formativo globale di un'educazione interculturale
Cogliere la differenza tra una prospettiva multiculturale e un progetto interculturale

CONTENUTI:

Dinamiche multiculturali di ieri e oggi
Una cultura tutt'altro che unitaria
La conquista del continente americano
I più recenti flussi migratori: decolonizzazione, crollo dei regimi dell'est europeo, le primavere arabe)
I flussi e gli scambi favoriti dalla globalizzazione
Dalla rivendicazione dell'uguaglianza al riconoscimento della differenza
Contro ogni forma di discriminazione
Tutti diversi con gli stessi diritti: i conflitti religiosi del 17° e 18° secolo. Il novecento, prospettivismo e movimenti sociali, il caso degli afroamericani
La convivenza delle culture diverse in dialogo

Dalla multiculturalità al multiculturalismo

La discussione intorno al multiculturalismo (aspetti, problemi, rischi)

Oltre il multiculturalismo: la prospettiva interculturale

UNITA' 18 il mondo del lavoro: aspetti, problemi, trasformazioni

COMPETENZE SPECIFICHE DI INDIRIZZO:

Comprendere le dinamiche proprie della realtà sociale

Sviluppare l'attitudine a cogliere i mutamenti storico-sociali nelle loro molteplici dimensioni

Individuare collegamenti e relazioni tra le teorie sociologiche e gli aspetti salienti della realtà quotidiana

Comprendere i contesti di convivenza e costruzione
della cittadinanza

ABILITA':

Comprendere le caratteristiche e le specificità del mercato del lavoro

Comprendere le implicazioni del concetto di "flessibilità" del lavoro

Conoscere la più recente normativa sul lavoro nel nostro Paese

Individuare gli aspetti più rilevanti dei cambiamenti del lavoro dipendente negli ultimi decenni

Agire in modo autonomo e responsabile

Comprendere le dinamiche proprie della realtà sociale

Sviluppare l'attitudine a cogliere i mutamenti storico-sociali nelle loro molteplici dimensioni

Comprendere e interpretare documenti legislativi

CONTENUTI:

Il mercato del lavoro

Il concetto di lavoro salariato

La legge della domanda e dell'offerta (Say)

Le caratteristiche del mercato del lavoro (legge bronzea dei salari)

La valutazione quantitativa del mercato del lavoro

Il problema della disoccupazione

Interpretazioni della disoccupazione (colpa, problema sociale)

I neet

Il lavoro flessibile : una possibile risposta alla disoccupazione

La flessibilità: risorsa o rischio?

La situazione italiana da "Il Libro bianco" alla Legge Biagi

Il Jobs Act

Il lavoro dipendente: nuovi assetti e nuovi status

La nascita del proletariato industriale

L'evoluzione del lavoro dipendente

Lo sviluppo del settore dei servizi

Tra mercato e Welfare: il terzo settore

METODOLOGIA DELLA RICERCA

UNITA' 23 Ricerche classiche e proposte operative

COMPETENZE SPECIFICHE DI INDIRIZZO:

Padroneggiare le principali tecniche di ricerca e di acquisizione dei dati in relazione ai fenomeni psicosociali
Saper leggere e utilizzare alcuni strumenti di rappresentazione dei dati relativi a un determinato fenomeno
Saper cooperare con esperti di altre discipline nello svolgimento di attività di ricerca multidisciplinare
Agire in modo autonomo e responsabile
Comprendere le dinamiche proprie della realtà sociale

ABILITA':

Individuare le peculiarità delle metodologie di ricerca in determinati ambiti disciplinari
Distinguere l'aspetto operativo e tecnico della ricerca dal momento teorico (formulazione di ipotesi e interpretazione dei dati)
Comprendere la differenza tra interdisciplinarietà e multidisciplinarietà
Cogliere strategie e opportunità presenti in un approccio interdisciplinare
Cogliere interrogativi, procedure, e risultati della ricerca proposta
Valutare criticamente le conclusioni cui la ricerca proposta è approdata
Progettare autonomamente una propria esperienza di ricerca

5) MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE:

Formativa: Test a risposta chiusa, test a risposta multipla, verifiche differenziate, verifiche per obiettivi minimi, test a risposta aperta

Sommativa: prove semistrutturate, prove strutturate, prove aperte, colloqui guidati

6)STRUMENTI UTILIZZATI:

Libro di testo cartaceo e/o digitale, mappe concettuali, PC /internet, G Suite for Education, App didattiche, slides

OBIETTIVI MINIMI**CONOSCENZE:**

Conoscere i contenuti fondamentali delle varie Unità. Conoscere le problematiche affrontate dagli autori principali. Conoscere sufficientemente la terminologia specifica.

COMPETENZE:

Comprendere il lessico di base come strumento operativo per la decodifica e la riflessione Leggere e costruire semplici mappe concettuali relative a autori e problematiche. Cogliere in un testo, anche in modo guidato, le principali argomentazioni Effettuare sintesi coerenti, anche guidate.

ABILITÀ:

Saper produrre un testo scritto in modo sufficientemente chiaro. Saper esprimere in modo sufficientemente corretto le informazioni disciplinari apprese Utilizzare approssimativamente metodi, concetti, strumenti della disciplina.

RELAZIONE FINALE:

La classe VBSU è composta da 19 alunni di cui 4 maschi e 15 femmine. L'anno scolastico 2025/2026 è stato il primo in cui abbiamo lavorato insieme. La classe ha mostrato sempre interesse per la disciplina, partecipa attivamente e mostra curiosità per gli argomenti trattati. Tuttavia il clima si rivela spesso polemico e non sempre disteso anche nei rapporti fra di loro. La motivazione va alimentata costantemente. Il programma è stato svolto tramite varie metodologie: cooperative learning, brainstorming, lezione frontale, uso di strumenti multimediali attraverso la piattaforma Classroom. Nelle attività interdisciplinari i collegamenti sono stati principalmente con italiano, storia e filosofia e diritto. Per quanto riguarda la verifica e valutazione sono stati considerati: il grado di conoscenza dei contenuti, la capacità d'analisi dei contenuti, la capacità di porre in relazione i concetti appresi, la capacità di esporre le nozioni apprese. Gli obiettivi programmati sono stati raggiunti.

PROGRAMMA DI DIRITTO ED ECONOMIA POLITICA

1) COMPETENZE DI BASE

- Saper applicare i metodi d'indagine propri delle scienze giuridiche ed economiche per analizzare fenomeni sociali complessi e per condurre approfondimenti in modo autonomo;
- Saper sostenere un'argomentazione corretta, utilizzando il rigore logico e la terminologia specifica della disciplina per analizzare e confrontare teorie e istituti;
- Padroneggiare il lessico specialistico (giuridico ed economico) per esporre in modo chiaro e formale i contenuti studiati, sia in forma scritta che orale;
- Saper collocare lo sviluppo delle istituzioni giuridiche e delle dottrine economiche nel loro contesto storico, comprendendo le radici delle democrazie moderne.

2) COMPETENZE SPECIFICHE DI INDIRIZZO

- Acquisire una visione d'insieme delle diverse forme di Stato e dei sistemi economici, con particolare attenzione alla tutela dei diritti individuali e delle libertà democratiche;
- Comprendere l'architettura della Repubblica Italiana e le funzioni degli Organi Costituzionali, agendo in modo consapevole sulla base dei valori sanciti dalla Carta Costituzionale;
- Individuare i tratti fondamentali dell'ordinamento internazionale e dell'Unione Europea, riconoscendo i diritti e i doveri derivanti dalla cittadinanza europea;
- Analizzare criticamente il ruolo dello Stato nel sistema economico, con particolare riferimento alle politiche di bilancio, alla gestione del debito pubblico e al sistema di Welfare State.

3) ABILITÀ

- Saper leggere e interpretare criticamente il testo degli articoli della Costituzione e delle principali fonti del diritto (nazionali e sovranazionali);
- Saper ricostruire le fasi dell'iter legislativo e comprendere il meccanismo di controllo della legittimità costituzionale;
- Saper individuare i nessi causali tra spesa pubblica, prelievo fiscale, deficit e debito pubblico, contestualizzandoli nell'attuale scenario di globalizzazione.

4) CONTENUTI

MODULO 1: Lo Stato e la sua evoluzione

Lo Stato e le sue origini (CENNI); le caratteristiche dello stato moderno, il territorio, il popolo e cittadinanza, criteri per acquisire la cittadinanza, la condizione giuridica degli stranieri, la sovranità e le funzioni dello Stato; La formazione dello stato (CENNI); Dallo stato Liberale allo stato moderno (CENNI).

MODULO 2: La Costituzione e i diritti dei cittadini

Le origini storiche della Costituzione (CENNI), la struttura e i caratteri della Costituzione, il fondamento democratico e la tutela dei diritti (art. 1 e art. 2), il principio di uguaglianza (art. 3), il lavoro come diritto e dovere (art. 4), i principi del decentramento e dell'autonomia e sussidiarietà (art. 5 e 118), le minoranze linguistiche (art. 6), la libertà religiosa e i Patti Lateranensi (artt. 7 e 8), la tutela della cultura, della ricerca e dell'ambiente (art. 9), il diritto internazionale (artt. 10 e 11); La libertà personale (art. 13), la libertà di domicilio (art. 14), di comunicazione (art. 15) e di circolazione (art. 16), i diritti di riunione e di associazione (artt. 17 e 18), la libertà di manifestazione del pensiero (art. 21), le garanzie giurisdizionali (artt. 24, 25, 26, 27); Democrazia e rappresentanza politica, i partiti politici (CENNI), il diritto di voto (caratteri e modi di esercizio) e il corpo elettorale (art. 48), gli strumenti di democrazia diretta (referendum abrogativo, doppio quorum, referendum costituzionale).

MODULO 3: L'ordinamento della Repubblica

Funzione legislativa e il Parlamento, Composizione del **Parlamento**, organizzazione delle Camere, funzionamento delle Camere (quorum costitutivo, numero legale, tipi di maggioranza), posizione giuridica dei parlamentari (ineleggibilità, incompatibilità, vincolo di mandato, immunità), Iter legislativo ordinario, abbreviato, decentrato, aggravato); La composizione del **Governo**, la responsabilità dei ministri, la formazione del governo e le crisi politiche (parlamentari ed extraparlamentari), la funzione esecutiva del governo, l'attività normativa del governo (decreti legge e decreti legislativi); Funzione giudiziaria: il ruolo dei **magistrati** e la loro posizione costituzionale, la giurisdizione civile (CENNI), la giurisdizione penale (CENNI), Indipendenza dei magistrati e il Consiglio superiore della Magistratura (composizione e funzioni), Il **Presidente della Repubblica** (requisiti, funzione, durata in carica, supplenza) e la sua elezione (modalità di votazione e maggioranze richieste), i poteri del Capo dello Stato (rispetto al parlamento, rispetto al governo rispetto alla magistratura, alla Corte Costituzionale e al corpo elettorale), gli atti presidenziali e la responsabilità, il ruolo e il funzionamento della **Corte Costituzionale**, il giudizio sulla legittimità delle leggi (in via incidentale e in via diretta), l'efficacia delle sentenze costituzionali.

MODULO 4: Il diritto Internazionale

Il diritto internazionale (differenza con il diritto interno), le fonti del diritto internazionale e il principio *pacta sunt servanda*, l'**ONU** (CENNI: origini e compiti) e la dichiarazione universale dei diritti umani, la NATO (CENNI sull'evoluzione storica), le Origini storiche dell'**Unione Europea**, le prime tappe della Comunità Europea, dal Trattato di Maastricht ad oggi, istituzioni dell'UE (caratteristiche salienti), i diritti dei cittadini europei.

MODULO 5: L'economia pubblica

Il sistema economico italiano (economia mista), le funzioni dell'intervento pubblico, le entrate pubbliche e il sistema tributario italiano (imposte, tasse e contributi, capacità contributiva, art. 53 Cost.); L'economia del benessere, i fallimenti del mercato (CENNI).

MODULO 6: L'intervento dello Stato in economia (da svolgere dopo il 15 maggio)

Le imperfezioni del mercato e i motivi dell'intervento pubblico, gli strumenti e gli obiettivi della politica

economica (monetaria, fiscale, industriale e politiche sociali), i cicli economici (espansione, crisi, depressione, ripresa) e le politiche anticicliche; i principi del Bilancio dello Stato, analisi costi-benefici (CENNI), la manovra economica, la politica di bilancio e il debito pubblico (CENNI), la politica di bilancio e la governance europea (CENNI).

5) MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE:

Formativa: Domande orali a campione sugli argomenti spiegati nella lezione precedente.

Sommativa: Colloquio dialogato predisposto sugli obiettivi di conoscenza e competenza da accertare.

6) STRUMENTI UTILIZZATI:

Libro di testo;

Riassunti, mappe concettuali e infografiche e video forniti dal docente;

Appunti;

PC/internet.

OBIETTIVI MINIMI

CONOSCENZE:

- Definire lo Stato e i suoi tre elementi costitutivi (popolo, territorio, sovranità). Distinguere tra Stato assoluto e Stato democratico;
- Conoscere la struttura della Costituzione; conoscere gli aspetti essenziali dei primi 21 articoli.
- Conoscere i principali organi costituzionali e le loro funzioni primarie;
- Conoscere lo scopo dell'ONU, la formazione e le funzioni principali dell'Unione Europea e i diritti legati alla cittadinanza europea.
- Definire il concetto di Welfare State (Stato Sociale). Distinguere tra entrate e spese pubbliche;
- Conoscere la definizione di Bilancio dello Stato. Definire i concetti di deficit e debito pubblico.

COMPETENZE:

- Riconoscere l'importanza delle regole giuridiche per la convivenza civile e il ruolo dello Stato nella tutela dei diritti;
- Identificare i valori di libertà e democrazia espressi nei primi 12 articoli;
- Comprendere il principio della separazione dei poteri in un sistema democratico;
- Riconoscere l'appartenenza dell'Italia a un sistema di relazioni internazionali e sovranazionali;
- Comprendere la necessità dell'intervento dello Stato per garantire servizi essenziali;
- Comprendere che lo Stato interviene per correggere i problemi del mercato.

ABILITÀ:

- Confrontare criticamente i diversi assetti del potere politico e individuare le caratteristiche fondamentali della sovranità popolare;
- Interpretare il testo costituzionale per rintracciare le tutele dei diritti individuali;
- Decodificare le fasi essenziali dell'iter legislativo e descrivere il ruolo degli organi costituzionali;
- Inquadrare il rapporto tra diritto interno e fonti comunitarie e riconoscere le principali istituzioni dell'UE;
- Correlare l'intervento pubblico al soddisfacimento dei bisogni collettivi e distinguere i casi di fallimento del mercato che giustificano l'intervento statale;
- Saper spiegare, anche in modo semplificato, l'importanza della manovra economica annuale e della stabilità finanziaria.

RELAZIONE FINALE:

La sottoscritta è subentrata nella conduzione della classe a partire dalla fine del mese di novembre del corrente anno scolastico. Fin dal primo momento, si è cercato di instaurare un clima di dialogo e confronto, finalizzato a consolidare le basi metodologiche necessarie per affrontare l'anno conclusivo del percorso liceale.

Si specifica che nel corso del quinquennio la classe ha cambiato, quasi annualmente, l'insegnante della disciplina e questo ha influito sui livelli di apprendimento raggiunti e sul metodo di studio.

Sotto l'aspetto relazionale, il clima di classe è stato spesso caratterizzato da una spiccata propensione al confronto, che in diverse occasioni si è manifestata attraverso dinamiche complesse, sia all'interno del gruppo classe, sia nel rapporto con le figure adulte. Tale vivacità dialettica, pur riflettendo la forte personalità degli studenti, ha richiesto un costante sforzo di mediazione didattica e ha talvolta reso più articolata la gestione dei tempi di lavoro e della programmazione.

La classe ha dimostrato globalmente interesse nei riguardi dei nuclei tematici proposti. Durante le attività didattiche, si è mantenuta la consolidata prassi di seguire attivamente le spiegazioni, prendendo appunti e intervenendo con regolarità per richiedere chiarimenti su concetti complessi. Tuttavia, l'andamento complessivo è risultato piuttosto differenziato e disomogeneo. Si è osservata una distinzione tra un gruppo di studenti che ha mostrato interesse e partecipazione assidui e costanti, e altri componenti del gruppo classe che hanno manifestato, invece, un coinvolgimento intermittente e selettivo, orientato prevalentemente verso argomenti di specifico gradimento.

Durante l'ultimo anno, sebbene l'impegno domestico sia risultato per alcuni discontinuo, l'attività in classe ha permesso di registrare una progressiva evoluzione. In sede di verifica orale, parte degli studenti ha saputo dimostrare impegno e capacità di esporre con sicurezza gli argomenti appresi. I risultati finali, pertanto, rispecchiano tale disomogeneità: si va da esiti soddisfacenti e apprezzabili per alcuni studenti che hanno perseguito uno studio critico e costante, a risultati modesti o basilari per un altro gruppo di studenti. Una piccola parte della classe, soprattutto alcuni studenti con DSA ha avuto alcune difficoltà, in particolare in relazione ai collegamenti interdisciplinari e all'uso del linguaggio specifico raggiungendo complessivamente un profitto ai limiti della sufficienza.

PROGRAMMA DI ITALIANO

1) COMPETENZE DI BASE

- Condurre una lettura diretta del testo, come prima forma di interpretazione del suo significato;
- Riconoscere i caratteri specifici dei testi letterari e la loro fondamentale polisemia, che li rendono oggetto di molteplici ipotesi interpretative e di continue riproposte nel tempo;
- Ordinare il discorso, secondo rigorose scelte linguistiche e chiarezza concettuale affinché la comunicazione sia chiara, lineare, efficace e significativa.
- Conoscere le tecniche di scrittura nelle sue varie tipologie: redazione di appunti, schematizzazione dei dati, relazione, riassunto, parafrasi, analisi di testo, recensione, saggio
- Riconoscere e definire i generi letterari, i metri e le figure retoriche fondamentali della produzione letteraria.

2) COMPETENZE SPECIFICHE DI INDIRIZZO

- Mettere in rapporto il testo con le proprie esperienze e la propria sensibilità e formulare un proprio motivato giudizio critico;
- Riconoscere gli elementi che, nella realtà storica, entrano in relazione a determinare il fenomeno letterario;
- Collocare il testo in un quadro di confronti e relazioni riguardanti: altre opere dello stesso o di altri autori, coevi o di altre epoche; altre espressioni artistiche e culturali; il più generale contesto storico del tempo;
- Padroneggiare la lingua in rapporto alle varie situazioni comunicative

3) ABILITÀ

- Riferire il contenuto della storia della letteratura italiana affrontato nel corso dell'intero anno scolastico;

- Collocare nel tempo e nello spazio gli autori e i movimenti culturali studiati;
- Commentare il contenuto di un testo;
- Individuare nel testo le parole chiave;
- Fare collegamenti intertestuali fra i testi e autori studiati;
- Riferire sul genere e sugli autori dei brani studiati;
- Comprendere il significato letterale, i temi principali e il significato profondo di testi letterari proposti per la prima volta alla lettura

4) CONTENUTI

MODULO N. 1 – TITOLO: Il Paradiso, Dante Alighieri

Il *Paradiso*, la struttura, la distribuzione dei beati, il realismo metafisico, l'ineffabile, temi e caratteri artistici. Lettura, parafrasi e analisi del I canto.

MODULO N. 2– TITOLO: Storia e testi della Letteratura italiana

Giacomo Leopardi

Giacomo Leopardi: la vita, lo "Zibaldone", il pensiero, la poetica del "vago e indefinito", Leopardi e il Romanticismo, i "Canti", le "Operette morali".

Lettura, parafrasi e analisi dei seguenti testi: dai "Canti" "L'infinito", "A Silvia", "La quiete dopo la tempesta", "Il sabato del villaggio", "Canto notturno di un pastore errante dell'Asia" (vv.1-60, vv.105-143); dalle "Operette morali" "Dialogo della Natura e di un Islandese".

L'età del Naturalismo e Simbolismo

Le coordinate storiche e sociali della seconda metà dell'Ottocento, la cultura e le visioni del mondo.

Naturalismo e Verismo.

La grande stagione del romanzo, il Naturalismo francese, i fondamenti teorici, i precursori, la poetica di Zola. Lettura e analisi del testo "Il ballo dei minatori" da "Germinale".

Giovanni Verga

Giovanni Verga: la vita, la poetica verista, il pessimismo, confronto tra Naturalismo e Verismo. Le opere di G. Verga: "Vita dei campi", "Il ciclo dei Vinti", "I Malavoglia", "Novelle rusticane", "Per le vie", "Mastro-don Gesualdo". Lettura, parafrasi e analisi: delle novelle "Rosso Malpelo", "La lupa", "Libertà", dai "Malavoglia" "L'inizio del romanzo", "Le inquietudini del giovane 'Ntoni", "L'addio di 'Ntoni al paese", "La morte di mastro-don Gesualdo" da "Mastro-don Gesualdo".

Il Decadentismo

L'origine del termine "Decadentismo", la visione del mondo decadente, la poetica del Decadentismo, temi e miti della letteratura decadente.

Gabriele d'Annunzio

La vita, l'estetismo e la sua crisi (le prime opere, i versi degli anni Ottanta e l'estetismo, "Il piacere", la fase della bontà), i romanzi del superuomo, le opere drammatiche, le "Laudi", "Alcyone", le prose del "Notturmo". Lettura, parafrasi e analisi dei seguenti testi: "L'appuntamento notturno" (dal "Piacere"), "La poggia nel pineto" (da "Alcyone").

Giovanni Pascoli

Giovanni Pascoli: la vita, la visione del mondo, la poetica del "fanciullino", il nazionalismo, i miti pascoliani, le soluzioni formali, "Myricae", i "Poemetti", i "Canti di Castelvecchio". Lettura, parafrasi e analisi dei seguenti componimenti poetici: "X agosto", "Il gelsomino notturno".

Il primo Novecento: la crisi della razionalità ottocentesca, il Modernismo, le Avanguardie.

Il Futurismo, lettura e analisi del Manifesto del Futurismo e del "Bombardamento di Adrianopoli" (da " Zang Tumb Tumb), F.T. Marinetti.

Italo Svevo

La vita, la cultura, la lingua, "Una vita", "Senilità", "La coscienza di Zeno", il "quarto romanzo".

Lettura, comprensione e analisi dei seguenti testi: da "La coscienza di Zeno" "L'ultima sigaretta", "Lo schiaffo del padre in punto di morte", "La profezia finale: un'apocalisse cosmica".

Luigi Pirandello

La vita, la visione del mondo (il vitalismo, la critica dell'identità individuale, la trappola della vita sociale, il rifiuto della socialità, il relativismo conoscitivo), l'umorismo, le poesie e le novelle, i romanzi, il teatro. Lettura, comprensione e analisi dei seguenti testi: "Il treno ha fischiato" da "Novelle per un anno", "Lo strappo del cielo di carta", "La lanterninosofia", da "Il fu Mattia Pascal", "Non conclude" da "Uno, nessuno e centomila".

Umberto Saba

La vita, "Il Canzoniere": la struttura, i fondamenti della poetica, i temi principali, le caratteristiche formali. Lettura, parafrasi, analisi e commento dei seguenti componimenti poetici: dal "Canzoniere" "La capra", "Trieste".

Giuseppe Ungaretti

La vita, "L'allegria", "Sentimento del tempo". Lettura, parafrasi, analisi e commento dei seguenti testi da "L'allegria" "Fratelli", "Veglia", "Mattina", "Soldati".

Dopo il 15 maggio sarà affrontato lo studio di:

Eugenio Montale

La vita, "Ossi di seppia", "Le occasioni", "La bufera e altro", "Satura".

Lecture, parafrasi e commento da "Ossi di seppia": "Non chiederci la parola", "Meriggiare pallido e assorto", "Spesso il male di vivere ho incontrato", da "Le occasioni" "La casa dei doganieri".

Lettura individuale a scelta di almeno uno dei romanzi dell'elenco riportato di seguito:

Madame Bovary, G. Flaubert, *Germinale*, E. Zola, *I Viceré*, F. De Roberto, *I Malavoglia*, G. Verga, *Mastro-don Gesualdo*, G. Verga, *Guerra e pace*, Tolstoj, *Anna Karenina*, Tolstoj, *Delitto e castigo*, Dostoevskij, *I fratelli Karamazov*, Dostoevskij, *Il giocatore*, Dostoevskij, *Il ritratto di Dorian Gray*, O. Wilde, *Il Piacere*, G. d'Annunzio, *Una vita*, Italo Svevo, *Senilità*, Italo Svevo, *La coscienza di Zeno*, Italo Svevo, *Il fu Mattia Pascal*, Luigi Pirandello, *Quaderni di Serafino Gubbio operatore*, Luigi Pirandello, *Uno, nessuno e centomila*, Luigi Pirandello.

5) MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE:

Formativa:

L'insegnante, per verificare il processo di apprendimento degli studenti e la progressione degli obiettivi raggiunti, ha costantemente stimolato dei colloqui guidati collettivi.

Sommativa:

Nel corso dell'anno, così come indicato nella programmazione, sono state effettuate delle verifiche orali e scritte (secondo le indicazioni ministeriali per l'Esame di Stato definite nel Decreto legislativo 62/2017). Per quanto concerne la valutazione delle verifiche, sono state utilizzate le griglie d'Istituto stabilite in sede di Dipartimento.

6) STRUMENTI UTILIZZATI:

Manuale per lo studio della Divina Commedia: *Divina Commedia* di Dante Alighieri, ed. Le Monnier;

Manuale per lo studio della Letteratura: *Se tu segui la tua stella*, di Battistini, Cremante, Fenocchio, ed. Mondadori

Inoltre sono state fornite dalla docente mappe concettuali e fotocopie, è stato previsto l'utilizzo della LIM, di materiale didattico multimediale e audiovisivo, film e video didattici.

OBIETTIVI MINIMI

CONOSCENZE:

Si rimanda a quanto riportato nella sezione precedente

COMPETENZE:

- Saper padroneggiare sufficientemente la lingua in relazione alle varie situazioni comunicative;
- Saper produrre un testo secondo le tipologie dell'Esame di Stato;
- Saper leggere correttamente un testo e comprendere il suo contenuto nelle linee essenziali;
- Saper parafrasare in maniera sufficientemente corretta i testi in poesia;
- Saper riferire, sia pure in maniera generica, sul genere e sugli autori dei brani studiati;

ABILITÀ:

- Comporre testi espositivi di contenuto letterario, storico-culturale, di attualità o di altro argomento di studio, elaborando e collegando le conoscenze acquisite, con un linguaggio chiaro, coeso, appropriato;
- Comporre testi argomentativi documentati in forma di tema, di saggio e di articolo e/o commento, mettendo in evidenza la propria tesi e usando i documenti come elementi per sostenerla o come elementi da confutare, con un linguaggio chiaro, coeso, appropriato;
- Sapere riferire nelle linee essenziali i contenuti della storia della letteratura italiana studiati;
- Riferire il contenuto generale dei brani studiati;
- Individuare nel testo alcune parole chiave;
- Commentare con una certa autonomia o in forma guidata il contenuto del testo;
- Collocare nel tempo e nello spazio gli autori e i movimenti culturali studiati;
- Fare alcuni collegamenti intertestuali tra i brani studiati

RELAZIONE FINALE

Sono subentrata come docente di Italiano soltanto nella classe quinta.

Gli studenti hanno dimostrato interesse nei confronti degli argomenti proposti: durante le spiegazioni, quasi tutti avevano l'abitudine di prendere appunti e di intervenire con regolarità qualora qualche concetto non fosse loro chiaro. Tuttavia, lo studio a casa non è stato costante per una parte della classe, ciò ha comportato, per alcuni, difficoltà nel prepararsi in modo adeguato in occasione delle verifiche e, spesso, in tali circostanze si verificavano "assenze strategiche".

Nonostante queste criticità, una parte della classe, in sede di verifiche orali, ha dimostrato impegno e capacità di esporre con sicurezza gli argomenti appresi.

Per quanto concerne la produzione scritta, gli allievi si sono esercitati durante l'anno nella composizione delle tipologie testuali previste dall'Esame di Stato e definite dal Decreto legislativo 62/2017. La sottoscritta ha rilevato alcune difficoltà da parte di alcuni studenti, in particolare nella correttezza grammaticale dei testi, nella padronanza lessicale, nella capacità di operare riferimenti culturali appropriati e nel sostenere con coerenza un percorso argomentativo, utilizzando connettivi pertinenti.

La docente ha selezionato gli autori e i testi più significativi, cercando di coinvolgere il più possibile gli studenti e di valorizzare la conoscenza dei testi più rappresentativi attraverso la loro lettura e analisi, mediante un coinvolgimento attivo basato su lezioni dialogate.

Nel complesso, i risultati sono stati abbastanza soddisfacenti.

GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DELLA PRIMA PROVA SCRITTA

Tipologia A

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Alunno/a:

Classe:

INDICATORI COMPETENZE DI BASE (per tutte le tipologie)	DESCRIPTORI	LIVELLI	PUNTI
<u>IDEAZIONE, PIANIFICAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEL TESTO</u> (max. 10)	Del tutto inefficaci. Il testo è privo di ideazione e pianificazione	1-3	
	Scarsamente efficaci. Il testo presenta un'ideazione e una pianificazione poco chiare	4-5	
	Sufficientemente efficaci. Il testo è ideato e pianificato in modo schematico con l'uso di strutture usuali	6	
	Complessivamente efficaci. Il testo è ideato e pianificato con idee reciprocamente correlate e le varie parti sono tra loro ben organizzate	7-8	
	Ottime per efficacia ed originalità. Il testo è ideato e pianificato in modo efficace, con idee tra loro correlate da molteplici rimandi e riferimenti, supportati eventualmente da una solida organizzazione del discorso	9-10	
<u>COERENZA E COESIONE TESTUALE</u> (max. 10)	Assenti o del tutto insufficienti. Uso totalmente errato dei connettivi	1-3	
	Complessivamente insufficienti. Uso spesso errato dei connettivi	4-5	
	Sufficienti. Uso per lo più corretto dei connettivi	6	
	Buone. Uso quasi sempre appropriato dei connettivi	7-8	
	Ottime. Uso coerente e puntuale dei connettivi	9-10	
<u>CORRETTEZZA GRAMMATICALE (ortografia, morfologia, sintassi) e PUNTEGGIATURA</u> (max. 10)	Controllo del tutto insufficiente: errori gravi e ripetuti	1-3	
	Controllo insufficiente: errori gravi ma isolati/errori non gravi ma frequenti	4-5	
	Controllo sufficiente: pochi errori lievi e isolati	6	
	Controllo discreto/buono: presenza di poche imperfezioni	7-8	
	Controllo ottimo: nessun errore (o al massimo 1-2 imperfezioni)	9-10	
<u>RICCHEZZA E PADRONANZA LESSICALE</u> (max. 10)	Lessico del tutto inappropriato, errori frequenti e gravi	1-3	
	Lessico approssimativo con frequenti improprietà e/o ripetizioni	4-5	
	Scelte lessicali sufficientemente corrette, isolate improprietà e/o ripetizioni	6	
	Lessico corretto, vocabolario discretamente vario	7-8	
	Scelte lessicali sempre appropriate, vocabolario ampio e ricco	9-10	

<u>AMPIEZZA E PRECISIONE DELLE CONOSCENZE E DEI RIFERIMENTI CULTURALI</u> (max. 10)	Del tutto insufficienti. L'alunno mostra di non conoscere l'argomento e la sua trattazione è del tutto priva di riferimenti culturali	1-3	
	Scarse. L'alunno mostra di possedere una scarsa o parziale conoscenza dell'argomento e la sua trattazione è per lo più priva di riferimenti culturali	4-5	
	Sufficienti. L'alunno mostra di possedere conoscenze essenziali e riesce a proporre qualche riferimento culturale	6	
	Buone. L'alunno mostra di possedere conoscenze adeguate e riesce a proporre riferimenti culturali puntuali	7-8	
	Ottime. L'alunno mostra di possedere numerose conoscenze e riesce a proporre riferimenti culturali puntuali e approfonditi	9-10	
<u>ESPRESSIONE DI GIUDIZI CRITICI E VALUTAZIONI PERSONALI</u> (max. 10)	Del tutto inadeguate o assenti	1-3	
	Insufficienti per capacità critica ed espressiva. L'elaborato manca di originalità, creatività e capacità di rielaborazione	4-5	
	Sufficienti, ma superficiali e/o generiche. L'elaborato presenta una rielaborazione parziale e contiene un'interpretazione superficiale dell'argomento	6	
	Discrete o buone per profondità ed originalità. L'elaborato presenta un taglio personale con qualche spunto di originalità	7-8	
	Appropriate, ricche ed originali. L'elaborato contiene interpretazioni personali molto valide, che mettono in luce un'elevata capacità critica dell'alunno	9-10	
Punteggio competenze di base:/60			
TIPOLOGIA A: ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO			
INDICATORI	DESCRIPTORI	LIVELLI	PUNTI
<u>RISPETTO DEI VINCOLI POSTI NELLA CONSEGNA</u> (max. 10)	Assente. Il testo non rispetta i vincoli posti nella consegna o li rispetta in minima parte	1-3	
	Parziale. Il testo rispetta solo in parte i vincoli della consegna	4-5	
	Sufficiente. Il testo rispetta i vincoli fondamentali della consegna	6	
	Corretto e completo. Il testo rispetta tutti i vincoli della consegna in modo adeguato	7-8	
	Corretto e del tutto esauriente. Il testo rispetta tutti i vincoli dati e ne dà una lettura e un'interpretazione esatte	9-10	
<u>CAPACITA' DI COMPrensIONE DEL TESTO</u> (max. 10)	Assente o molto limitata: non riconosce i concetti chiave	1-3	
	Parziale: riconosce solo in parte i concetti chiave	4-5	
	Sufficiente: riconosce i concetti chiave fondamentali	6	
	Discreta/buona: individua e collega tutti i concetti chiave	7-8	
	Ottima: individua, collega e interpreta tutti i concetti chiave	9-10	

<u>ANALISI</u> <u>LESSICALE, SINTATTICA,</u> <u>STILISTICA E RETORICA</u> (max. 10)	Gravemente errata e/o lacunosa e quindi del tutto inefficace	1-3	
	Incompleta o con presenza di errori frequenti o significativi	4-5	
	Sufficiente per puntualità e contenuti, ma superficiale	6	
	Discreta o buona per contenuti e approfondimento	7-8	
	Ottima per contenuti e approfondimento, personale ed originale	9-10	
<u>INTERPRETAZIONE</u> <u>CORRETTA E ARTICOLATA</u> <u>DEL TESTO</u> (max. 10)	Gravemente errata e/o lacunosa e quindi del tutto inefficace	1-3	
	Incompleta o con presenza di errori frequenti e/o significativi	4-5	
	Sufficiente per correttezza e contenuti, ma superficiale	6	
	Discreta/buona per contenuti e approfondimento	7-8	
	Ottima per contenuti e approfondimento, personale ed originale	9-10	
Punteggio Tipologia A		/40	
PUNTEGGIO TOTALE (punteggio competenze di base + Tipologia A)		/100	
VOTO		/20	

Tipologia B
ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Alunno/a:

Classe:

INDICATORI COMPETENZE DI BASE (per tutte le tipologie)	DESCRIPTORI	LIVELLI	PUNTI
<u>IDEAZIONE, PIANIFICAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEL TESTO</u> (max. 10)	Del tutto inefficaci. Il testo è privo di ideazione e pianificazione	1-3	
	Scarsamente efficaci. Il testo presenta un'ideazione e una pianificazione poco chiare	4-5	
	Sufficientemente efficaci. Il testo è ideato e pianificato in modo schematico con l'uso di strutture usuali	6	
	Complessivamente efficaci. Il testo è ideato e pianificato con idee reciprocamente correlate e le varie parti sono tra loro ben organizzate	7-8	
	Ottime per efficacia ed originalità. Il testo è ideato e pianificato in modo efficace, con idee tra loro correlate da molteplici rimandi e riferimenti, supportati eventualmente da una solida organizzazione del discorso	9-10	
<u>COERENZA E COESIONE TESTUALE</u> (max. 10)	Assenti o del tutto insufficienti. Uso totalmente errato dei connettivi	1-3	
	Complessivamente insufficienti. Uso spesso errato dei connettivi	4-5	
	Sufficienti. Uso per lo più corretto dei connettivi	6	
	Buone. Uso quasi sempre appropriato dei connettivi	7-8	
	Ottime. Uso coerente e puntuale dei connettivi	9-10	
<u>CORRETTEZZA GRAMMATICALE (ortografia, morfologia, sintassi) e PUNTEGGIATURA</u> (max. 10)	Controllo del tutto insufficiente: errori gravi e ripetuti	1-3	
	Controllo insufficiente: errori gravi ma isolati/errori non gravi ma frequenti	4-5	
	Controllo sufficiente: pochi errori lievi e isolati	6	
	Controllo discreto/buono: presenza di poche imperfezioni	7-8	
	Controllo ottimo: nessun errore (o al massimo 1-2 imperfezioni)	9-10	
<u>RICCHEZZA E PADRONANZA LESSICALE</u> (max. 10)	Lessico del tutto inappropriato, errori frequenti e gravi	1-3	
	Lessico approssimativo con frequenti improprietà e/o ripetizioni	4-5	
	Scelte lessicali sufficientemente corrette, isolate improprietà e/o ripetizioni	6	
	Lessico corretto, vocabolario discretamente vario	7-8	
	Scelte lessicali sempre appropriate, vocabolario ampio e ricco	9-10	
	Del tutto insufficienti. L'alunno mostra di non conoscere l'argomento e la sua trattazione è del tutto priva di riferimenti culturali	1-3	

<u>AMPIEZZA E PRECISIONE DELLE CONOSCENZE E DEI RIFERIMENTI CULTURALI</u> (max. 10)	Scarse. L'alunno mostra di possedere una scarsa o parziale conoscenza dell'argomento e la sua trattazione è per lo più priva di riferimenti culturali	4-5	
	Sufficienti. L'alunno mostra di possedere conoscenze essenziali e riesce a proporre qualche riferimento culturale	6	
	Buone. L'alunno mostra di possedere conoscenze adeguate e riesce a proporre riferimenti culturali puntuali	7-8	
	Ottime. L'alunno mostra di possedere numerose conoscenze e riesce a proporre riferimenti culturali puntuali e approfonditi	9-10	
<u>ESPRESSIONE DI GIUDIZI CRITICI E VALUTAZIONI PERSONALI</u> (max. 10)	Del tutto inadeguate o assenti	1-3	
	Insufficienti per capacità critica ed espressiva. L'elaborato manca di originalità, creatività e capacità di rielaborazione	4-5	
	Sufficienti, ma superficiali e/o generiche. L'elaborato presenta una rielaborazione parziale e contiene un'interpretazione superficiale dell'argomento	6	
	Discrete o buone per profondità ed originalità. L'elaborato presenta un taglio personale con qualche spunto di originalità	7-8	
	Appropriate, ricche ed originali. L'elaborato contiene interpretazioni personali molto valide, che mettono in luce un'elevata capacità critica dell'alunno	9-10	
Punteggio competenze di base:/60			

TIPOLOGIA B: ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO			
INDICATORI	DESCRIPTORI	LIVELLI	PUNTI
<u>INDIVIDUAZIONE CORRETTA DI TESI ED ARGOMENTAZIONI PRESENTI NEL TESTO PROPOSTO</u> (max. 15)	Del tutto errata: l'alunno non sa individuare la tesi e le argomentazioni presenti nel testo o le ha individuate in modo errato	1-3	
	Parziale: l'alunno ha saputo individuare la tesi, ma non è riuscito a rintracciare le argomentazioni a sostegno della tesi	4-8	
	Sufficiente: l'alunno ha saputo individuare la tesi e le argomentazioni fondamentali a sostegno della tesi	9	
	Buona: l'alunno ha saputo individuare la tesi e la maggior parte delle argomentazioni a sostegno della tesi	10-13	
	Ottima: l'alunno ha individuato con certezza la tesi espressa dall'autore e tutte le argomentazioni a sostegno della tesi	14-15	
	Molto limitata e confusa: l'alunno non è in grado di sostenere con coerenza un percorso ragionativo	1-3	
	Scarsa: l'alunno riesce solo in parte a sostenere con coerenza un percorso ragionativo	4-8	

<u>CAPACITA' DI SOSTENERE CON COERENZA UN PERCORSO RAGIONATIVO</u> (max. 15)	Sufficiente: l'alunno è in grado di sostenere con sufficiente coerenza un percorso ragionativo	9	
	Buona: l'alunno sostiene un percorso ragionativo articolato ed organico	10-13	
	Ottima: l'alunno sostiene un percorso ragionativo in modo approfondito ed originale	14-15	
<u>CORRETTEZZA E CONGRUENZA DEI RIFERIMENTI CULTURALI UTILIZZATI A SOSTEGNO DELL'ARGOMENTAZIONE</u> (max. 10)	I riferimenti culturali risultano assenti o scorretti e/o non congruenti	1-3	
	I riferimenti culturali sono parzialmente errati e/o scarsamente congruenti	4-5	
	I riferimenti culturali risultano abbastanza corretti e abbastanza congruenti	6	
	I riferimenti culturali sono corretti e abbastanza congruenti	7-8	
	I riferimenti culturali sono corretti e del tutto congruenti	9-10	
Punteggio Tipologia B		/40	
PUNTEGGIO TOTALE (punteggio competenze di base + Tipologia B)		/100	
VOTO		/20	

Tipologia C

RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

Alunno/a:

Classe:

INDICATORI COMPETENZE DI BASE (per tutte le tipologie)	DESCRIPTORI	LIVELLI	PUNTI
<u>1</u> <u>IDEAZIONE, PIANIFICAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEL TESTO</u> (max. 10)	Del tutto inefficaci. Il testo è privo di ideazione e pianificazione	1-3	
	Scarsamente efficaci. Il testo presenta un'ideazione e una pianificazione poco chiare	4-5	
	Sufficientemente efficaci. Il testo è ideato e pianificato in modo schematico con l'uso di strutture usuali	6	
	Complessivamente efficaci. Il testo è ideato e pianificato con idee reciprocamente correlate e le varie parti sono tra loro ben organizzate	7-8	
	Ottime per efficacia ed originalità. Il testo è ideato e pianificato in modo efficace, con idee tra loro correlate da molteplici rimandi e riferimenti, supportati eventualmente da una solida organizzazione del discorso	9-10	
<u>2</u> <u>COERENZA E COESIONE TESTUALE</u> (max. 10)	Assenti o del tutto insufficienti. Uso totalmente errato dei connettivi	1-3	
	Complessivamente insufficienti. Uso spesso errato dei connettivi	4-5	
	Sufficienti. Uso per lo più corretto dei connettivi	6	
	Buone. Uso quasi sempre appropriato dei connettivi	7-8	
	Ottime. Uso coerente e puntuale dei connettivi	9-10	
<u>3</u> <u>CORRETTEZZA GRAMMATICALE (ortografia, morfologia, sintassi) e PUNTEGGIATURA</u> (max. 10)	Controllo del tutto insufficiente: errori gravi e ripetuti	1-3	
	Controllo insufficiente: errori gravi ma isolati/errori non gravi ma frequenti	4-5	
	Controllo sufficiente: pochi errori lievi e isolati	6	
	Controllo discreto/buono: presenza di poche imperfezioni	7-8	
	Controllo ottimo: nessun errore (o al massimo 1-2 imperfezioni)	9-10	
<u>4</u> <u>RICCHEZZA E PADRONANZA LESSICALE</u> (max. 10)	Lessico del tutto inappropriato, errori frequenti e gravi	1-3	
	Lessico approssimativo con frequenti improprietà e/o ripetizioni	4-5	
	Scelte lessicali sufficientemente corrette, isolate improprietà e/o ripetizioni	6	
	Lessico corretto, vocabolario discretamente vario	7-8	

	Scelte lessicali sempre appropriate, vocabolario ampio e ricco	9-10	
5 <u>AMPIEZZA E PRECISIONE DELLE CONOSCENZE E DEI RIFERIMENTI CULTURALI</u> (max. 10)	Del tutto insufficienti. L'alunno mostra di non conoscere l'argomento e la sua trattazione è del tutto priva di riferimenti culturali	1-3	
	Scarse. L'alunno mostra di possedere una scarsa o parziale conoscenza dell'argomento e la sua trattazione è per lo più priva di riferimenti culturali	4-5	
	Sufficienti. L'alunno mostra di possedere conoscenze essenziali e riesce a proporre qualche riferimento culturale	6	
	Buone. L'alunno mostra di possedere conoscenze adeguate e riesce a proporre riferimenti culturali puntuali	7-8	
	Ottime. L'alunno mostra di possedere numerose conoscenze e riesce a proporre riferimenti culturali puntuali e approfonditi	9-10	
6 <u>ESPRESSIONE DI GIUDIZI CRITICI E VALUTAZIONI PERSONALI</u> (max. 10)	Del tutto inadeguate o assenti	1-3	
	Insufficienti per capacità critica ed espressiva. L'elaborato manca di originalità, creatività e capacità di rielaborazione	4-5	
	Sufficienti, ma superficiali e/o generiche. L'elaborato presenta una rielaborazione parziale e contiene un'interpretazione superficiale dell'argomento	6	
	Discrete o buone per profondità ed originalità. L'elaborato presenta un taglio personale con qualche spunto di originalità	7-8	
	Appropriate, ricche ed originali. L'elaborato contiene interpretazioni personali molto valide, che mettono in luce un'elevata capacità critica dell'alunno	9-10	
Punteggio competenze di base:/60			

TIPOLOGIA C: RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ			
INDICATORI	DESCRIPTORI	LIVELLI	PUNTI
7 <u>PERTINENZA DEL TESTO RISPETTO ALLA TRACCIA E COERENZA NELLA FORMULAZIONE DEL TITOLO E DELL'EVENTUALE PARAGRAFAZIONE</u> (max. 20)	Del tutto inadeguata. Il testo non è per nulla pertinente rispetto alla traccia. Il titolo e la parafrasi non risultano coerenti	2-6	
	Parziale. Il testo non è del tutto pertinente rispetto alla traccia. Il titolo o la parafrasi non risultano coerenti	7-11	
	Sufficiente. Il testo risulta abbastanza pertinente rispetto alla traccia e coerente nella formulazione del titolo e della parafrasi	12	
	Buona. Il testo risulta pertinente rispetto alla traccia e coerente nella formulazione del titolo e della parafrasi	13-17	

	Ottima. Il testo risulta pienamente pertinente rispetto alla traccia e coerente nella formulazione del titolo e della parafrasi	18-20	
<u>8</u> SVILUPPO ORDINATO E LINEARE DELL'ESPOSIZIONE (max. 10)	Molto limitato e confuso. L'esposizione del testo non presenta uno sviluppo ordinato e lineare	1-3	
	Scarso. L'esposizione del testo presenta solo in parte uno sviluppo ordinato e lineare	4-5	
	Sufficiente. L'esposizione del testo presenta uno sviluppo abbastanza ordinato e lineare	6	
	Buono. L'esposizione si presenta organica e lineare	7-8	
	Ottimo. L'esposizione risulta organica, articolata e del tutto lineare	9-10	
<u>9</u> CORRETTEZZA E ARTICOLAZIONE DELLE CONOSCENZE E DEI RIFERIMENTI CULTURALI (max. 10)	L'alunno è del tutto privo di conoscenze in relazione all'argomento ed utilizza riferimenti culturali scorretti e/o poco articolati	1-3	
	L'alunno è spesso privo di conoscenze in relazione all'argomento e tende a utilizzare riferimenti culturali scorretti e/o poco articolati	4-5	
	L'alunno mostra di possedere conoscenze abbastanza corrette in relazione all'argomento ed utilizza riferimenti culturali che non risultano del tutto articolati	6	
	L'alunno mostra di possedere conoscenze sull'argomento ed utilizza riferimenti culturali adeguatamente articolati	7-8	
	L'alunno mostra di possedere ampie conoscenze sull'argomento ed utilizza riferimenti culturali del tutto articolati	9-10	
Punteggio Tipologia C		/40	
PUNTEGGIO TOTALE (punteggio competenze di base + Tipologia C)		/100	
VOTO		/20	

GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DELLA SECONDA PROVA SCRITTA

Indicatori	Descrittori	Punteggi
Conoscenza: conoscenza delle categorie concettuali delle scienze economiche, giuridiche e/o social, i riferimenti teorici, i temi e i problemi, le tecniche e gli strumenti della ricerca afferenti agli ambiti disciplinari specifici	Gravi lacune nei contenuti delle discipline, analisi scorretta o parziale, errori diffusi, scarsi riferimenti culturali	0,5 - 3
	Conoscenza parziale dei contenuti, analisi superficiale, presenza di alcuni errori, alcuni riferimenti culturali	3,5 - 4
	Conoscenze adeguate dei contenuti, l'analisi denota l'individuazione degli elementi fondamentali, alcuni riferimenti culturali pertinenti e significativi	4,5 - 5
	Conoscenze esaurienti dei contenuti, analisi corretta e approfondita ma con qualche imprecisione, riferimenti culturali opportuni e motivati	5,5 - 6
	Conoscenze complete dei contenuti, analisi approfondita e con riflessioni personali, numerosi e significativi riferimenti culturali	6,5 - 7
Comprensione: comprensione del contenuto e del significato delle informazioni fornite nella traccia e le consegne che la prova prevede	Gravi errori nella comprensione e con numerosi fraintendimenti	0,5 - 1
	Alcuni errori nella comprensione con alcuni fraintendimenti	1,5 - 2
	Comprensione adeguata ma superficiale	2,5 - 3
	Comprensione esatta e appropriata	3,5 - 4

	Comprensione esatta dei testi forniti e dei suoi snodi tematici con spunti di riflessione personale	4,5 - 5
Interpretazione: Fornire un'interpretazione coerente ed essenziale delle informazioni apprese attraverso l'analisi delle fonti e dei metodi di ricerca	Considerazioni personali limitate e poco significative. Giudizi critici non motivati adeguatamente	0,5 - 1
	Presenti poche considerazioni e pochi giudizi critici, ma motivati, sia pure in modo semplice	1,5 - 2
	Giudizi critici e valutazioni adeguatamente motivati	2,5 - 3
	Giudizi e valutazioni motivati e originali	3,5 - 4
Argomentazione: Cogliere i reciproci rapporti ed i processi di interazione tra i fenomeni economici, giuridici e/o sociali; leggere i fenomeni in chiave critico riflessiva; rispettare i vincoli logici e linguistici	Connessioni interdisciplinari non sempre chiare e corrette, lessico povero e spesso ripetitivo	0,5 - 1
	Connessioni interdisciplinari abbastanza chiare e corrette ma parziali, lessico semplice, sono presenti ripetizioni	1,5 - 2
	Connessioni interdisciplinari chiare e corrette, lessico abbastanza ricco e appropriato	2,5 - 3
	Connessioni interdisciplinari complete e approfondite, lessico ricco e appropriato	3,5 - 4

GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DEL COLLOQUIO

Allegato A Griglia di valutazione della prova orale

La Commissione assegna fino ad un massimo di venti punti, tenendo a riferimento indicatori, livelli, descrittori e punteggi di seguito indicati.

Indicatori	Livelli	Descrittori	Punti	Punteggio
Acquisizione dei contenuti e dei metodi delle diverse discipline del curriculum, con particolare riferimento a quelle d'indirizzo	I	Non ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline, o li ha acquisiti in modo estremamente frammentario e lacunoso.	0.50-1	
	II	Ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline in modo parziale e incompleto, utilizzandoli in modo non sempre appropriato.	1.50-2.50	
	III	Ha acquisito i contenuti e utilizza i metodi delle diverse discipline in modo corretto e appropriato.	3-3.50	
	IV	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e utilizza in modo consapevole i loro metodi.	4-4.50	
	V	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e approfondita e utilizza con piena padronanza i loro metodi.	5	
Capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e di collegarle tra loro	I	Non è in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite o lo fa in modo del tutto inadeguato	0.50-1	
	II	È in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite con difficoltà e in modo stentato	1.50-2.50	
	III	È in grado di utilizzare correttamente le conoscenze acquisite, istituendo adeguati collegamenti tra le discipline	3-3.50	
	IV	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare articolata	4-4.50	
	V	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare ampia e approfondita	5	
Capacità di argomentare in maniera critica e personale, rielaborando i contenuti acquisiti	I	Non è in grado di argomentare in maniera critica e personale, o argomenta in modo superficiale e disorganico	0.50-1	
	II	È in grado di formulare argomentazioni critiche e personali solo a tratti e solo in relazione a specifici argomenti	1.50-2.50	
	III	È in grado di formulare semplici argomentazioni critiche e personali, con una corretta rielaborazione dei contenuti acquisiti	3-3.50	
	IV	È in grado di formulare articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando efficacemente i contenuti acquisiti	4-4.50	
	V	È in grado di formulare ampie e articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando con originalità i contenuti acquisiti	5	
Ricchezza e padronanza lessicale e semantica, con specifico riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore, anche in lingua straniera	I	Si esprime in modo scorretto o stentato, utilizzando un lessico inadeguato	0.50	
	II	Si esprime in modo non sempre corretto, utilizzando un lessico, anche di settore, parzialmente adeguato	1	
	III	Si esprime in modo corretto utilizzando un lessico adeguato, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	1.50	
	IV	Si esprime in modo preciso e accurato utilizzando un lessico, anche tecnico e settoriale, vario e articolato	2	
	V	Si esprime con ricchezza e piena padronanza lessicale e semantica, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	2.50	
Capacità di analisi e comprensione della realtà in chiave di cittadinanza attiva a partire dalla riflessione sulle esperienze personali	I	Non è in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze, o lo fa in modo inadeguato	0.50	
	II	È in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze con difficoltà e solo se guidato	1	
	III	È in grado di compiere un'analisi adeguata della realtà sulla base di una corretta riflessione sulle proprie esperienze personali	1.50	
	IV	È in grado di compiere un'analisi precisa della realtà sulla base di una attenta riflessione sulle proprie esperienze personali	2	
	V	È in grado di compiere un'analisi approfondita della realtà sulla base di una riflessione critica e consapevole sulle proprie esperienze personali	2.50	
Punteggio totale della prova				

Firmato digitalmente da
VALDITARA GIUSEPPE
C=IT
O=MINISTERO
DELL'ISTRUZIONE

PRIMA SIMULAZIONE DELLA PRIMA PROVA SCRITTA

Svolgi la prova, scegliendo tra una delle seguenti proposte.

TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

PROPOSTA A1

Giacomo Leopardi

Il tramonto della luna

(dai *Canti*)

Il tramonto della luna è, quasi sicuramente, l'ultimo canto scritto da Leopardi nella primavera-estate del 1836 a Villa Ferrigni, presso Torre del Greco, sulle falde del Vesuvio. Fu pubblicato per la prima volta nell'edizione postuma dei *Canti*, curata da Antonio Ranieri, del 1845.

Quale in notte solinga
sovra campagne inargentate ed acque,
là 've zefiro aleggia,
e mille vaghi aspetti
5 e ingannevoli obbietti
fingon l'ombre lontane
infra l'onde tranquille
e rami e siepi e collinette e ville;
giunta al confin del cielo,
10 dietro Appennino od Alpe, o del Tirreno
nell'infinito seno
scende la luna; e si scolora il mondo;
spariscon l'ombre, ed una
oscurità la valle e il monte imbruna;
15 orba la notte resta,
e cantando con mesta melodia,
l'estremo albor della fuggente luce,
che dinanzi gli fu duce,
saluta il carrettier dalla sua via;

20 tal si dilegua, e tale
lascia l'età mortale
la giovinezza. In fuga
van l'ombre e le sembianze
dei dilettoni inganni; e vengon meno
25 le lontane speranze,
ove s'appoggia la mortal natura.
Abbandonata, oscura
resta la vita. In lei porgendo il guardo,
cerca il confuso viatore invano
30 del cammin lungo che avvanzar si sente
meta o ragione; e vede
ch'a sé l'umana sede,

esso a lei veramente è fatto estrano.

Troppo felice e lieta
35 nostra misera sorte
parve lassù, se il giovanile stato,
dove ogni ben di mille pene è frutto,
durasse tutto della vita il corso.
Troppo mite decreto
40 quel che sentenzia ogni animale a morte,
s'anco mezza la via
lor non si desse in pria
della terribil morte assai più dura.
D'intelletti immortali
45 degno trovato, estremo
di tutti i mali, ritrovar gli eterni
la vecchiezza, ove fosse
incolume il desio, la speme estinta,
secche le fonti del piacer, le pene
50 maggiori sempre, e non più dato il bene.

Voi, collinette e piagge,
caduto lo splendor che all'occidente
inargentava della notte il velo,
orfane ancor gran tempo
55 non resterete: che dall'altra parte
tosto vedrete il cielo
imbiancar novamente, e sorgere l'alba:
alla qual poscia seguitando il sole,
e folgorando intorno
60 con le sue fiamme possenti,
di lucidi torrenti
inonderà con voi gli eterei campi.
Ma la vita mortal, poi che la bella
giovinezza sparì, non si colora
65 d'altra luce giammai, né d'altra aurora.
Vedova è insino al fine; ed alla notte
che l'altre etadi oscura,
segno poser gli Dei la sepoltura.

Schema metrico Canzone libera di 4 strofe, di versi endecasillabi e settenari con rime e rime al mezzo.

1. Quale: da unire a **scende la luna** del v. 12; il secondo membro della similitudine inizia a v. 20: **tal si dilegua**.
solinga: solitaria.

2. sovra campagne: sottinteso "risplendendo". **inargentate:** dalla luce della luna; è riferito ad acque.

3. là 've: là dove, cioè sulle campagne e
sulle acque.

4-8. e mille ... e ville: e dove le ombre lontane, proiettandosi sulle acque tranquille, tra i rami, tra le siepi, le colline e le ville, simulano (**fingon**) un'infinità di apparenze indistinte (**mille vaghi aspetti**) e oggetti irreali, forme che ingannano lo sguardo (**ingannevoli obbietti**).

9. al confin del cielo: all'orizzonte.

10-11. dietro Appennino ... seno: dietro i monti o nel mare, a seconda del punto di vista di chi guarda.

13. una: un'unica, uniforme.

16-19. e cantando ... dalla sua via: e il carrettiere, mentre cammina per la sua via, cantando saluta con una mesta melodia l'ultimo chiarore (**albor**) della luce che va dileguandosi (**fuggente**) e che poco prima gli aveva fatto da guida (**duce**).

25. le lontane speranze: le speranze di una felicità lontana, sperata per il futuro.

28. In lei: nella vita, così come appare dopo che le illusioni si sono dileguate.

29. confuso: smarrito. **viatore:** viandante, essendo la vita paragonata a un cammino.

30. che avanzar si sente: che sente di dover ancora percorrere.

32-33. ch'a sé ... estrano: che il mondo (**l'umana sede**) gli è diventata estranea e che lui stesso è diventato a lei estraneo (**non potendone più godere**).

36. lassù: in cielo. **il giovanile stato:** la giovinezza.

37. dove ... frutto: nella quale tuttavia ogni bene non è concesso che a prezzo di mille pene.

39-43. Troppo mite ... dura: sarebbe parsa una sentenza (**decreto**) troppo mite quella che condanna (**sentenzia**) tutti gli esseri viventi (**ogni animale**) a morire, se a loro (a ogni animale, a ogni essere vivente), prima di morire (**in pria**), non fosse stata assegnata anche (**anco**) la seconda metà della vita (**mezza la via**, cioè l'età matura e la vecchiaia), assai più dura da sopportare della morte stessa.

44-45. D'intelletti ... trovato: invenzione degna dell'intelligenza divina (riferito a **vecchiezza** del v. 47).

46. ritrovar gli eterni: gli dei escogitarono.

47-50. ove fosse... bene: nella quale vecchiezza (**ove**) vi fosse un desiderio immutato, ancor vivo, non diminuito con gli anni (**incolume**), soffocata (**estinta**) la speranza, disseccate le fonti del piacere (per il decadimento di ogni facoltà), le sofferenze sempre crescenti, resa impossibile ogni illusione (**bene**).

52. lo splendor: della luna.

54. orfane: private della luce.

55. che dall'altra parte: poiché verso oriente.

58. seguitando: seguendo, andando dietro.

61. lucidi torrenti: torrenti di luce.

62. inonderà ... campi: inonderà voi (**collinette e piagge**) e gli spazi celesti.

63. la vita mortal: la vita umana.

66. Vedova: dopo la morte della giovinezza.

67. l'altre etadi: la maturità e la vecchiaia.

68. segno: nel significato di "segnale, indicazione", ma anche di "termine e meta".

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

1. Sintetizza il contenuto della poesia strofa per strofa, indicando con un titolo o una breve frase il tema principale in ciascuna.
2. Illustra il significato della similitudine che occupa le prime due strofe. A che cosa è paragonata la luna? E a che cosa è paragonato il suo tramonto, quando la luce cessa?
3. Analizza il lessico di questa poesia: riconosci parole tipicamente "leopardiane"?

4. In questo componimento è fitta la trama di parole ripetute: individuale e indica a quali ambiti semantici appartengono. Osserva le rime in *-ura*. Che effetto fonico producono?
5. In questa poesia, a differenza di altre contenute nei Canti, si nota l'assenza dell'io del poeta. Come si manifesta tale "spersonalizzazione"? E quale può esserne secondo te la motivazione?

Interpretazione

In questa canzone si ritrova un'immagine che ricorre più volte nelle liriche leopardiane, quella dell'uomo come viandante.

Così commenta il critico Ugo Dotti: «Questa del viandante della vita è un'immagine frequentissima nei classici e in Petrarca, ma in Leopardi assume un valore ben diverso. Mentre nei primi il viandante cerca soprattutto di arrivare bene alla sua meta, che per il mondo cristiano è poi l'eterna salvezza, nel recanatese il viatore si chiede inutilmente quale sia il traguardo del cammino che deve ancora percorrere».

Approfondisci questo aspetto facendo riferimento anche ad altri componimenti di Leopardi.

PROPOSTA A2

Giovanni Verga, *Nedda. Bozzetto siciliano*, Arnoldo Mondadori, Milano, 1977, pp. 40-41 e 58-59.

Nella novella *Nedda* la protagonista intreccia una relazione con Janu, un giovane contadino che ha contratto la malaria. Quando Nedda resta incinta, Janu promette di sposarla; poi, nonostante sia indebolito per la febbre, si reca per la rimondatura degli olivi a Mascalucia, dove è vittima di un incidente sul lavoro. Nel brano qui proposto Verga, dopo aver tratteggiato la condizione di vita di Nedda, narra della morte di Janu e della nascita della loro figlia.

«Era una ragazza bruna, vestita miseramente; aveva quell'attitudine timida e ruvida che danno la miseria e l'isolamento. Forse sarebbe stata bella, se gli stenti e le fatiche non ne avessero alterato profondamente non solo le sembianze gentili della donna, ma direi anche la forma umana. I suoi capelli erano neri, folti, arruffati, appena annodati con dello spago; aveva denti bianchi come avorio, e una certa grossolana avvenenza di lineamenti che rendeva attraente il suo sorriso. Gli occhi erano neri, grandi, nuotanti in un fluido azzurrino, quali li avrebbe invidiati una regina a quella povera figliuola raggomitolata sull'ultimo gradino della scala umana, se non fossero stati offuscati dall'ombrosa timidezza della miseria, o non fossero sembrati stupidi per una triste e continua rassegnazione. Le sue membra schiacciate da pesi enormi, o sviluppate violentemente da sforzi penosi erano diventate grossolane, senza esser robuste. Ella faceva da manovale, quando non aveva da trasportare sassi nei terreni che si andavano dissodando, o portava dei carichi in città per conto altrui, o faceva di quegli altri lavori più duri che da quelle parti stimansi inferiori al compito dell'uomo. La vendemmia, la messe 2, la raccolta delle olive, per lei erano delle feste, dei giorni di baldoria, un passatempo, anziché una fatica. È vero bensì che fruttavano appena la metà di una buona giornata estiva da manovale, la quale dava 13 bravi soldi! I cenci sovrapposti in forma di vesti rendevano grottesca quella che avrebbe dovuto essere la delicata bellezza muliebre. L'immaginazione più vivace non avrebbe potuto figurarsi che quelle mani costrette ad un'aspra fatica di tutti i giorni, a raspar fra il gelo, o la terra bruciante, o i rovi e i crepacci, che quei piedi abituati ad andar nudi nella neve e sulle rocce infuocate dal sole, a lacerarsi sulle spine, o ad indurirsi sui sassi, avrebbero potuto esser belli. Nessuno avrebbe potuto dire quanti anni avesse cotesta creatura umana; la miseria l'aveva schiacciata da bambina con tutti gli stenti che deformano e induriscono il corpo, l'anima e l'intelligenza. - Così era stato di sua madre, così di sua nonna, così sarebbe stato di sua figlia. [...]

Tre giorni dopo [Nedda] udì un gran cicaleccio per la strada. Si affacciò al muricciolo, e vide in mezzo ad un crocchio di contadini e di comari Janu disteso su di una scala a pioli, pallido come un cencio lavato, e colla testa fasciata da un fazzoletto tutto sporco di sangue. Lungo la via dolorosa, prima di giungere al suo casolare, egli, tenendola per mano, le narrò come, trovandosi così debole per le febbri, era caduto da un'alta cima, e

s'era concio 3 a quel modo. – Il cuore te lo diceva – mormorava con un triste sorriso. - Ella l'ascoltava coi suoi grand'occhi spalancati, pallida come lui, e tenendolo per mano. Il domani egli morì. [...]

Adesso, quando cercava del lavoro, le ridevano in faccia, non per schernire la ragazza colpevole, ma perché la povera madre non poteva più lavorare come prima. Dopo i primi rifiuti, e le prime risate, ella non osò cercare più oltre, e si chiuse nella sua casipola 4, al pari di un uccelletto ferito che va a rannicchiarsi nel suo nido. Quei pochi soldi raccolti in fondo alla calza se ne andarono l'un dopo l'altro, e dietro ai soldi la bella veste nuova, e il bel fazzoletto di seta. Lo zio Giovanni la soccorreva per quel poco che poteva, con quella carità indulgente e riparatrice senza la quale la morale del curato è ingiusta e sterile, e le impedì così di morire di fame. Ella diede alla luce una bambina rachitica e stenta; quando le dissero che non era un maschio pianse come aveva pianto la sera in cui aveva chiuso l'uscio del casolare dietro al cataletto 5 che se ne andava, e s'era trovata senza la mamma; ma non volle che la buttassero alla Ruota 6.»

1 *stimansi*: si stima, si considera.

2 *messe*: il raccolto dei cereali.

3 *concio*: conciato, ridotto.

4 *casipola*: casupola, piccola casa.

5 *cataletto*: il sostegno della bara durante il trasporto.

6 *Ruota*: meccanismo girevole situato nei conventi o negli ospedali dove venivano posti i neonati abbandonati.

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Sintetizza il contenuto del brano proposto.

2. Individua nel brano i principali elementi riferibili al Verismo, di cui l'autore è stato in Italia il principale esponente.

3. Quali espedienti narrativi e stilistici utilizza l'autore nella descrizione fisica della protagonista e quali effetti espressivi sono determinati dal suo procedimento descrittivo?

4. Quali sono le conseguenze della morte di Janu per Nedda?

5. Le caratteristiche psicologiche della protagonista divengono esplicite nelle sue reazioni alla nascita della figlia. Prova a individuarle, commentando la conclusione del brano.

Interpretazione

Il tema degli "ultimi" è ricorrente nella letteratura e nelle arti già nel XIX secolo. Si può affermare che Nedda sia la prima di quelle dolenti figure di "vinti" che Verga ritrarrà nei suoi romanzi; prova a collegare e confrontare questo personaggio e la sua drammatica storia con uno o più dei protagonisti del *Ciclo dei vinti*. In alternativa, esponi le tue considerazioni sulla tematica citata facendo ricorso ad altri autori ed opere a te noti.

TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

PROPOSTA B1

Testo tratto da: **Federico Chabod**, *L'idea di nazione*, Laterza, Bari, (I edizione 1961), edizione utilizzata 2006, pp. 76-82.

«[...] è ben certo che il principio di nazionalità era una gran forza, una delle idee motrici della storia del secolo XIX.

Senonché, occorre avvertire ben chiaramente che esso principio si accompagna allora, indissolubilmente, almeno negli italiani, con due altri principi, senza di cui rimarrebbe incomprensibile, e certo sarebbe incompleto.

Uno di questi principi, il più collegato anzi con l'idea di nazionalità, era quello di libertà politica [...]. In alcuni casi, anzi, si deve fin dire che prima si vagheggiò un sistema di libertà all'interno dello Stato singolo in cui si viveva, e poi si passò a desiderare la lotta contro lo straniero, l'indipendenza e in ultimo l'unità, quando cioè ci s'accorse che l'un problema non si risolveva senza l'altro. E fu proprio il caso del conte di Cavour, mosso dapprima da una forte esigenza liberale, anelante a porre il suo paese al livello raggiunto dalle grandi nazioni libere dell'Occidente (Francia ed Inghilterra); e necessariamente condotto a volere l'indipendenza, e poi ancora l'unità. [...]

Quanto al Mazzini, credo inutile rammentare quanto l'esigenza di libertà fosse in lui radicata: a tal segno da tenerlo ostile alla monarchia, anche ad unità conseguita, appunto perché nei principi egli vedeva i nemici del vivere libero. Egli è repubblicano appunto perché vuole la libertà: piena, assoluta, senza mezzi termini e riserve. Il *Manifesto della Giovine Italia* è già più che esplicito: «Pochi intendono, o paiono intendere la necessità prepotente, che contende il progresso vero all'Italia, se i tentativi non si avviino sulle tre *basi inseparabili dell'Indipendenza, della Unità, della Libertà*».

E più tardi, nell'appello ai *Giovani d'Italia* ch'è del 1859, nuova, nettissima affermazione «Adorate la Libertà. Rivendicatela fin dal primo sorgere e serbatela gelosamente intatta...» [...]

Il secondo principio che s'accompagnava con quello di nazione, era quello *européo*. [...]

Pensiamo al Mazzini, anzitutto. Egli, che esalta tanto la nazione, la patria, pone tuttavia la *nazione* in connessione strettissima con l'*umanità*. La nazione non è fine a se stessa: anzi! È mezzo altissimo, nobilissimo, necessario, ma mezzo, per il compimento del fine supremo: l'*Umanità*, che è la Patria delle Patrie, la Patria di tutti. Senza Patria, impossibile giungere all'Umanità: le nazioni sono «gl'individui dell'umanità come i cittadini sono gl'individui della nazione... Patria ed Umanità sono dunque egualmente sacre». [...]

Ora, l'umanità è ancora, essenzialmente, per il Mazzini, Europa: ed infatti insistente e continuo è il suo pensare all'Europa, l'Europa giovane che, succedendo alla vecchia Europa morente, l'Europa del Papato, dell'Impero, della Monarchia e dell'Aristocrazia, sta per sorgere.»

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto del testo.
2. Quali sono, secondo Chabod, le esigenze e gli obiettivi di Camillo Benso, conte di Cavour, nei confronti dell'Italia?
3. Nella visione di Mazzini, qual è il fine supremo della nazione e cosa egli intende per '*Umanità*'?
4. Spiega il significato della frase '*La nazione non è fine a se stessa: anzi! È mezzo altissimo, nobilissimo, necessario, ma mezzo, per il compimento del fine supremo: l'Umanità*'.

Produzione

Sulla base dei tuoi studi esponi le tue considerazioni sull'argomento proposto da Federico Chabod (1901 – 1960) nel brano e rifletti sul valore da attribuire all'idea di nazione, facendo riferimento a quanto hai appreso nel corso dei tuoi studi e alle tue letture personali.

Elabora un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

PROPOSTA B2

Gennaro Matino

Le ragioni giuridiche e sociali dello *ius soli*

Gennaro Matino, teologo, giornalista e scrittore, in questo passo tratto da un articolo pubblicato sul quotidiano "La Repubblica", affronta il tema dello *ius soli* dal punto di vista giuridico e sociale.

Lo *ius soli* è una regola giusta, perché risponde alla più elementare esigenza di governare e disciplinare il già dato, dando dignità e valore di appartenenza a chi vive da sempre nella nostra stessa terra, a chi parla la nostra stessa lingua, a chi ama il nostro stesso Paese come noi, e forse più di noi, tanto da desiderare ardentemente di appartenervi, di rispettarne le leggi, di accettare e fare propria la sua storia. Assurdo pensare che ragazzi, che altra Patria non hanno se non questa, la loro, debbano ancora sentirsi stranieri in quella che sentono casa propria e vivere il disagio di essere nel posto che più amano senza sentirsi amati abbastanza da essere chiamati italiani. Avessero nelle gambe il dribbling giusto non ci sarebbero oppositori a una legge di diritto per la loro cittadinanza, ma gli stadi di calcio non sono il luogo più adatto per dire giustizia e il tifo è altra cosa dalla passione quotidiana perché le idee di libertà vengano tutelate.

Lo *ius soli* è una regola ragionevole perché è impossibile pensare che non debba essere regolato ciò che ormai è vita di ogni giorno, bambini che condividono scuole, giovani che fanno parte dello stesso futuro della nazione, dove i diritti e i doveri vanno condivisi con tutti quelli che nello stesso progetto di vita sono diversamente chiamati a partecipare e ad essere protagonisti. Dare cittadinanza è certo aprire a una nuova condizione chi si sente ancora fuori posto, ma anche chiamarlo a una piena responsabilità, a una più consapevole partecipazione, alla presa di coscienza che il diritto di essere italiano pretende il dovere di legge, costume, civiltà, cultura di chi ti dà l'onore e la gioia di esserlo. Verità che in realtà varrebbe per chi desidera cittadinanza e per chi italiano lo è per nascita e per storia, anche se, a conti fatti, penso che il desiderio appassionato di chi oggi vuol essere italiano, di chi ami intensamente la nostra terra, superi l'amore e il rispetto di tanti stessi italiani.

(G. Matino, *Lo ius soli è cosa buona e giusta*, in "La Repubblica", 15 ottobre 2017)

Comprensione e analisi

1. Sintetizza il contenuto dei due paragrafi in cui è diviso il testo con una breve frase.
2. In quali punti del testo la tesi dell'autore è particolarmente esplicita?
3. Che cosa vuole evidenziare l'autore, dal punto vista argomentativo, con il riferimento al mondo calcistico?
4. In entrambi i paragrafi l'autore sottolinea alcuni elementi che si possono considerare segni di appartenenza al nostro Paese. Individuali e spiegate la funzione argomentativa.
5. A tuo parere, che cosa intende dire l'autore alla fine del brano, quando afferma «penso che il desiderio appassionato di chi oggi vuol essere italiano, di chi ami intensamente la nostra terra, superi l'amore e il rispetto di tanti stessi italiani»?

Produzione

Condividi le motivazioni giuridiche e sociali addotte da Gennaro Matino per sostenere l'introduzione dello *ius soli* nel nostro Paese? Se sì, estendi il discorso portando nuovi argomenti a sostegno di questa tesi, altrimenti confutala con adeguate argomentazioni. In entrambi i casi puoi fare riferimento alle tue conoscenze ed esperienze personali.

PROPOSTA B3

Una rapida evoluzione delle tecnologie è certamente la caratteristica più significativa degli anni a venire, alimentata e accelerata dall'arrivo della struttura del Villaggio Globale. [...] Il parallelo darwiniano può essere portato oltre: come nei sistemi neuronali e più in generale nei sistemi biologici, l'inventività evolutiva è intrinsecamente associata all'interconnessione. Ad esempio, se limitassimo il raggio di interazione tra individui ad alcuni chilometri, come era il caso della società rurale della fine dell'Ottocento, ritorneremmo ad una produttività comparabile a quella di allora. L'interconnessione a tutti i livelli e in tutte le direzioni, il “melting pot”, è quindi un elemento essenziale nella catalisi della produttività.

La comunità scientifica è stata la prima a mettere in pratica un tale “melting pot” su scala planetaria. L'innovazione tecnologica che ne deriva, sta seguendo lo stesso percorso. L'internazionalizzazione della scienza è quasi un bisogno naturale, dal momento che le leggi della Natura sono evidentemente universali ed espresse spesso con il linguaggio comune della matematica. È proprio a causa di questa semplicità che tale esempio costituisce un utile punto di riferimento.

Esso prova che la globalizzazione è un importante mutante “biologico”, una inevitabile tappa nell'evoluzione. Molte delle preoccupazioni espresse relativamente alle conseguenze di questo processo si sono rivelate prive di fondamento. Ad esempio, la globalizzazione nelle scienze ha amplificato in misura eccezionale l'efficacia della ricerca. Un fatto ancora più importante è che essa non ha eliminato le diversità, ma ha creato un quadro all'interno del quale la competizione estremamente intensificata tra individui migliora la qualità dei risultati e la velocità con la quale essi possono essere raggiunti. Ne deriva un meccanismo a somma positiva, nel quale i risultati dell'insieme sono largamente superiori alla somma degli stessi presi separatamente, gli aspetti negativi individuali si annullano, gli aspetti positivi si sommano, le buone idee respingono le cattive e i mutamenti competitivi scalzano progressivamente i vecchi assunti dalle loro nicchie.

Ma come riusciremo a preservare la nostra identità culturale, pur godendo dell'apporto della globalizzazione che, per il momento, si applica ai settori economico e tecnico, ma che invaderà rapidamente l'insieme della nostra cultura? Lo stato di cose attuale potrebbe renderci inquieti per il pericolo dell'assorbimento delle differenze culturali e, di conseguenza, della creazione di un unico “cervello planetario”.

A mio avviso, e sulla base della mia esperienza nella comunità scientifica, si tratta però solo di una fase passeggera e questa paura non è giustificata. Al contrario, credo che saremo testimoni di un'esplosione di diversità piuttosto che di un'uniformizzazione delle culture. Tutti gli individui dovranno fare appello alla loro diversità regionale, alla loro cultura specifica e alle loro tradizioni al fine di aumentare la loro competitività e di trovare il modo di uscire dall'uniformizzazione globale. Direi addirittura, parafrasando Cartesio, “Cogito, ergo

sum”, che l'identità culturale è sinonimo di esistenza. La diversificazione tra le radici culturali di ciascuno di noi è un potente generatore di idee nuove e di innovazione. È partendo da queste differenze che si genera il diverso, cioè il nuovo. Esistono un posto ed un ruolo per ognuno di noi: sta a noi identificarli e conquistarceli. Ciononostante, bisogna riconoscere che, anche se l'uniformità può creare la noia, la differenza non è scevra da problemi. L'unificazione dell'Europa ne è senza dubbio un valido esempio.

Esiste, ciononostante, in tutto ciò un grande pericolo che non va sottovalutato. È chiaro che non tutti saranno in grado di assimilare un tale veloce cambiamento, dominato da tecnologie nuove. Una parte della società resterà inevitabilmente a margine di questo processo, una nuova generazione di illetterati “tecnologici” raggiungerà la folla di coloro che oggi sono già socialmente inutili e ciò aggraverà il problema dell'emarginazione.

Ciò dimostra che, a tutti i livelli, l'educazione e la formazione sono una necessità. Dobbiamo agire rapidamente poiché i tempi sono sempre più brevi, se ci atteniamo alle indicazioni che ci sono fornite dal ritmo al quale procede l'evoluzione. Dovremo contare maggiormente sulle nuove generazioni che dovranno, a loro volta, insegnare alle vecchie. Questo è esattamente l'opposto di ciò che avviene nella società classica, nella quale la competenza è attribuita principalmente e automaticamente ai personaggi più importanti per il loro status o per la loro influenza politica. L'autorità dovrebbe invece derivare dalla competenza e dalla saggezza acquisite con l'esperienza e non dal potere accumulato nel tempo. [...]

(dalla prolusione del prof. Carlo Rubbia, “La scienza e l’uomo”, inaugurazione anno accademico 2000/2001, Università degli studi di Bologna).

Comprensione e analisi

1. Riassumi brevemente questo passo del discorso di Carlo Rubbia, individuandone la tesi di fondo e lo sviluppo argomentativo.
2. Che cosa significa che “l'inventività evolutiva è intrinsecamente associata all'interconnessione” e che “l'interconnessione a tutti i livelli e in tutte le direzioni, il melting pot, è quindi un elemento essenziale nella catalisi della produttività”? Quale esempio cita lo scienziato a sostegno di questa affermazione?
3. Per quale motivo Carlo Rubbia chiama a sostegno della propria tesi l'esempio della comunità scientifica?
4. Quale grande cambiamento è ravvisato tra la società classica e la società attuale?

Produzione

La riflessione di Carlo Rubbia anticipava di circa vent'anni la realtà problematica dei nostri tempi: le conseguenze della globalizzazione a livello tecnologico e a livello culturale. Sulla base delle tue conoscenze personali e del tuo percorso formativo, esprimi le tue considerazioni sul rapporto tra tecnologia, globalizzazione, diversità.

TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

PROPOSTA C1

La verità è degli dèi; dal punto di vista umano resta un ideale a cui possiamo avvicinarci, ma che non possiamo sperare di raggiungere pienamente. L'istruzione dovrebbe permettere di accostarsi il più possibile alla verità, e a questo scopo deve insegnarci cose veridiche. La veridicità, per come io l'intendo, è l'abitudine di formare le nostre opinioni sulla base di prove, e di sostenerle con quel grado di convinzione che le prove garantiscono. Questo grado sarà sempre inferiore alla certezza completa, e dobbiamo essere sempre pronti ad ammettere nuove prove che mettano in dubbio le precedenti convinzioni.

(B. Russell, *Libertà e autorità nell'educazione*, in *L'educazione dei figli*,
Piano B Edizioni, Prato 2018)

A partire dalla riflessione del filosofo inglese Bertrand Russell (1872-1970) esprimi la tua opinione su questo tema: quanto è importante esercitare un costante spirito critico nelle esperienze che facciamo e verso le conoscenze che acquisiamo? Nello sviluppare le tue argomentazioni puoi fare riferimento a conoscenze apprese durante il tuo percorso di studio, a informazioni acquisite attraverso i mezzi di comunicazione, a interessi ed esperienze personali.

Puoi eventualmente articolare la tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

PROPOSTA C2

Il mito del progresso

Nella *Ginestra* Leopardi si opponeva alla fiducia insensata e puerilmente ottimistica per «le magnifiche sorti e progressive», esaltate dai suoi contemporanei. Quella ottimistica fiducia, secondo il filosofo contemporaneo Zygmunt Bauman, è diventata angoscia e inadeguatezza nei confronti di mutamenti avvertiti come ineludibili e inevitabili.

In effetti, nell'epoca contemporanea, totalmente assorbita nel vortice dei rapidissimi cambiamenti tecnologici, ai quali dobbiamo altrettanto rapidamente adeguare gli stili di vita (gli ultimi quindici anni hanno fatto registrare un progresso tecnologico di enorme portata), è giusto interrogarsi sul senso del progresso: quanto ci dà, quanto ci toglie della nostra "umanità", del rapporto diretto con gli altri, della possibilità di vivere un contatto autentico con la natura e fino a che punto ci rende veramente liberi e padroni delle nostre vite? E ancora, il progresso

materiale garantisce il raggiungimento del benessere interiore, il soddisfacimento dei bisogni spirituali dell'uomo?

Prendendo spunto dal documento proposto, esprimi le tue considerazioni in proposito.

Il "progresso", un tempo la manifestazione più estrema dell'ottimismo radicale e promessa di felicità universalmente condivisa e duratura, si è spostato all'altra estremità dell'asse delle aspettative, connotata da distopia¹ e fatalismo: adesso "progresso" sta ad indicare la minaccia di un cambiamento inesorabile e ineludibile che invece di promettere pace e sollievo non preannuncia altro che crisi e affanni continui, senza un attimo di tregua. Il progresso è diventato una sorta di "gioco delle sedie" senza fine e senza sosta, in cui un momento di distrazione si traduce in sconfitta irreversibile ed esclusione irrevocabile. Invece di grandi aspettative di sogni d'oro, il "progresso" evoca un'insonnia piena di incubi di «essere lasciati indietro», di perdere il treno, o di cadere dal finestrino di un veicolo che accelera in fretta.

(Z. Bauman, *Modus vivendi. Inferno e utopia del mondo liquido*,
Laterza, Roma-Bari 2008)

1. distopia: rappresentazione del futuro fortemente negativa, in opposizione a scenari utopici.

SECONDA SIMULAZIONE DELLA PRIMA PROVA SCRITTA

Svolgi la prova, scegliendo tra una delle seguenti proposte.

TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

PROPOSTA A1

Giovanni Pascoli, *Nella Nebbia*, da *Primi Poemetti*, Zanichelli, Bologna, 1926.

1. E guardai nella valle: era sparito
2. tutto! sommerso! Era un gran mare piano,
3. grigio, senz'onde, senza lidi, unito.
4. E c'era appena, qua e là, lo strano
5. vocio di gridi piccoli e selvaggi:
6. uccelli spersi per quel mondo vano.
7. E alto, in cielo, scheletri di faggi,
8. come sospesi, e sogni di rovine
9. e di silenziosi eremitaggi.
10. Ed un cane uggolava senza fine,
11. né seppi donde, forse a certe péste*
12. che sentii, né lontane né vicine;
13. eco di péste né tarde né preste,
14. alterne, eterne. E io laggiù guardai:
15. nulla ancora e nessuno, occhi, vedeste.
16. Chiesero i sogni di rovine: – Mai
17. non giungerà? – Gli scheletri di piante
18. chiesero: – E tu chi sei, che sempre vai? –
19. Io, forse, un'ombra vidi, un'ombra errante
20. con sopra il capo un largo fascio. Vidi,
21. e più non vidi, nello stesso istante.
22. Sentii soltanto gl'inquieti gridi
23. d'uccelli spersi, l'uggolar del cane,
24. e, per il mar senz'onde e senza lidi,
25. le péste né vicine né lontane.

*péste: orme, impronte, quindi passi

Giovanni Pascoli nasce a San Mauro di Romagna nel 1855, quarto di dieci figli. Il poeta è segnato dolorosamente da un'infanzia e un'adolescenza costellate da lutti familiari e sciagure, prima fra tutte l'assassinio del padre. Dopo alcuni anni di insegnamento nei licei, inizia la carriera universitaria, che lo porterà a succedere a Carducci all'Università di Bologna. Muore a Bologna nel 1912, accudito dalla sorella Mariù, con la quale aveva cercato tutta la vita di ricostituire il 'nido' distrutto. Le raccolte poetiche di Pascoli presentano un'organizzazione che non corrisponde alla reale sequenza cronologica dei testi, in quanto l'autore lavora contemporaneamente a contenuti e generi diversi. La lirica *Nella Nebbia*, tratta dai *Primi poemetti*, presenta molti dei motivi, delle immagini e dei simboli che caratterizzano la produzione poetica pascoliana.

Comprensione del testo

Dopo un'attenta lettura, presenta in sintesi il contenuto della lirica.

Analisi del testo

2.1 Analizza il testo dal punto di vista stilistico, con riferimento alla metrica, alla presenza di figure retoriche, alle scelte lessicali.

2.2 Spiega il significato simbolico dell'immagine del "mar senz'onde e senza lidi" presente nella prima e nell'ultima strofa del testo.

2.3 Spiega a che cosa può alludere l'espressione 'un'ombra errante' al v. 19.

2.4 Soffermati sulle modalità descrittive dell'ambiente naturale, evidenziando l'uso dei diversi piani sensoriali e il particolare effetto di sospensione degli elementi di riferimento spazio-temporali.

3. Interpretazione complessiva e approfondimenti

Sulla base dell'analisi condotta, proponi una tua interpretazione complessiva della poesia, ricostruendone simboli e temi. Approfondisci l'interpretazione con opportuni collegamenti ad altri testi di Pascoli e/o di altri autori a te noti, in cui il rapporto con l'ambiente naturale diventa esperienza dell'insondabilità del reale e percezione del mistero dell'esistenza.

PROPOSTA A2

Grazia Deledda, *Cosima*, in *Romanzi e Novelle*, a cura di Natalino Sapegno, Arnoldo Mondadori, 1971, pp. 743 - 744, 750 - 752.

Il romanzo autobiografico *Cosima* della scrittrice sarda Grazia Deledda (1871 – 1936), insignita del premio Nobel per la letteratura nel 1926, descrive l'infanzia e la giovinezza della protagonista sullo sfondo di una tormentata vita familiare, sottoposta ai condizionamenti e ai pregiudizi di una piccola città di provincia.

«Adesso Cosima aveva quattordici anni, e conosceva dunque la vita nelle sue più fatali manifestazioni. [...] Durante l'infanzia aveva avuto le malattie comuni a tutti i bambini, ma adesso era, sebbene gracile e magra, sana e relativamente agile e forte. Piccola di statura, con la testa piuttosto grossa, le estremità minuscole, con tutte le caratteristiche fisiche sedentarie delle donne della sua razza, forse d'origine libica, con lo stesso profilo un po' camuso, i denti selvaggi e il labbro superiore molto allungato; aveva però una carnagione bianca e vellutata, bellissimi capelli neri lievemente ondulati e gli occhi grandi, a mandorla, di un nero dorato e a volte verdognolo, con la grande pupilla appunto delle donne di razza camitica, che un poeta latino chiamò «doppia pupilla», di un fascino passionale, irresistibile. Per la morte di Enza fu ripreso il lutto, chiuse ancora le finestre, ripresa una vita veramente claustrale. Ma un lievito di vita, un germogliare di passioni e una fioritura freschissima d'intelligenza simile a quella dei prati cosparsi di fiori selvatici a volte più belli di quelli dei giardini, univa le tre sorelle in una specie di danza silenziosa piena di grazia e di poesia. Le due piccole, Pina e Coletta, leggevano già anch'esse avidamente tutto quello che loro capitava in mano, e, quando erano sole con Cosima, si abbandonavano insieme a commenti e discussioni che uscivano dal loro ambiente e dalle ristrettezze della loro vita quotidiana. E Cosima, come costrettavi da una forza sotterranea, scriveva versi e novelle. [...]

Come arrivassero fino a lei i giornali illustrati non si sa; forse era Santus, nei suoi lucidi intervalli, o lo stesso Andrea a procurarli: il fatto è che allora, nella capitale, dopo l'aristocratico editore Sommaruga, era venuto su, da operaio di tipografia, un editore popolare¹ che fra molte pubblicazioni di cattivo gusto ne aveva di buone, quasi di fini, e sapeva divulgarle anche nei paesi più lontani della penisola. Arrivavano anche laggiù, nella casa di Cosima; erano giornali per ragazzi, riviste agili e bene figurate, giornali di varietà e di moda. [...]

Nelle ultime pagine c'era sempre una novella, scritta bene, spesso con una grande firma: non solo, ma il direttore del giornale era un uomo di gusto, un poeta, un letterato a quei tempi notissimo, della schiera scampata al naufragio del Sommaruga e rifugiatasi in parte nella barcaccia dell'editore Perino.

E dunque alla nostra Cosima salta nella testa chiusa ma ardita di mandare una novella al giornale di mode, con una letterina piena di graziose esibizioni, come, per esempio, la sommaria dipintura della sua vita, del suo ambiente, delle sue aspirazioni, e soprattutto con forti e prodi promesse per il suo avvenire letterario. E forse, più che la composizione letteraria, dove del resto si raccontava di una fanciulla pressappoco simile a lei, fu

questa prima epistola ad aprire il cuore del buon poeta che presiedeva al mondo femminile artificiosetto del giornale di mode, e col cuore di lui le porte della fama. Fama che come una bella medaglia aveva il suo rovescio segnato da una croce dolorosa: poiché se il direttore dell'“Ultima Moda”, nel pubblicare la novella, presentò al mondo dell'arte, con nobile slancio, la piccola scrittrice, e subito la invitò a mandare altri lavori, in paese la notizia che il nome di lei era apparso stampato sotto due colonne di prosa ingenuamente dialettale, e che, per maggior pericolo, parlavano di avventure arrischiate, destò una esecrazione unanime e implacabile.

Ed ecco le zie, le due vecchie zitelle, che non sapevano leggere e bruciavano i fogli con le figure di peccatori e di donne maledette, precipitarsi nella casa malaugurata, spargendovi il terrore delle loro critiche e delle peggiori profezie. Ne fu scosso persino Andrea: i suoi sogni sull'avvenire di Cosima si velarono di vaghe paure: ad ogni modo consigliò la sorella di non scrivere più storie d'amore, tanto più che alla sua età, con la sua poca esperienza in materia, oltre a farla passare per una ragazza precoce e già corrotta, non potevano essere del tutto verosimili.»

1Edoardo Perino, tipografo ed editore romano

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Sintetizza il contenuto del brano ed evidenziane i passaggi fondamentali.
2. Il giudizio relativo all'attività di scrittrice di Cosima è trasmesso attraverso espressioni fortemente negative: individuale.
3. La descrizione fisica di Cosima, opposta all'immagine femminile trasmessa dai giornali di moda, suggerisce anche elementi caratteriali della fanciulla: rifletti su questo aspetto.
4. Per Cosima e le sorelle la lettura e la scrittura alimentano la gioia di vivere: individua gli snodi che nel brano proposto evidenziano questo comune sentimento.

Interpretazione

Il tema principale del brano riguarda il valore della formazione, della cultura e della scrittura come risorse imprescindibili a partire già dall'adolescenza. Esponi le tue considerazioni su questo aspetto, in base alle tue letture e conoscenze.

TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

PROPOSTA B1

Testo tratto da: Mario Isnenghi, *Breve storia d'Italia ad uso dei perplessi (e non)*, Laterza, Bari, 2012, pp. 77 – 78.

«Anche l'assalto, il bombardamento, i primi aeroplani e (sul fronte occidentale) carri armati costituiscono atroci luoghi della memoria per i popoli europei coinvolti in una lotta di proporzioni e violenza inaudite, che qualcuno ritiene si possa considerare una specie di «guerra civile», date le comuni origini e la lunga storia di coinvolgimenti reciproci propria di quelli che la combatterono. Trincea e mitragliatrice possono tuttavia considerarsene riassuntive. Esse ci dicono l'essenziale di ciò che rende diversa rispetto a tutte le altre che l'avevano preceduta quella guerra e ne fanno anche un'espressione della modernità e dell'ingresso generale nella società di massa e nella civiltà delle macchine. Infatti, tutti gli eserciti sono ormai basati non più sui militari di professione, ma sulla coscrizione obbligatoria; si mobilitano milioni di uomini, sulla linea del fuoco, nei servizi, nelle retrovie (si calcola che, all'incirca, su sette uomini solo uno combatta, mentre tutti gli altri sono impiegati nei vari punti della catena di montaggio della guerra moderna): non è ancora la «guerra totale», capace di coinvolgere i civili quanto i militari, come avverrà nel secondo conflitto mondiale, ma ci stiamo avvicinando. Sono dunque i grandi numeri che contano, la capacità – diversa da paese a paese – di mettere in campo, pagare e far funzionare una grande e complessa macchina economica, militare e organizzativa. [...] Insomma, nella prima guerra mondiale, quello che vince o che perde, è il paese tutt'intero, non quella sua parte

separata che era, nelle guerre di una volta, l'esercito: tant'è vero che gli Imperi Centrali, e soprattutto i Tedeschi, perdono la guerra non perché battuti militarmente, ma perché impossibilitati a resistere e a sostenere, dal paese, l'esercito.

Ebbene, uno dei luoghi primari di incontro e di rifusione del paese nell'esercito è proprio la trincea. È in questi fetidi budelli, scavati più o meno profondamente nella dura roccia del Carso o nei prati della Somme, in Francia, che si realizza un incontro fra classi sociali, condizioni, culture, provenienze regionali, dialetti, mestieri – che in tempo di pace, probabilmente, non si sarebbe mai realizzato. Vivere a così stretto contatto di gomito con degli sconosciuti [...], senza più intimità e privato, produce, nei singoli, sia assuefazione che nevrosi, sia forme di cameratismo e durevoli memorie, sia anonimato e perdita delle personalità. Sono fenomeni di adattamento e disadattamento con cui i medici militari, gli psichiatri e gli psicologi del tempo hanno dovuto misurarsi.»

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il brano proposto nei suoi snodi tematici essenziali.
2. Perché, secondo l'autore, trincea e mitragliatrice fanno della Prima guerra mondiale 'un'espressione della modernità e dell'ingresso generale nella società di massa e nella civiltà delle macchine'?
3. In che modo cambia, a parere di Isnenghi, rispetto alle guerre precedenti, il rapporto tra 'esercito' e 'paese'?
4. Quali fenomeni di 'adattamento' e 'disadattamento' vengono riferiti dall'autore rispetto alla vita in trincea e con quali argomentazioni?

Produzione

Le modalità di svolgimento della prima guerra mondiale sono profondamente diverse rispetto ai conflitti precedenti. Illustra le novità introdotte a livello tecnologico e strategico, evidenziando come tali cambiamenti hanno influito sugli esiti della guerra. Esprimi le tue considerazioni sul fenomeno descritto nel brano con eventuali riferimenti ad altri contesti storici, elaborando un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

PROPOSTA B2

Testo tratto da: Italo Calvino, *Perché leggere i classici*, Mondadori, Milano 1991, pp. 18-19

Italo Calvino (1923-1985), intellettuale di grande impegno politico, civile e culturale, è stato uno dei narratori italiani più importanti del secondo Novecento.

«14. È classico ciò che persiste come rumore di fondo anche là dove l'attualità più incompatibile fa da padrona. Resta il fatto che il leggere i classici sembra in contraddizione col nostro ritmo di vita, che non conosce i tempi lunghi, il respiro dell'*otium* umanistico¹; e anche in contraddizione con l'eclettismo della nostra cultura che non saprebbe mai redigere un catalogo della classicità che fa al caso nostro.

Erano le condizioni che si realizzavano in pieno per Leopardi, data la sua vita nel paterno ostello, il culto dell'antichità 5 greca e latina e la formidabile biblioteca trasmessigli dal padre Monaldo, con annessa la letteratura italiana al completo, più la francese, ad esclusione dei romanzi e in genere delle novità editoriali, relegate tutt'al più al margine, per conforto della sorella («il tuo Stendhal²» scriveva a Paolina). Anche le sue vivissime curiosità scientifiche e storiche, Giacomo le soddisfaceva su testi che non erano mai troppo *up to date*³: i costumi degli uccelli in Buffon, le mummie di Federico Ruysch in Fontenelle, il viaggio di Colombo in Robertson⁴.

Oggi un'educazione classica come quella del giovane Leopardi è impensabile, e soprattutto la biblioteca del conte Monaldo è esplosa. I vecchi titoli sono stati decimati ma i nuovi sono moltiplicati proliferando in tutte le letterature e le culture moderne. Non resta che inventarci ognuno una biblioteca ideale dei nostri classici; e direi che essa dovrebbe comprendere per metà libri che abbiamo letto e che hanno contato per noi, e per metà

libri che ci proponiamo di leggere e presupponiamo possano contare. Lasciando una sezione di posti vuoti per le sorprese, le scoperte occasionali.

M'accorgo che Leopardi è il solo nome della letteratura italiana che ho citato. Effetto dell'esplosione della biblioteca. Ora dovrei riscrivere tutto l'articolo facendo risultare ben chiaro che i classici servono a capire chi siamo e dove siamo arrivati e perciò gli italiani sono indispensabili proprio per confrontarli agli stranieri, e gli stranieri sono indispensabili proprio per confrontarli agli italiani.

Poi dovrei riscriverlo ancora una volta perché non si creda che i classici vanno letti perché «servono» a qualcosa. La sola ragione che si può addurre è che leggere i classici è meglio che non leggere i classici.

E se qualcuno obietta che non val la pena di far tanta fatica, citerò Cioran5 (non un classico, almeno per ora, ma un pensatore contemporaneo che solo ora si comincia a tradurre in Italia): *Mentre veniva preparata la cicuta, Socrate stava imparando un'aria sul flauto. "A cosa ti servirà?" gli fu chiesto. "A sapere quest'aria prima di morire".»*

Note

1 *Otium* era nel mondo classico il tempo libero dalle occupazioni della vita politica e dagli affari pubblici, che poteva esser dedicato alle cure della casa, del podere, oppure agli studi; in epoca successiva indica il tempo dedicato agli studi letterari e più in generale alla riflessione culturale.

2 M.-H. Beyle, noto con lo pseudonimo di Stendhal (1783-1842), fu uno dei massimi rappresentanti del romanzo francese del XIX secolo.

3 Termine inglese che significa "aggiornato", "al passo con i tempi".

4 G.-L. Leclerc, conte di Buffon, fu autore di una *Storia naturale* in 36 volumi, pubblicata in Francia tra 1749 e 1789; B. de Fontenelle (1657-1757) scrisse *l'Eloge de Monsieur Ruysch*; W. Robertson pubblicò nel 1777 una *Storia d'America*.

E. M. Cioran (1911-1995), nato in Romania, ma vissuto prima in Germania e, a partire dagli anni del secondo conflitto mondiale, in Francia, è stato intellettuale e filosofo fra i più influenti del XX secolo.

Comprensione e analisi

1. Riassumi il testo, ponendo in rilievo la tesi dell'autore e gli argomenti che egli usa per sostenerla.
2. Nell'introdurre l'unico esempio letterario impiegato, Calvino sostiene (righe 11-12) che "Oggi un'educazione classica come quella del giovane Leopardi è impensabile, e soprattutto la biblioteca del conte Monaldo è esplosa". Spiega il significato della metafora impiegata.
3. Quale suggerimento dà Calvino per la costituzione di una 'moderna biblioteca dei classici'?
4. Qual è il senso della citazione di Cioran (righe 24-25) relativa agli ultimi istanti della vita di Socrate?

Produzione

Ha ancora senso parlare oggi di 'classico' in relazione alla cultura letteraria? Ritieni importante individuare una tua 'biblioteca dei classici' e a che scopo, in una cultura come quella contemporanea, sempre più pervasa da una logica consumistica e utilitaristica? Scrivi un testo argomentativo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

PROPOSTA B3

Antonio Gramsci

La città futura

Antonio Gramsci (1891-1937), uno dei pensatori più originali e autorevoli del XX secolo, in questo brano tratto dalla Città futura, numero unico uscito l'11 febbraio 1917, affronta il tema dell'indifferenza intesa come rifiuto dell'impegno e mancanza di partecipazione alla vita comunitaria.

Odio gli indifferenti. Credo che vivere voglia dire essere partigiani. Chi vive veramente non può non essere cittadino e partigiano. L'indifferenza è abulia, è parassitismo, è vigliaccheria, non è vita. Perciò odio gli indifferenti.

L'indifferenza è il peso morto della storia. L'indifferenza opera potentemente nella storia. Opera passivamente, ma opera. È la fatalità; è ciò su cui non si può contare; è ciò che sconvolge i programmi, che rovescia i piani meglio costruiti; è la materia bruta che strozza l'intelligenza. Ciò che succede, il male che si abbatte su tutti, avviene perché la massa degli uomini abdica alla sua volontà, lascia promulgare le leggi che solo la rivolta potrà abrogare, lascia salire al potere uomini che poi solo un ammutinamento potrà rovesciare. Tra l'assenteismo e l'indifferenza poche mani, non sorvegliate da alcun controllo, tessono la tela della vita collettiva, e la massa ignora, perché non se ne preoccupa; e allora sembra sia la fatalità a travolgere tutto e tutti, sembra che la storia non sia altro che un enorme fenomeno naturale, un'eruzione, un terremoto del quale rimangono vittime tutti, chi ha voluto e chi non ha voluto, chi sapeva e chi non sapeva, chi era stato attivo e chi indifferente. Alcuni piagnucolano pietosamente, altri bestemmiano oscenamente, ma nessuno o pochi si domandano: se avessi fatto anch'io il mio dovere, se avessi cercato di far valere la mia volontà, sarebbe successo ciò che è successo? Odio gli indifferenti anche per questo: perché mi dà fastidio il loro piagnisteo da eterni innocenti. Chiedo conto a ognuno di loro del come ha svolto il compito che la vita gli ha posto e gli pone quotidianamente, di ciò che ha fatto e specialmente di ciò che non ha fatto. E sento di poter essere inesorabile, di non dover sprecare la mia pietà, di non dover spartire con loro le mie lacrime.

Sono partigiano, vivo, sento nelle coscienze della mia parte già pulsare l'attività della città futura che la mia parte sta costruendo. E in essa la catena sociale non pesa su pochi, in essa ogni cosa che succede non è dovuta al caso, alla fatalità, ma è intelligente opera dei cittadini. Non c'è in essa nessuno che stia alla finestra a guardare mentre i pochi si sacrificano, si svenano. Vivo, sono partigiano. Perciò odio chi non parteggia, odio gli indifferenti.

(A. Gramsci, *La città futura*, Aragno, Milano 2017)

Comprensione e analisi

1. Riassumi brevemente il contenuto del testo.
2. Individua almeno un caso in cui l'autore ricorre all'anafora e motivane l'uso.
3. Spiega i termini usati per connotare l'indifferenza: «abulia», «parassitismo», «vigliaccheria».
4. Quali accuse rivolge l'autore agli indifferenti?
5. Come immagina Gramsci la città futura?

Produzione

A partire dalle tue riflessioni in merito al testo che hai letto, esprimi la tua opinione sul tema: ogni cittadino ha sempre il dovere di prendere posizione dinanzi alle questioni politiche e sociali che interessano la collettività oppure ci sono casi in cui è lecito non schierarsi? Sostieni le tue affermazioni facendo riferimento alle tue conoscenze ed esperienze, e adducendo eventualmente alcuni esempi tratti dalla storia o dall'attualità.

TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

PROPOSTA C1

«[...] Le occasioni di aver paura sono una delle poche cose che non scarseggiano in questi nostri tempi tristemente poveri di certezze, garanzie e sicurezze. Le paure sono tante e varie. Ognuno ha le sue, che lo ossessionano, diverse a seconda della collocazione sociale, del genere, dell'età e della parte del pianeta in cui è nato e ha scelto di (o è stato costretto a) vivere.

[...] Ma che le nostre paure “non siano tutte uguali tra loro” è vero anche in un altro senso: per quanto le paure che tormentano i più possano essere straordinariamente simili tra loro, si presume che ciascuno di noi vi si opporrà individualmente, con le proprie sole risorse, quasi sempre drammaticamente inadeguate. [...] Le condizioni della società individualizzata sono inadatte all'azione solidale, e rendono difficile vedere una foresta invece che i singoli alberi. [...] La società individualizzata è contraddistinta da una dispersione dei legami sociali, che sono il fondamento dell'azione solidale. [...]»

Zygmunt BAUMAN, *Paura liquida*, Laterza, Roma-Bari 2008 (trad. it. Di M. Cupellaro; prima ed. originale 2006)

Sulla base delle tue esperienze, delle conoscenze di studio e di quelle apprese dall'attualità, potrai sviluppare il tuo elaborato riflettendo:

- sul significato di «paura» nella società contemporanea;
- su alcune delle paure che secondo te sono più frequenti nel mondo di oggi;
- sulle risorse, le reazioni e le strategie dell'uomo di fronte alla paura e all'incertezza; ▪sul significato di «società individualizzata»;
- sul rapporto che esiste fra «società individualizzata», «dispersione dei legami sociali» e difficoltà di instaurare una «azione solidale» nell'affrontare situazioni di paura e incertezza.

Se lo ritieni, potrai inserire nello svolgimento un approfondimento sul valore della solidarietà e sulla sua possibilità di sopravvivenza nella società contemporanea, anche citando esempi tratti dalla cronaca e/o dalla tua esperienza personale.

PROPOSTA C2

Gabriella Turnaturi, *Tradimenti. L'imprevedibilità nelle relazioni umane*, Feltrinelli, Milano 2014, pp. 81-83.

«Condividere un segreto è uno dei modi per rafforzare e creare intimità. Tutti coloro che condividono un segreto si sentono protagonisti di un rapporto privilegiato e speciale che esclude quanti non ne siano a conoscenza. Includere e al tempo stesso escludere contrassegna di ambivalenza il segreto e lo trasforma spesso in uno strumento di potere. Intorno al segreto, proprio grazie a questa duplice natura, è sempre in agguato il tradimento: chi conosce l'esistenza di un segreto e sa di esserne escluso sarà tentato di venirne a parte, inducendo al tradimento. Chi invece custodisce il segreto può tradirlo usandolo come strumento di potere per escludere o includere altri.

Il segreto crea intimità e condivisione, e insieme la possibilità del tradimento: confidare un segreto è una scelta che contempla il rischio di essere traditi. Il piacere di condividere un segreto può spingere a superare incautamente il rischio contenuto nella condivisione. E il piacere, legato al potere, di rivelare, allargare la cerchia di condivisione può far superare ogni remora nei confronti del tradimento. È per questo che svelare un segreto è, forse, una delle forme più diffuse di tradimento. [...]

Svelando un segreto lo si disconosce come tale, lo si svaluta declassandolo da qualcosa di sacro a qualcosa di ordinario che può essere reso pubblico. [...] Già la differenza di percezione e valutazione dell'importanza di mantenere un segreto da parte di chi tradisce e da parte di chi è tradito, infligge una ferita alla relazione. [...]

Il tradimento del segreto, quindi, implica anche la distanza percettiva e valutativa fra chi tradisce e chi ha confidato. Insieme alla segretezza, si spezza l'andamento armonico della relazione e il rivelare irrompe come una dissonanza.»

La sociologa Gabriella Turnaturi in questo libro si occupa del tradimento. Centrale nella storia e nella letteratura di tutti i tempi, il tradimento di un segreto, spesso vincolato da patti impliciti, è anche un evento comune, che non di rado causa svolte radicali nel nostro rapporto con gli altri, spezzando legami che si credevano profondi con familiari, amici, innamorati o soci.

Esponi il tuo punto di vista sulla questione, arricchendo il tuo elaborato con riferimenti tratti dai tuoi studi, dalle tue letture personali, dalle tue esperienze scolastiche ed extrascolastiche.

Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

TERZA SIMULAZIONE DELLA PRIMA PROVA SCRITTA

Svolgi la prova, scegliendo tra una delle seguenti proposte.

TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

PROPOSTA A1

Gabriele D'Annunzio, *La sabbia del tempo*, in *Alcyone*, a cura di Ilvano Caliaro, Torino, Einaudi, 2010.

Come scorrea la calda sabbia lieve
per entro il cavo della mano in ozio
il cor sentì che il giorno era più breve.

E un'ansia repentina il cor m'assalse
per l'appressar dell'umido equinozio
che offusca l'oro delle piagge salse.

Alla sabbia del Tempo urna la mano
era, clessidra il cor mio palpitante,
l'ombra crescente d'ogni stelo vano
quasi ombra d'ago in tacito quadrante.

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Esponi in maniera sintetica la situazione descritta dal poeta e individua il tema della poesia proposta.
2. Attraverso quali stimoli sensoriali D'Annunzio percepisce il passaggio tra le stagioni?
3. Spiega il motivo per cui, al v. 8, il poeta definisce il cuore una 'clessidra'.
4. Analizza la struttura metrica della poesia proposta.

Interpretazione

Elabora una tua riflessione sul senso del Tempo che emerge in questa lirica, anche attraverso opportuni confronti con altri testi di D'Annunzio (1863 – 1938) da te studiati e confrontalo con altri autori della letteratura italiana e/o europea o con altre espressioni artistiche del Novecento che hanno fatto riferimento alla medesima tematica.

PROPOSTA A2

Italo Svevo

L'incontro tra Zeno e Tullio (da *La coscienza di Zeno*, cap. V)

In una notte di insonnia, Zeno raggiunge un caffè di periferia dove si propone di passare un po' di tempo da solo. Mentre osserva svogliatamente una partita di biliardo, gli si avvicina un amico di vecchia data che lo riconosce e inizia a dialogare con lui.

Tullio! – esclamai io sorpreso e tendendogli la mano. Eravamo stati compagni di scuola e non ci eravamo visti da molti anni. Sapevo di lui che, finite le scuole medie, era entrato in una banca, dove occupava un buon posto. Ero tuttavia tanto distratto che bruscamente gli domandai come fosse avvenuto ch'egli aveva la gamba destra troppo corta così da aver bisogno della gruccia¹.

Di buonissimo umore, egli mi raccontò che sei mesi prima s'era ammalato di reumatismi² che avevano finito col danneggiargli la gamba.

M'affrettai di suggerirgli molte cure. È il vero modo per poter simulare senza grande sforzo una viva partecipazione. Egli le aveva fatte tutte. Allora suggerii ancora:

– E perché a quest’ora non sei ancora a letto? A me non pare che ti possa far bene di esporti all’aria notturna.

Egli scherzò bonariamente: riteneva che neppure a me l’aria notturna potesse giovare e riteneva che chi non soffriva di reumatismi, finché aveva vita, poteva ancora procurarseli. Il diritto di andare a letto alle ore piccole³ era ammesso persino dalla costituzione austriaca. Del resto, contrariamente all’opinione generale, il caldo e il freddo non avevano a che fare coi reumatismi. Egli aveva studiata la sua malattia ed anzi non faceva altro a questo mondo che studiarne le cause e i rimedi. Più che per la cura aveva avuto bisogno di un lungo permesso dalla banca per poter approfondirsi in quello studio. Poi mi raccontò che stava facendo una cura strana. Mangiava ogni giorno una quantità enorme di limoni.

Quel giorno ne aveva ingoiati una trentina, ma sperava con l’esercizio di arrivare a sopportarne anche di più. Mi confidò che i limoni secondo lui erano buoni anche per molte altre malattie. Dacché⁴ li prendeva sentiva meno fastidio per il fumare esagerato, al quale anche lui era condannato.

Io ebbi un brivido alla visione di tanto acido, ma, subito dopo, una visione un po’ più lieta della vita: i limoni non mi piacevano, ma se mi avessero data la libertà di fare quello che dovevo o volevo senz’averne danno e liberandomi da ogni altra costrizione, ne avrei ingoiati altrettanti anch’io. È libertà completa quella di poter fare ciò che si vuole a patto di fare anche qualche cosa che piaccia meno. La vera schiavitù è la condanna all’astensione: Tantalo e non Ercole⁵.

Poi Tullio finse anche lui di essere ansioso di mie notizie. Io ero ben deciso di non raccontargli del mio amore infelice⁶, ma abbisognavo di uno sfogo. Parlai con tale esagerazione dei miei mali (così li registrai e sono sicuro ch’erano lievi) che finii con l’avere le lagrime agli occhi, mentre Tullio andava sentendosi sempre meglio credendomi più malato di lui.

Mi domandò se lavoravo. Tutti in città dicevano ch’io non facevo niente ed io temevo egli avesse da invidiarmi mentre in quell’istante avevo l’assoluto bisogno di essere commiserato. Mentii! Gli raccontai che lavoravo nel mio ufficio, non molto, ma giornalmente almeno per sei ore e che poi gli affari molto imbrogliati ereditati da mio padre e da mia madre mi davano da fare per altre sei ore.

– Dodici ore! – commentò Tullio, e con un sorriso soddisfatto, mi concedette quello che ambivo, la sua commiserazione: – Non sei mica da invidiare, tu!

La conclusione era esatta ed io ne fui tanto commosso che dovetti lottare per non lasciar trapelare⁷ le lagrime. Mi sentii più infelice che mai e, in quel morbido stato di compassione di me stesso, si capisce io sia stato esposto a delle lesioni⁸.

Tullio s’era rimesso a parlare della sua malattia ch’era anche la sua principale distrazione. Aveva studiato l’anatomia della gamba e del piede. Mi raccontò ridendo che quando si cammina con passo rapido, il tempo in cui si svolge un passo non supera il mezzo secondo e che in quel mezzo secondo si movevano nientemeno che cinquantaquattro muscoli. Trasecolai⁹ e subito corsi col pensiero alle mie gambe a cercarvi la macchina mostruosa. Io credo di avercela trovata. Naturalmente non riscontrai i cinquantaquattro ordigni, ma una complicazione enorme che perdette il suo ordine dacché io vi ficcai la mia attenzione.

Uscii da quel caffè zoppicando e per alcuni giorni zoppicai sempre. Il camminare era per me divenuto un lavoro pesante, e anche lievemente doloroso. A quel groviglio di congegni pareva mancasse ormai l’olio e che, movendosi, si ledessero¹⁰ a vicenda. Pochi giorni appresso, fui colto da un male più grave di cui dirò e che diminuì il primo. Ma ancora oggi, che ne scrivo, se qualcuno mi guarda quando mi muovo, i cinquantaquattro movimenti s’imbarazzano ed io sono in procinto di cadere.

1. gruccia: stampella.

2. reumatismi: malattia infiammatoria che colpisce le articolazioni e i muscoli.

3. alle ore piccole: a notte fonda.

4. Dacché: da quando.

5. Tantalo e non Ercole: entrambi eroi mitici: per le sue offese agli dèi, Tantalo fu condannato, negli Inferi, a non potere né mangiare né bere, nonostante fosse circondato da ogni tipo di cibi e bevande; Ercole dovette invece sopportare le celebri fatiche. Qui Zeno intende dire che è meglio sobbarcarsi una fatica piuttosto che essere costretti ad astenersi da qualcosa che ci piace.

- 6. del mio amore infelice:** Zeno aveva prescelto Ada tra le quattro sorelle Malfenti, ma la ragazza non mostrava interesse per lui.
- 7. trapelare:** trasparire.
- 8. lesioni:** ferite.
- 9. Trasecolai:** mi sorpresi molto.
- 10. si ledessero:** si danneggiassero.

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

1. Di quale argomento parlano principalmente Zeno e Tullio? Quali speranze suscitano in Zeno le parole dell'amico? Quali nuove difficoltà ha Zeno dopo il colloquio con Tullio?
2. Al momento dell'incontro con Tullio, Zeno è poco attento a ciò che lo circonda perché immerso nei propri pensieri. Come si manifesta questa distrazione all'inizio del dialogo con Tullio? Si può dire che nel corso della conversazione essa venga meno e che Zeno partecipi alle vicende dell'amico? Rispondi con riferimenti al testo.
3. Come puoi spiegare il fatto che Tullio alla brusca domanda di Zeno sui motivi della sua menomazione alla gamba si appresti a rispondere «Di buonissimo umore»?
4. Fin dall'inizio Zeno e Tullio parlano tra loro senza sincerità, simulando interesse reciproco, ma pensando in verità soprattutto a se stessi. Analizza con riferimenti al testo la doppiezza del dialogo tra i due.
5. Che cosa racconta Zeno all'amico a proposito di sé e del proprio lavoro? Perché? Qual è la reazione di Tullio? Come si sente Zeno dopo questo discorso?

Interpretazione

Nel momento in cui Zeno comincia a riflettere sulla complicata anatomia della gamba e del piede, non riesce più a muoversi con naturalezza e zoppica. Che cosa rende a Zeno difficile la vita? Che cosa lo differenzia rispetto ai "sani" e lo fa sentire inferiore? Si tratta di una vera inferiorità? Interpreta questo aspetto alla luce delle tue conoscenze sul personaggio.

TIPOLOGIA B1: ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

AMBITO FILOSOFICO - Salvatore Natoli, *Sulle modalità del sentirsi felici*

In questo saggio il professore di filosofia teoretica Salvatore Natoli riflette sull'esistenza della felicità.

Non ci vuole molto per essere felici. Questo non significa per nulla che la felicità è una condizione facilmente raggiungibile per gli uomini, ma significa solo che non è affatto necessario che gli ingredienti, o meglio i contenuti e i motivi per cui si è felici, debbano essere inusuali, abitualmente indisponibili, in una parola, rari. In breve, la felicità può essere ritenuta eccezionale come lo stato della mente, ma non è detto che debba essere eccezionale, non abbordabile, e comunque prezioso, ciò per cui ci si sente felici [...]. Si può essere a vario titolo felici e molti possono essere gli oggetti o gli argomenti che danno felicità, tuttavia, qualunque sia il contenuto che l'occasiona, si ha felicità se la mente è interamente occupata dall'oggetto verso cui muove e l'oggetto si rende congruo a tale attenzione e vi inerisce. [...] Chi è felice non si interroga sulla sua felicità, ma semplicemente la vive. Ora, vivere la felicità equivale a inglobare per intero nel proprio vissuto ciò che in un determinato momento ci rende felici. Se ciò è vero, allora si può dire che non esistono in assoluto cose, persone, in generale beni che hanno la prerogativa di rendere felici gli uomini, ma che la loro felicità dipende dal modo in cui essi si dispongono verso le cose. L'enigma, e forse anche la stessa occasionalità della felicità, risiedono in gran parte nell'indeterminatezza e nell'indeterminabilità di questa disposizione che molto spesso viene a costituirsi negli individui indipendentemente dalla loro volontà. È infatti noto che uomini che hanno a disposizione cose rare e preziose non riescono a essere felici, e, al contrario, vi sono uomini che trovano motivi

di felicità in ciò che è abbordabile da tutti. È però anche vero [...] che ciò che è abbordabile da tutti non è per tutti ragione di felicità, anzi per molti è solo motivo di noia. [...] In questo senso, si può allora dire che non esistono cose o persone che possiedono in modo inalienabile la prerogativa di dare la felicità, ma, al contrario, la felicità è il risultato di una combinatoria improbabile tra le disposizioni congiunturali – o almeno tali per noi – del soggetto e l'altrettanto congiunturale e momentanea capacità che gli oggetti hanno di attivarle. Quando gli uomini dicono che la felicità è fatta di istanti intendono non solo le grandi felicità, ma anche questa felicità frammentaria, forse tanto più amata quanto meno desiderata, che irrompe e svanisce, ma lascia in noi una sensazione quasi di gratitudine per qualcosa che ci è stato donato senza neppure essere stato richiesto e si fissa nella soavità di un ricordo, come un'eternità. [...] Felicità in frammenti: una soddisfazione per molti versi involontaria, ma comunque atta a riconciliare gli uomini con la vita, al di là delle sue lacerazioni. Si tratta di situazioni psicologiche, magari estemporanee però altamente istruttive per portarci dentro alla natura specifica dell'affetto, per poter tratteggiare una sorta di fisiologia della felicità. La felicità, considerata sotto il profilo emotivo-psicologico, la si ha quando il soggetto entra in uno stato di immedesimazione con quell'oggetto da cui in quel certo momento trae soddisfazione.

(S. Natoli, *La felicità*, Feltrinelli, Milano 2004)

COMPRESIONE E ANALISI

1. Riassumi questo testo, individuandone la tesi di fondo e facendo precisi riferimenti allo sviluppo argomentativo.
2. Individua gli argomenti che l'autore adduce per supportare la propria tesi.
3. Qual è la differenza fra la «grande felicità» e la «felicità frammentaria»?

PRODUZIONE

Elabora un commento nel quale sviluppi le tue opinioni sulle riflessioni fatte dall'autore. Argomenta in modo tale che gli snodi del tuo ragionamento siano organizzati in un testo coerente e coeso.

TIPOLOGIA B2: ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

AMBITO STORICO - Gino Strada, *La guerra piace a chi non la conosce*

Gino Strada (Sesto S. Giovanni 1948 - Rouen, 2021), medico, ha fondato l'organizzazione umanitaria Emergency. Il suo ultimo libro è uscito postumo.

La guerra è morti, e ancora di più feriti, quattro feriti per ogni morto, dicono le statistiche. I feriti sono il "lavoro incompiuto" della guerra, coloro che la guerra ha colpito ma non è riuscita a uccidere: esseri umani che soffrono, emanano dolore e disperazione. Li ho visti, uno dopo l'altro, migliaia, sfilare nelle sale operatorie. Guardarne le facce e i corpi sfigurati, vederli morire, curare un ferito dopo l'altro mi ha fatto capire che sono loro l'unico contenuto della guerra, lo stesso in tutti i conflitti. [...] "La guerra piace a chi non la conosce", scrisse 500 anni fa l'umanista e filosofo Erasmo da Rotterdam. Per oltre trent'anni ho letto e ascoltato bugie sulla guerra. Che la motivazione — o più spesso la scusa — per una guerra fosse sconfiggere il terrorismo o rimuovere un dittatore, oppure portare libertà e democrazia, sempre me la trovavo davanti nella sua unica verità: le vittime. (...) C'è stato, nel secolo più violento della storia umana, un mutamento della guerra e dei suoi effetti. I normali cittadini sono diventati le vittime della guerra — il suo risultato concreto — molto più dei combattenti. Il grande macello della Prima guerra mondiale è stato un disastro molto più ampio di quanto si sarebbe potuto immaginare al suo inizio. Una violenza inaudita. Settanta milioni di giovani furono mandati a massacrarsi al fronte, più di 10 milioni di loro non tornarono a casa. Per la prima volta vennero usate armi chimiche, prima sulle trincee nemiche, poi sulla popolazione. Circa 3 milioni di civili persero la vita per atti di guerra, altrettanti morirono di fame, di carestia, di epidemie. Trenta anni dopo, alla fine della Seconda guerra mondiale, i morti furono tra i 60 e i 70 milioni. Quest'incertezza sulla vita o la morte di 10 milioni di persone è la misura del mattatoio che si consumò tra il '39 e il '45: così tanti morti da non riuscire neanche a contarli. Gli uomini e le donne di quel tempo conobbero l'abisso dell'Olocausto e i bombardamenti aerei sulle città. Era l'area bombing,

il bombardamento a tappeto di grandi aree urbane, Londra, Berlino, Dresda, Amburgo, Tokyo... Non esisteva più un bersaglio militare, un nemico da colpire: il nemico era la gente, che pagava un prezzo sempre più alto (...). E poi le bombe atomiche su Hiroshima e Nagasaki, che cambiarono la storia del mondo: l'uomo aveva creato la possibilità dell'autodistruzione.

(Una persona alla volta, Feltrinelli, Milano, 2022)

COMPRENSIONE E ANALISI

1. Quale tesi viene sostenuta dal fondatore di Emergency?
2. Quale giudizio sul Novecento viene emesso nel testo?
3. Quali immagini vengono associate alla guerra?
4. Esistono secondo quanto si ricava dal testo effetti indotti dalle guerre?
5. Quale funzione hanno i dati riportati da Gino Strada?

PRODUZIONE

Sulla base delle parole di Gino Strada, delle tue conoscenze e della cronaca dei nostri giorni, rifletti sulla barbarie della guerra e sui suoi effetti sulle popolazioni coinvolte nelle aree dei molti conflitti ancora oggi in corso.

TIPOLOGIA B3: ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

AMBITO LETTERARIO E SOCIALE

David Grossman

Leggere Primo Levi

Il seguente articolo dello scrittore israeliano David Grossman (1954) è stato pubblicato sul quotidiano "la Repubblica" nel maggio del 2017.

Vorrei condividere con voi alcune riflessioni fatte di recente nel rileggere *Se questo è un uomo*, il primo libro di Levi, in cui racconta dei quasi dodici mesi trascorsi nel campo di sterminio di Auschwitz. Si potrebbe parlare ore e giorni di quest'opera, del turbamento che suscita nel lettore proprio a causa dello stile sobrio e limpido dello scrittore anche quando descrive gli orrori più terribili mai patiti da esseri umani, il processo di distruzione e della perdita di ogni sembianza umana non solo da parte dei nazisti e dei loro sottoposti ma anche delle vittime. Ma poiché il tempo non basterebbe, ho scelto di parlare dell'unico, cruciale, contatto umano, che Levi ebbe ad Auschwitz con un uomo di nome Lorenzo.

"La storia della mia relazione con Lorenzo", scrive Primo Levi, "è insieme lunga e breve, piana ed enigmatica; essa è una storia di un tempo e di una condizione ormai cancellati da ogni realtà presente, e perciò non credo che potrà essere compresa altrimenti di come si comprendono oggi i fatti della leggenda e della storia più remota.

In termini concreti, essa si riduce a poca cosa: un operaio civile italiano mi portò un pezzo di pane e gli avanzi del suo rancio ogni giorno per sei mesi; mi donò una sua maglia piena di toppe; scrisse per me in Italia una cartolina, e mi fece avere la risposta. Per tutto questo, non chiese né accettò alcun compenso, perché era buono e semplice, e non pensava che si dovesse fare il bene per un compenso". [...]

Leggo la descrizione di Primo Levi su come le guardie, i *Kapos*¹ e i civili vedevano i detenuti ebrei, e su come il semplice operaio Lorenzo vedeva lui, e penso a quanto è grande la forza dello sguardo, a quanto è cruciale il modo in cui osserviamo una persona. Una persona che potrebbe essere il nostro partner, un nostro figlio, un collega, un vicino, chiunque abbia una certa rilevanza nella nostra vita e, naturalmente, anche un perfetto sconosciuto, e talvolta persino un nemico. Un semplice operaio italiano di nome Lorenzo guardò Primo Levi come si guarda un uomo. Si rifiutò di ignorare la sua umanità, di collaborare con coloro che la volevano cancellare e, così facendo, gli salvò la vita, niente di meno. Quanto semplice e grande fu quel suo comportamento. [...]

Ma non dobbiamo guardare con occhi benevoli soltanto i singoli, gli individui, ma anche i gruppi. Ricordo, per esempio, i primi reportage televisivi sulle ondate di profughi in fuga dalla Siria verso l'Europa (e chi può ricordarli meglio di voi in Italia?). Le riprese mostravano quasi esclusivamente una folla enorme, senza volto, senza nome. Uno sciame umano in movimento (ricorro di proposito a una descrizione tanto impersonale e disumana) che creava un senso di piena, di inondazione, di invasione e anche, certamente, di minaccia per chi

subiva l'invasione. A tratti, qua e là, spuntavano esseri umani. Probabilmente, più di ogni altro, ricordiamo il piccolo Aylan Kurdi, il cui corpo giaceva sulla spiaggia con la guancia appoggiata sulla sabbia come su un cuscino. Inorridimmo tutti a quella vista ma ben presto il nostro sguardo di telespettatori tornò a essere vitreo. Forse è proprio quando il cuore si commuove davanti alla sofferenza e all'infelicità che ci affrettiamo a chiuderci in noi stessi, a volgere lo sguardo altrove?

È difficile superare l'umanissima tentazione di sbirciare la ferita di un altro. Lanciarle solo un'occhiata, senza esporsi, senza guardarla veramente, in modo da non sentirci obbligati a fare qualcosa per il ferito, ad agire in modo concreto. [...]

Ma un profugo, uno sfollato, ha bisogno di uno sguardo completamente diverso: diretto, profondo, benevolo, che gli restituisca dignità, pienezza, integrità umana.

Solo se riusciremo a osservarlo in questo modo, a estrapolare dai cliché mediatici del "rifugiato", del "profugo", della "povera vittima", il viso dell'uomo che era prima che la sua vita si ribaltasse, comincerà per lui un vero processo di guarigione e di riabilitazione. E se anche altri guarderanno i profughi in questo modo, si innescherà un'azione più ampia e concreta da parte della società e dello Stato. Senza uno sguardo umano, mirato, consapevole e rivelatore (anche di se stesso) non esiste infatti alcuna vera azione sociale né politica.

(D. Grossman, *Leggere Primo Levi*, in "La Repubblica", 11 maggio 2017)

1. **Kapos:** prigionieri di un campo di concentramento nazista che hanno il compito di comandare sugli altri deportati.

Comprensione e analisi

1. Riassumi in circa 90 parole il contenuto del brano.
2. Quale tesi abbraccia l'autore nel testo?
3. Quali elementi nel brano funzionano da sostegno alla tesi?
4. Che valore assume il ricordo del piccolo Aylan Kurdi?
5. Spiega in altre parole il significato dell'affermazione: «Si rifiutò di ignorare la sua umanità».

Produzione

Prendendo spunto dalla tesi dell'autore, redigi un testo argomentativo che accolga le tue opinioni al riguardo, in accordo o disaccordo con il testo letto, facendo tesoro anche delle tue conoscenze personali e di ulteriori fatti di cronaca che possano confermare le tue considerazioni. Fai in modo che tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso che puoi – se lo ritieni utile – suddividere in paragrafi.

TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

PROPOSTA C1

Testo tratto da: P. Calamandrei, *Discorso sulla Costituzione*, 26 gennaio 1955

«La politica è una brutta cosa», «che me ne importa della politica»: quando sento fare questo discorso, mi viene sempre in mente quella vecchia storiellina, che qualcheduno di voi conoscerà, di quei due emigranti, due contadini, che traversavano l'oceano su un piroscampo traballante. Uno di questi contadini dormiva nella stiva e l'altro stava sul ponte e si accorgeva che c'era una gran burrasca con delle onde altissime e il piroscampo oscillava. E allora questo contadino impaurito domanda a un marinaio: «Ma siamo in pericolo?», e questo dice: «Se continua questo mare, il bastimento tra mezz'ora affonda». Allora lui corre nella stiva a svegliare il compagno e dice: «Beppe, Beppe, Beppe, se continua questo mare, tra mezz'ora il bastimento affonda!». Quello dice: «Che me ne importa, non è mica mio!». Questo è l'indifferentismo alla politica.

È così bello, è così comodo: la libertà c'è. Si vive in regime di libertà, c'è altre cose da fare che interessarsi di politica. E lo so anch'io! Il mondo è così bello, ci sono tante belle cose da vedere, da godere, oltre che occuparsi di politica. La politica non è una piacevole cosa. Però la libertà è come l'aria: ci si accorge di quanto vale quando comincia a mancare, quando si sente quel senso di asfissia che gli uomini della mia generazione hanno sentito per vent'anni, e che io auguro a voi, giovani, di non sentire mai, e vi auguro di non trovarvi mai a sentire questo senso di angoscia, in quanto vi auguro di riuscire a creare voi le condizioni perché questo senso di angoscia non

lo dobbiate provare mai, ricordandovi ogni giorno che sulla libertà bisogna vigilare, dando il proprio contributo alla vita politica.

P. Calamandrei, *Discorso sulla Costituzione*, 26 gennaio 1955

Con queste parole, pronunciate durante una conferenza e rivolte a un pubblico di studenti, il giurista e politico Piero Calamandrei (1889-1956), uno dei membri dell'assemblea che ha redatto la Costituzione italiana nel 1948, si esprime sull'importanza della partecipazione alla vita politica per la salvaguardia della libertà.

A partire dalla citazione proposta e facendo riferimento alle tue conoscenze ed esperienze, esprimi la tua personale opinione sul rapporto che intercorre tra il cittadino e la collettività e sul tema del contributo individuale alla vita politica del proprio paese.

Se lo ritieni opportuno, sostieni la tua tesi con esempi storici o di attualità. Puoi eventualmente articolare la tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

PROPOSTA C2

Testo tratto da: **Luigi Pirandello**, *La fedeltà del cane*, in *Novelle per un anno*, CDE, Milano 1987.

«Quand'aveva la barba era veramente un bell'uomo; alto di statura, ferrigno. Ma ora, tutto raso per obbedire alla moda, con quel mento troppo piccolo e quel naso troppo grosso, dire che fosse bello, via, non si poteva più dire, soprattutto perché pareva che lui lo pretendesse, anche così con la barba rasa, anzi appunto perché se l'era rasa. – La gelosia, del resto, – sentenziò, – non dipende tanto dalla poca stima che l'uomo ha della donna, o viceversa, quanto dalla poca stima che abbiamo di noi stessi. E allora... Ma guardandosi per caso le unghie, perdette il filo del discorso, e fissò donna Giannetta, come se avesse parlato lei e non lui. Donna Giannetta, che se ne stava ancora alla specchiera, con le spalle voltate, lo vide nello specchio, e con una mossetta degli occhi gli domandò: – E allora... che cosa? – Ma sì, è proprio questo! Nasce da questo! – riprese lui, con rabbia. – Da questa poca stima di noi, che ci fa credere, o meglio, temere di non bastare a riempire il cuore o la mente, a soddisfare i gusti o i capricci di chi amiamo; ecco!»

In questo passaggio del suo racconto *La fedeltà del cane*, Luigi Pirandello individua nell'assenza di autostima la fonte della gelosia, ovvero di quel sentimento che ci fa vivere con sospetto e possesso la relazione con l'altro. Rifletti anche tu criticamente sull'argomento. Struttura la tua riflessione in modo tale che tesi e argomenti costituiscano un discorso coerente e coeso. Puoi eventualmente articolare la tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

PRIMA SIMULAZIONE DELLA SECONDA PROVA SCRITTA

I principi qualificanti della Costituzione quale fondamento dell'ordine sociale

PRIMA PARTE

Il candidato definisca in che cosa consiste l'ordine sociale, individuandone i presupposti e le finalità; individui inoltre le caratteristiche e le funzioni dello Stato come principale istituzione della società. Il candidato evidenzi infine alcuni articoli, nella Parte I e nella Parte II della Costituzione, che hanno come fondamento normativo i principi, definiti "qualificanti", contenuti negli articoli 1, 2 e 3 della Costituzione.

Il sociologo e politologo norvegese Jon Elster spiega, nel brano proposto, quali dinamiche tra le azioni e le interazioni dei singoli individui conducano a una possibile convivenza ordinata e stabile tra gli stessi. Il brano di Ambrosini verte sulla organicità della struttura della Costituzione, soffermandosi in particolare sul valore dei principi fondamentali, la cui funzione è stata oggetto di un vivace dibattito tra i giuristi.

«Anche se pesantemente discriminanti nei loro confronti, la legge e l'ordine rivestono una grande importanza per gli individui più deboli. Senza ordinamenti né coordinazione - nello stato di natura - essi non sopravviverebbero. Anche le persone più forti preferiscono la legge e l'ordine, sebbene, naturalmente, esse antepongano agli ordinamenti che favoriscono i deboli quelli che li discriminano a loro vantaggio. E tuttavia, poiché sono forti, essi sopravviverebbero anche nello stato di natura. Per i forti la posta in gioco è più bassa, il che è un altro modo per dire che il loro potere contrattuale è maggiore, e che essi lo possono usare per imporre l'equilibrio da loro preferito».

Jon Elster, Come si studia la società, il Mulino, Bologna, 1993

«La Costituzione considera la società cui sono rivolte le sue disposizioni sotto due diversi punti di vista, come complesso di rapporti civili, etico-sociali, economici e politici e come organizzazione dei poteri pubblici. I due ambiti sono interdipendenti. Senza una puntuale individuazione e tutela dei diritti dei cittadini, la democraticità della struttura organizzativa statale sarebbe priva di fondamenta; per contro, la struttura dei poteri organizzati in modo autoritario svuoterebbe di significato ogni eventuale riconoscimento dei diritti dei cittadini. [...] Le due parti della Costituzione non esauriscono l'intera normativa, essendo premessa ad entrambe un'introduzione generale con principi che concernono tanto i diritti dei cittadini, quanto la struttura organizzativa.

Si volevano distinguere [in questo modo] le norme vere e proprie, "azionabili" in quanto di immediata applicazione, dalle disposizioni di principio. [...]

La controversia circa programmaticità e precettività delle disposizioni costituzionali, [...], resta il sintomo di un conflitto più vasto fra due opposte [...] concezioni politiche generali: l'una mirante a ridurre la Costituzione a mera direttiva non vincolante, quindi sostanzialmente priva di valore giuridico; l'altra ad attribuire alla Costituzione il ruolo di norma limite per la legislazione ordinaria, tale quindi da imporsi come immediatamente cogente sia per i cittadini, sia per gli organi pubblici tenuti alla sua applicazione. [...]

Costituzione italiana (introduzione di G. Ambrosini), Einaudi, Torino, 2001

SECONDA PARTE

Il candidato sviluppi due tra i seguenti quesiti.

1. In che senso lo Stato non coincide con la società nel suo complesso, ma è una delle sue istituzioni (seppur la principale)?
2. Quali sono le principali differenze tra Stato liberale e Stato sociale?
3. In che senso la Costituzione italiana può essere definita rigida?
4. Si individuino e si commentino almeno tre articoli dai quali risulti il ruolo avuto nell'elaborazione della Costituzione dalle tre correnti politiche: cattolica, socialista, liberale.

SECONDA SIMULAZIONE DELLA SECONDA PROVA SCRITTA

Titolo: Benessere, benessere, felicità pubblica: verso il superamento del Pil

PRIMA PARTE

Il tema del benessere, del benessere, della felicità pubblica, o del ben vivere sociale è stato ed è al centro della tradizione dell'Economia civile. Negli ultimi anni si è aperto un dibattito sulla possibilità di superare il Pil come indicatore della crescita delle nazioni; diviene così importante considerare lo sviluppo umano e il benessere equo e solidale delle persone.

Nel contempo si afferma il riconoscimento al diritto all'esistenza come diritto fondamentale proiettandolo oltre la sopravvivenza e la sussistenza, per realizzare il "diritto all'esistenza libera e dignitosa".

Con riferimento ai documenti allegati e sulla base delle sue conoscenze, il candidato esprima le proprie riflessioni in merito alla tutela della felicità pubblica e del benessere equo e solidale, dal punto di vista giuridico ed economico, per garantire anche le generazioni future.

Documento 1

Il tema del benessere, del benessere, della felicità pubblica, o del ben vivere sociale è stato ed è al centro della tradizione dell'Economia civile. E quindi anche il rapporto tra il benessere delle nazioni, dei cittadini e indicatori quali il Pil. Negli ultimi anni è cresciuto significativamente il dibattito attorno alla necessità di superare il Pil o, secondo altri, di affiancargli altri indicatori che dicano altre dimensioni del benessere. Si assiste oggi a un importante dibattito attorno al bisogno, avvertito da significative componenti della società civile, di un superamento del Pil come indicatore del benessere delle nazioni. Alcuni studiosi (Sen, Fitoussi, Stiglitz) e politici, poi, stanno prendendo in considerazione nelle nuove tecniche di misurazione della felicità soggettiva indicatori di benessere che dovrebbero affiancare, o sostituire, l'attuale Pil e gli altri indicatori oggettivi. La Francia, seguita da Regno Unito e ora anche dall'Italia hanno così lanciato progetti tesi a misurare direttamente il benessere soggettivo dei cittadini, sulla base dell'ipotesi, ormai suffragata da un'ampia evidenza empirica, che in un mondo postmoderno gli indicatori oggettivi di benessere non sono più sufficienti per esprimere lo star-bene della gente, che dipende sempre più da elementi non monetari quali la qualità dell'ambiente naturale, la disponibilità di beni relazionali ecc.

Lo scenario che però si sta profilando è qualcosa di molto simile a quanto vediamo durante le partite di calcio. Al termine del match compaiono sui nostri schermi le diverse statistiche: le percentuali del possesso palla delle due squadre, i falli fatti e subiti, il numero dei tiri in porta ecc. Ma, in cima al quadro delle statistiche, domina solitario il numero dei goal, che è l'unico elemento che veramente conta [...] L'indice di sviluppo umano,

l'impronta ecologica, in Italia il Bes (benessere equo e sostenibile), e vari altri indicatori assomigliano molto al possesso di palla e ai tiri in porta, che fanno da contorno ai numeri di goal realizzati (Pil).

*Luigino Bruni, Stefano Zamagni, L'economia civile, Società Editrice il Mulino
Bologna 2015 p.77-78*

Documento 2

Questo non è un esercizio retorico. Il riconoscimento al diritto all'esistenza come diritto fondamentale individua uno dei criteri ricostruttivi dell'intero sistema istituzionale, definisce la posizione in esso della persona. Così inteso, come deve essere, a esso non si addice più la sola formula sintetica di diritto all'esistenza. Ciò che lo ha svincolato dal riduzionismo e dal <<minimalismo>>, proiettandolo ben oltre la sopravvivenza e la sussistenza, sono l'inscindibilità della dignità testimoniata da tutte le fonti normative, e il nesso con la libertà. La definizione corrispondente a questi dati di realtà è quella di <<diritto all'esistenza libera e dignitosa>>, proprio quella che, con lungimiranza, compare nella Costituzione italiana. Il senso complessivo è quello di assicurare alle persone una pienezza di vita fondata sull'autonomia, intervenendo per eliminare tutti i fattori di deprivazione [...] E questa più comprensiva impostazione consente di andare oltre la dimensione puramente redistributiva [...] legando l'attuazione del diritto all'esistenza all'accesso a beni comuni, individuati attraverso il loro rapporto diretto con categorie come quella dei beni sociali primari, che può così assumere una funzione non antagonista o riduttiva rispetto al diritto all'esistenza libera e dignitosa nel suo insieme.

Stefano Rodotà, Il diritto di avere diritti, Economica GLF Laterza, Bari, 2015 p. 243

SECONDA PARTE

Il candidato sviluppi due tra i seguenti quesiti:

1. Che cos'è il Pil?
2. Qual è la differenza tra crescita economica e sviluppo sociale?
3. Quali sono gli organismi internazionali che presiedono alla tutela dei beni comuni?
4. Perché l'articolo 36 della Costituzione è lungimirante quando afferma che il lavoratore ha "diritto all'esistenza libera e dignitosa"?

TERZA SIMULAZIONE DELLA SECONDA PROVA SCRITTA

Titolo: La globalizzazione: benefici e rischi per l'economia e la società.

PRIMA PARTE

L'analisi della globalizzazione e delle sue implicazioni ha portato a opinioni contrastanti negli ultimi anni. Alcuni economisti sostengono che la globalizzazione possa essere un mezzo efficace per migliorare il tenore di vita di molte persone, a patto che si riconosca il ruolo di guida e di correzione delle molte imperfezioni del mercato che dovrebbe essere svolto da una politica economica volta all'esclusivo interesse dei cittadini.

Il candidato illustri le proprie riflessioni sulla base delle sue conoscenze e prendendo spunto dai documenti presenti.

Documento 1

È arrivato il momento di temperare la globalizzazione. È finita l'era in cui la si idolatrava e ogni presidente o primo ministro vedeva come un'impresa epocale la firma di un nuovo accordo di libero scambio con uno o più partner al fine di consentire una circolazione sempre più libera di beni e servizi. Ritengo che mitigare la globalizzazione sia possibile, ma non riusciremo nell'intento se resteremo fermi a una visione panglossiana secondo cui i mercati sono efficienti sempre e comunque, e men che meno se continueremo a ritenere socialmente accettabile la distribuzione del reddito che scaturisce dai processi di mercato. E non ci riusciremo nemmeno se la globalizzazione resterà uguale a quella che abbiamo avuto finora, cioè non basata sui principi del libero mercato, ma piuttosto gestita per garantire prosperità alle grandi imprese e ai mercati finanziari dei paesi avanzati. E non ci riusciremo se faremo finta che famiglie e imprese si possano adattare istantaneamente da sole a un cambiamento di regime, come ad esempio quando abbiamo ammesso la Cina nel sistema commerciale globale.

La globalizzazione non è un fine in sé, ma forse, se riusciremo a farla funzionare davvero, diventerà un mezzo per raggiungere il fine di un tenore di vita più elevato per tutti, con i vantaggi della globalizzazione equamente condivisi. Troppe volte i sostenitori della globalizzazione confondono il fine coi mezzi, continuando a cantarne le lodi anche quando sembra nuocere alla maggior parte dei cittadini.

Joseph E. STIGLITZ, La globalizzazione e i suoi oppositori, Einaudi, Torino, 2018, p.100

Documento 2

Le potenzialità della globalizzazione sono teoricamente infinite e potrebbero essere sintetizzate nella possibilità di convergenza verso livelli di vita soddisfacenti per la popolazione mondiale. È evidente che se l'apertura commerciale consentisse lo sviluppo dei Paesi che oggi soffrono la povertà, cadrebbe anche, per esempio, la necessità da parte dei Paesi sviluppati di porre barriere al movimento delle persone, oggi impossibilitate a lasciare le loro terre inospitali.

Un'ulteriore spinta allo sviluppo dei Paesi più poveri dovrebbe derivare dallo spostamento dei capitali verso queste aree, contrariamente a quanto accade oggi.

Proprio il riconoscimento dei limiti dell'impostazione teorica neoclassica basata sull'ipotesi della perfezione dei mercati e in particolare il riconoscimento del fatto che la globalizzazione comporta costi significativi per particolari gruppi sociali o settori economici, inoltre, renderebbe opportuna l'adozione di appropriate misure di politica economica che dovrebbero permettere di estendere i benefici della globalizzazione anche a quei settori che oggi ne sono esclusi.

Le potenzialità stanno anche in tutti quei progressi scientifici e quelle conoscenze che devono poter essere condivise dall'umanità e che dovrebbero contribuire a migliorare le condizioni generali di vita della popolazione mondiale.

Effetti, potenzialità e limiti della globalizzazione. Una visione multidisciplinare, a cura di Pompeo DELLA POSTA, Anna Maria ROSSI, Springer-Verlag Italia, 2007, p. 42

SECONDA PARTE

Il candidato sviluppi due tra i seguenti quesiti:

1. Che cos'è il debito pubblico e quale il suo impatto sul sistema economico?
2. Quali sono i tratti caratterizzanti di uno stato democratico?
3. Quali sono le principali direttive e i principali regolamenti dell'Unione Europea?
4. Quali sono le condizioni che determinano la possibilità del Governo di emanare atti aventi forza di legge

